



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Dipartimento Agricoltura e Alimentazione

Servizio di Valutazione indipendente del Programma
di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 – 2013 della
Provincia Autonoma di Trento



Disegno di Valutazione

(marzo 2010)

AGER
ricerca
consulenza

 **STARTER**
STUDI ANALISI E RICERCHE
TERRITORIALI

Sommario

1.	Introduzione	5
2.	Ricostruzione della strategia di intervento del PSR	6
2.1	Sintesi del quadro economico di riferimento	6
2.2	La strategia di intervento	7
3.	Analisi della coerenza tra obiettivi, indicatori e domande valutative	14
3.1	Metodo di analisi	14
3.2	Analisi a livello di Programma	15
3.2.1	Obiettivi generali del programma	15
3.2.2	Indicatori di impatto del Programma	15
3.2.3	Analisi della coerenza a livello di Programma	16
3.2.4	Domande di valutazione trasversali	16
3.3	Analisi a livello di Asse 1	20
3.3.1	Indicatori e domande valutative per l'Asse 1	22
3.3.2	Analisi della coerenza Asse 1	24
3.3.3	Indicatori supplementari Asse 1	27
3.4	Analisi a livello di asse 2	28
3.4.1	Obiettivi del PSR per l'asse 2	28
3.4.2	Indicatori e domande valutative per l'asse 2	31
3.4.3	Analisi della coerenza asse 2	32
3.4.4	Indicatori supplementari asse 2	35
3.5	Analisi a livello di Asse 3	36
3.5.1	Obiettivi del PSR per l'Asse 3	36
3.5.2	Indicatori e domande valutative per l'Asse 3	38
3.5.3	Analisi della coerenza Asse 3	40
3.5.4	Indicatori supplementari Asse 3	42
3.6	Analisi a livello di asse 4	45
3.6.1	Obiettivi del PSR per l'asse 4	45
3.6.2	Indicatori e domande valutative per l'asse 4	46
3.6.3	Analisi della coerenza asse 4	47
3.6.4	Indicatori supplementari asse 4	48
4.	Valutabilità degli indicatori e delle domande del questionario	49
4.1	Set definitivo di indicatori e valori target previsti	49
4.1.1	Indicatori di impatto	49
4.1.2	Indicatori di risultato	50
4.1.3	Indicatori di prodotto	53
4.2	Fonti impiegate per la risposta alle domande valutative	61
4.2.1	Misure dell'asse 1	62
4.2.2	Misure dell'asse 2	69
4.2.3	Misure dell'asse 3	72
4.2.4	Misure dell'asse 4	77
4.2.5	Domande di valutazione trasversali	79
5.	Analisi del contesto	83
5.1	Premessa	83
5.2	Il quadro internazionale	83
5.3	Il quadro nazionale	84

5.4	Il quadro provinciale	86
5.4.1	Popolazione e dinamiche demografiche in provincia di Trento	92
5.4.2	Dinamiche e specificità occupazionali della provincia di Trento.....	94
5.4.3	Valore aggiunto ed analisi strutturale dell'economia provinciale trentina	99
5.4.4	Il Settore agricolo in provincia di Trento	108
6.	Procedure di realizzazione della valutazione.....	123
6.1	Rapporti con la PAT	123
6.2	Metodologie di raccolta dati e archiviazione.....	124
6.3	Tempi e prodotti	124
7.	Conclusioni	126

1. Introduzione

Scopo del presente documento è di restituire l'impianto metodologico ed organizzativo generale del servizio di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento (di seguito PSR), che sarà svolto nel rispetto delle indicazioni comunitarie, nazionali e provinciali e nella cornice di quanto definito in sede di offerta tecnica e del successivo contratto con la scrivente ATI Ager srl – Starter srl (di seguito Valutatore).

La *ratio* del disegno è quella di privilegiare in ogni modo la lettura quantitativa del Programma così da rendere possibile la verifica del progressivo raggiungimento degli obiettivi, ovvero – in caso di criticità - di far scattare meccanismi correttivi nel rispetto dei ruoli dell'AdG e del partenariato. Si è dato largo peso all'esame della congruità interna del PSR rilevando uno schema logico saldo e consequenziale: dalle analisi, alla definizione dei fabbisogni fino alla articolazione "fine" delle misure.

La struttura del documento è articolare in 7 capitoli, compresa la presente introduzione.

Il secondo capitolo comprende la ricostruzione della strategia del PSR e riporta, in estrema sintesi, il percorso seguito dalla Provincia Autonoma di Trento (di seguito PAT) che parte dalle analisi del contesto socio economico fino alla definizione degli interventi. Si individuano i criteri logici che hanno portato all'individuazione di punti di forza e debolezza, ai conseguenti fabbisogni e ad una organizzazione degli assi e delle misure specificatamente ritagliata per affrontare e superare le criticità. Si prende in esame il set di indicatori prescelti e si verifica la loro conformità con le indicazioni comunitarie e del Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (in seguito PSN).

Il capitolo successivo riguarda l'esame della coerenza interna del PSR e prende in considerazione, per ogni singolo asse, obiettivi ed indicatori e valuta come i secondi sono in grado di fornire indicazioni quantitative sul progressivo raggiungimento dei primi. Inoltre, , definisce ove necessario, ulteriori indicatori soprattutto per obiettivi e/o misure quando non si rileva nemmeno un indicatore "altamente pertinente".

Il disegno valutativo, successivamente nel quarto capitolo, svolge considerazioni sull'insieme degli indicatori di risultato e di prodotto con riferimento alle "Guidance Notes" comunitarie e procede ad un esame di dettaglio del PSR in merito agli indicatori scelti per misura. La necessità di una valutazione accurata richiede, a monte, un altrettanto accurato monitoraggio: pertanto si rende necessario considerare un panorama di indicatori il più ampio possibile, oggettivamente misurabile in base al *modus operandi* della PAT e dell'organismo pagatore ovvero attraverso loro adeguamenti opportuni e realmente fattibili e sono segnalati gli indicatori che attualmente la PAT non è in grado di rilevare in modo da migliorare le capacità di monitoraggio. Le domande trasversali, necessarie per valutare efficacia ed efficienza del Programma, sono prese in considerazione nel disegno, con riferimento alle singole misure, al fine di determinare le possibili modalità di risposta. Oltre all'utilizzo integrato degli indicatori, si potranno elaborare risposte adeguate mediante interviste a campione e *focus group* con imprese ed amministratori anche contando sulla buona rete relazionale che lega la PAT alle realtà territoriali.

Il disegno valutativo prosegue nel quinto e sesto capitolo con un aggiornamento dell'analisi del contesto e con indicazioni tecniche sulle modalità dei rapporti fra il gruppo di lavoro e la PAT anche per quanto riguarda la gestione dei dati ed il monitoraggio. I tempi ed i prodotti sono infine scanditi in un apposito paragrafo che rispecchia gli obblighi dettati dalle Linee Guida per la valutazione.

Nel complesso, si definisce il percorso di valutazione, i criteri che lo devono guidare, le modalità di relazione con tutti i soggetti interessati, la scansione degli output dell'attività di valutazione quale momento di considerazione generale sulle attività del Programma e – se necessario – di riconsiderazione di strategie ed azioni alla ricerca di livelli maggiori di efficacia ed efficienza.

2. Ricostruzione della strategia di intervento del PSR

2.1 Sintesi del quadro economico di riferimento

Lo studio delle diverse variabili socio-economiche sia internamente al territorio provinciale che esternamente è funzionale alla rappresentazione di un quadro informativo completo ed aggiornato, che serva da supporto alle differenti fasi di verifica del Programma di Sviluppo Rurale e degli specifici elementi di interesse di cui si compone.

Qui si riporta una breve sintesi delle considerazioni generali effettuate nel successivo capitolo 5 del presente Disegno di Valutazione.

Nonostante la tendenza dell'economia trentina a privilegiare i settori ad alto valore aggiunto, preoccupano i bassi tassi di produttività, aggravatisi dopo il 2000, che rappresentano un problema diffuso tra tutti i settori, pertanto non risolvibile attraverso una semplice ridefinizione della composizione degli stessi all'interno della struttura economica locale. Tanto più che in nessun comparto si notano dei virtuosismi incoraggianti nei livelli di produttività che tendono invece, in generale, a convergere verso valori medi.

La soluzione va ricercata quindi, piuttosto, in un rinnovamento a livello organizzativo e manageriale in grado di riflettersi in un miglioramento nell'impiego prima, e nelle performance poi, delle risorse lavoro e capitale.

Con specifico riferimento al settore agricolo, la parola d'ordine per il futuro sembra essere "diversificare" nel rispetto della vocazionalità territoriale, delle risorse disponibili, ma anche dell'ambiente. Questo vale per la viticoltura che dovrà puntare sempre più sui vitigni autoctoni, più resistenti, anche a costo di minori produzioni per ettaro, ma dotate di una più forte immagine e "identità" territoriale (come, ad esempio, lo spumante Trento Doc).

Vale altresì per la frutticoltura, che dovrà operare scelte varietali funzionali alle specificità ed alle potenzialità dei terreni e, nel contempo, incentivare la certificazione delle aziende, il controllo di produzione, migliorando le tecniche di conservazione e commercializzazione, nonché incrementando l'efficienza energetica.

Anche la zootecnia dovrà sforzarsi a mantenere le razze autoctone, mentre l'aumento della redditività e la sopravvivenza delle piccole stalle potrebbe essere sempre più ricercata in soluzioni combinate con il settore del turismo e dell'artigianato locale.

Indispensabile è la valorizzazione dei formaggi tradizionali (come il Trentingrana), attraverso strategie di qualità, ma anche di marketing credibili e dunque capaci di catturare l'attenzione e le preferenze dei consumatori. Come negli altri settori, anche in quello zootecnico le proposte

associative e le collaborazioni tra diverse latterie, sia provinciali che extra-provinciali, potrebbero sortire economie di scala, mentre si espanderebbero i mercati di sbocco e la visibilità dei prodotti.

Buone opportunità di sviluppo economico locale sono poi insite nelle produzioni di nicchia come i piccoli frutti, l'acquacoltura, l'orticoltura, la castanicoltura, il mais da polenta, l'olivicoltura, che vanno quindi continuamente promosse.

In tutti i comparti, infine, fondamentale è la ricerca di un progressivo aggiornamento strutturale e tecnologico, specie nelle fasi a valle della filiera, vale a dire nella trasformazione e nella commercializzazione del prodotto, continuando a puntare su miglioramenti qualitativi dello stesso che ne accrescano il valore aggiunto e la competitività sui mercati finali.

Le soluzioni adottate dovranno essere efficienti non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale, basate su tecnologie innovative a basso impatto ed a risparmio energetico, così da favorire una crescita sostenibile, consapevole ed allo stesso tempo etica.

In questo senso Il Programma di Sviluppo Rurale che la Provincia Autonoma di Trento ha approvato, sembra puntare su questi principali settori dove emergono delle carenze strutturali in termini di efficienza ed efficacia.

2.2 La strategia di intervento

Il disegno valutativo prende l'avvio dall'esame della logica e della strategia di intervento del Programma con considerazioni preliminari che consentono al valutatore di effettuare una prima verifica sull'insieme degli effetti a cascata attivati nel previsto periodo.

Si tratta di un esame che ripercorre il lavoro svolto della PAT per giungere alla versione conclusiva del PSR, come approvata in sede comunitaria, ove si racchiudono scelte importanti quali, per citare solo le principali, la selezione delle misure da attivare o da non attivare ed il dimensionamento dei valori target. Il presente paragrafo sintetizza le connessioni "analisi - obiettivi strategie - azioni / misure" definite nel PSR per valutarne la consequenzialità (in termini di risposta ai fabbisogni individuati) e la completezza in termini di criteri di lettura dell'efficacia (indicatori e domande valutative).

Il Programma inizia con premesse metodologiche e con il richiamo delle basi statistiche utilizzate. Oltre ai dati del censimento ISTAT 2001, è possibile fare riferimento a strumenti della PAT, ovvero al suo servizio statistica ed all'Archivio Provinciale delle Imprese Agricole (APIA) che comprende le aziende ove gli imprenditori – singoli o associati – dedicano all'attività agricola almeno 300 ore l'anno. L'Archivio comprende circa 1/3 delle imprese censite, ma si tratta delle più rappresentative. Anche i dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) risultano una fonte attendibile ed aggiornata.

Successivamente, il documento di Programma segue un percorso logico che si articola in:

- analisi territoriali e socioeconomiche;
- individuazione dei punti di forza e debolezza (nonché delle opportunità e dei fabbisogni) dei diversi settori (agroalimentari, zootecnici, forestali);
- individuazione degli obiettivi ed in successive e conseguenti strategie di risposta.

Cornice di riferimento, ovviamente, è il contesto definito in sede comunitaria e nazionale dal quale il PSR mutua gli obiettivi generali di piano e prioritari per asse.

Il PSR, inoltre, riporta: la sintesi della valutazione *ex ante*, della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e dell'impatto del precedente periodo di programmazione, il piano finanziario ed altre informazioni sulle risorse utilizzate, informazioni sulla complementarietà con altri strumenti

comunitari, informazioni su organismi e procedure, descrizione del sistema di sorveglianza e valutazione, informazioni sulla pubblicità relativa al programma stesso, informazioni su partenariato e consultazione; informazioni su parità, contrasto ad ogni tipo di discriminazione, valutazione, assistenza tecnica, relazioni con la rete rurale nazionale.

Le analisi sono contenute nel paragrafo 3.1 il quale affronta i seguenti 5 ambiti:

- il contesto socioeconomico con riferimento a: profilo geografico, ricordando che la provincia rientra tutta in zona D, tranne il Comune di Trento (A); demografia e suddivisione della popolazione per territorio e fasce d'età; istruzione; uso del suolo, con riferimento a SAU e superfici forestali e montane;
- il rendimento dei settori agricolo, zootecnico ed alimentare. Si individuano anche i principali comparti: frutticoltura, viticoltura, coltivazioni erbacee (fra cui l'orticoltura ed i piccoli frutti), zootecnia, prima trasformazione, silvicoltura. Il Programma fornisce dati su redditi, valore aggiunto, produttività, occupazione, competitività, PLV, ed individua i fattori-chiave per lo sviluppo per ognuno dei tre settori:
 - o per l'agricoltura si tratta di:
 - imprenditori e lavoro;
 - meccanizzazione;
 - irrigazione;
 - una strategia per la qualità;
 - il ruolo della cooperazione nella concentrazione dell'offerta e nella promozione della qualità;
 - o per la silvicoltura si tratta di:
 - gestione multifunzionale del bosco;
 - nuovo rapporto fra proprietà pubbliche e d imprese private;
 - migliore meccanizzazione;
- la gestione dell'ambiente e del territorio. Sono esaminate le problematiche inerenti le foreste ed i boschi anche in relazione al pascolo e quelle più strettamente di interesse ambientale riguardanti la biodiversità, la rete e le aree Natura 2000, vulnerabilità e minacce, le popolazioni faunistiche (avifauna in particolare) ed i grandi temi di acqua, suolo e clima. Grande attenzione è data al tema dell'inquinamento idrico generato da fosforo ed azoto derivante dalle attività del settore primario nel suo complesso; parimenti, il Programma prevede azioni con impatto positivo sul clima primariamente derivanti dalla produzione di energie rinnovabili dalle foreste;
- economia rurale e qualità della vita. Si esaminano le questioni inerenti l'abbandono dei luoghi marginali, le strutture e le tipologie dell'economia rurale, il rapporto fra microimprese e turismo, la differenziazione dei redditi fra aree urbane e rurali, le potenzialità della vendita diretta, le infrastrutture (trasporti, scuole, edilizia pubblica, viabilità) presenti nelle aree rurali, i servizi on line e le infrastrutture a banda larga, le capacità di *governance* delle comunità locali anche alla luce delle tendenze di riforma istituzionale, il trasferimento dell'innovazione e della conoscenza;
- Leader. Si percorre il processo che ha condotto all'identificazione della Val di Sole come area ove attivare l'asse IV, con analisi del sistema produttivo locale e delle sue componenti agricola e turistica in modo particolare.

Ognuno dei 5 punti toccati nel capitolo è seguito da una analisi SWOT con successivo richiamo alle opportunità e con identificazione dei fabbisogni. Si tratta delle basi di partenza per l'elaborazione delle successive strategie attuative.

Inoltre, ogni punto è analizzato anche in termini quantitativi attraverso gli indicatori di contesto e di obiettivo; si riportano i valori attribuiti (per la quasi totalità degli indicatori e subindicatori), le fonti statistiche e l'anno di riferimento.

La strategia scelta per affrontare i punti di forza e debolezza è declinata nel paragrafo 3.2.

Si inizia con la definizione degli obiettivi precisando che sia quelli generali che quelli di asse sono identici a quelli del PSN mentre gli obiettivi specifici di asse e misura sono modulati in funzione delle esigenze individuate nelle analisi. Seguono tabelle articolate per asse in cui si mettono in correlazione i risultati delle analisi SWOT, gli obiettivi e gli interventi di risposta intesi come le azioni previste dalla misura. Più nel dettaglio :

- si riportano i singoli punti di debolezza individuati;
- ad ogni punto di debolezza sono riferiti uno o più dei fabbisogni individuati; ogni fabbisogno è generalmente riferito a più punti di debolezza;
- si riportano i punti di forza che possono essere utilizzati come "leva" per rispondere alle debolezze e per soddisfare i fabbisogni;
- infine si richiamano le misure che contengono interventi ed azioni atte a valorizzare i punti di forza quindi rispondendo alle esigenze derivanti dall'individuazione dei fabbisogni e dei punti di debolezza. Si riportano anche gli obiettivi specifici di misura.

Lo schema consente una immediata lettura della consequenzialità, relazione causa effetto, fra la parte analitica del PSR e la sua parte attuativa secondo un percorso logico che parte dalle rilevazioni eseguite dalla PAT. Di fatto è qui operata anche una scelta in merito alle misure effettivamente da attivare, per rispondere alle esigenze individuate in fase di analisi.

Si svolge, poi, la medesima analisi di coerenza alla luce, però, delle indicazioni derivanti dagli obiettivi generali del PSR e specifici per asse e per misura. Attraverso opportune tabelle si riporta:

- il collegamento "a cascata" *obiettivi generali di PSN / PSR → obiettivi prioritari di Asse PSN / PSR → obiettivi specifici di Asse PSR → misure*;
- la coerenza interna fra gli obiettivi specifici di asse e quelli di misura mostrando come ognuno dei secondi corrisponde ad uno o più dei primi.

Sostanzialmente lo schema logico adottato mostra come la strategia d'intervento che si attua attraverso le misure sia in coerenza con le indicazioni nazionali e comunitarie e con i risultati della analisi e abbia coerenza interna.

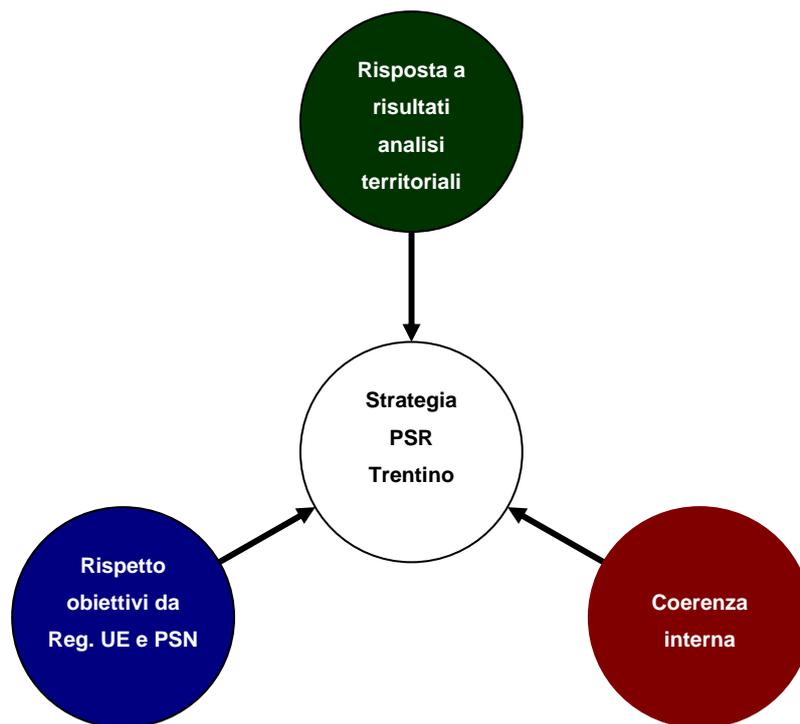


Fig. 1 – i fattori che concorrono alla definizione della strategia d'intervento del PSR

Il peso finanziario della spesa pubblica, quota FEASR, è suddiviso per misure. Il PSR riporta tale riparto nel paragrafo 3.2 e lo riprende nel Capitolo 7 ove si considera anche la quota privata e, quindi, la stima degli investimenti totali.

Il PSR è anche finanziato con risorse aggiuntive, come riportato nel Capitolo 8.

In totale, la spesa FEASR è pari a 280.633.362,00 euro per il periodo 2007 – 2013 di cui 108.846.466 per l'Asse 1 (34,9%), 121.059.823,00 per l'Asse II (48,8%), 32.440.443,00 per l'Asse III (10,4%), 17.142.857,00 per l'Asse IV (5,5%) e 1.143.773,00 per l'assistenza tecnica (0,5%).

Per quanto riguarda la zonizzazione, il territorio provinciale è classificato tutto "D" tranne il Comune di Trento che è "A". Tutta la Provincia, poi, è classificata "zona svantaggiata" ai sensi della Direttiva CEE 268/75. La PAT ha provveduto ad una differenziazione fra zone di fondovalle e zone di montagna considerando " ... parametri di svantaggio altitudinale, orografico e/o socioeconomico" di singole zone. L'elenco delle zone svantaggiate (montagna – fondovalle) è riportato nel PSR.

Ulteriori differenziazioni zonali sono effettuate per:

- i pagamenti agro-ambientali di cui alla misura 214, con riferimento alle aree di Natura 2000 ed agli alpeggi;
- la zona LEADER, utilizzando parametri geografici ed economici;

Il paragrafo 3.2 si chiude con l'individuazione degli indicatori utilizzati:

- indicatori comuni di prodotto per misura. Rilevano i riflessi diretti e più immediati e sono riportati e quantificati in ogni misura;

- indicatori comuni di risultato per asse. Sono riferiti ai 4 assi e sono quantificati e riportati in un'apposita tabella: 3 per l'asse I; 5 per l'asse II, 5 per l'asse III, 3 per l'asse IV. E' interessante notare che l'incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie è stimato in 7.207 mila euro di cui 130 mila derivanti dalle misure dell'asse III il resto dalle misure dell'asse I. L'incremento occupazionale è stimato in 26 unità di cui 20 derivanti dalle misure dell'asse III e 6 da quelle dell'Asse IV. Vi possono essere integrazioni con indicatori specifici nelle singole misure;
- indicatori comuni di risultato per misura. Dettagliano quantitativamente misura per misura gli indicatori comuni di risultato per Asse e sono riportati in apposite tabelle;
- indicatori comuni d'impatto PSR. Sono 7 in tutto, quantificati e descritti nel PSR anche con riferimento alle modalità di calcolo dei parametri utilizzati;
- indicatori comuni d'impatto per misura. Fanno riferimento ai precedenti indicatori comuni d'impatto PSR e individuano le misure ad essi collegate. Ad esempio, per l'indicatore "crescita economica", il collegamento è con tutte le misure degli assi I e III, per la produttività del lavoro con le misure 122,123 e 125.

Il Capitolo 3 si chiude con riferimenti al disegno valutativo ex ante ed all'analisi della precedente programmazione. Sono considerati i trascinamenti derivanti sia ad elenchi di liquidazione inviati e non pagati sia ad interventi non ancora conclusi e da rendicontare. Nel primo caso, si ha una quota FEASR (ex FEOGA) di circa 9,8 M€, nel secondo caso di circa 5,2 M€.

Il Capitolo 4 effettua una verifica delle priorità inserite nella strategia PSR alla luce degli orientamenti comunitari, del PSN e della valutazione ex ante. A livello comunitario sono presi in considerazione il Reg. (CE) 1689/2005, gli obiettivi orizzontali della UE (strategia di Lisbona e di Göteborg, strategia forestale, strategia ambientale, bioenergie, ICT). A livello di PSN si prendono in considerazione gli obiettivi di Asse e si illustrano sinteticamente le risposte in merito del PSR. Per quanto riguarda l'equilibrio finanziario fra Assi rispetto ai valori del PSN, il PSR vede l'Asse II attestarsi su valori lievemente superiori con una concomitante riduzione degli altri (non del IV).

La declinazione operativa della strategia d'intervento è operata nel Capitolo 5, misura per misura. Il paragrafo 5.1 riprende il tema della zonizzazione ricordando le modalità di applicazione di ogni misura sul territorio. Il paragrafo 5.2 richiama le disposizioni comuni a tutte le misure e riepiloga gli obiettivi delle principali misure d'investimento con riferimento a temi particolari (insenilimento, infrastrutture), ai singoli settori produttivi ed alla necessità di evitare sovrapposizioni fra PSR e le Organizzazioni Comuni dei Mercati Agricoli (di seguito OCM) che, invece, devono essere complementari.

Le singole misure sono inserite nel paragrafo 5.3. In linea di massima, l'articolazione di ogni misura è simile e contiene:

- identificativo, codice e richiamo alla normativa di riferimento;
- motivazione della misura
- obiettivi specifici, anche dettagliati per settori
- aree di intervento ed azioni, anche con riferimento ai diversi settori produttivi
- beneficiari, criteri e requisiti soggettivi di ammissibilità
- interventi finanziabili e requisiti oggettivi per l'ammissibilità (di particolare importanza per le misure dell'Asse II)
- percentuale e tipo di aiuto, criteri e modalità di erogazione, priorità, limiti massimi al finanziamento
- modalità operative e documentazione tecnica richiesta per la presentazione delle domande
- riferimento ai trascinamenti

- criteri di demarcazioni con altri programmi PAT
- altre informazioni (coerenza con il PSN, relazione con altre misure, condizionalità, impegni del beneficiario nel tempo, parametri tecnici e colturali da rispettare, recessi, controlli, sanzioni)
- indicatori, di prodotto, di risultato, d'impatto; in diversi casi si fa riferimento ad indicatori a livello di PSR. Il loro inserimento è avvenuto con l'ultima modifica del Programma.

Da questo schema si distinguono le misure dell'Asse IV ove vi è un ruolo particolare del GAL.

I Capitoli 6, 7 ed 8 si riferiscono tutti al finanziamento. Il Capitolo 6 dettaglia per Asse la partecipazione FEASR come integrata attraverso l' *Health Check* (HC) ed il *Recovery Package* (RP) e mette in luce la diversa partecipazione percentuale dei fondi strutturali (35% Assi I, III e IV; 44% per gli altri casi).

Il Capitolo 9 fornisce informazioni sulla legittimazione del regime di aiuto e sulla concorrenza.

Il Capitolo 10 riprende ed amplia il set di informazioni inerente la complementarità fra PSR ed altri strumenti della politica agricola comune. In modo particolare, sono esaminati gli interventi FESR, FSE, FEP, OCM. Una tabella riporta, misura per misura, i criteri di demarcazione fra i tre fondi strutturali in funzione delle effettive evenienze di possibili sovrapposizioni.

Il Capitolo 11 descrive l'articolazione della PAT con riferimento alle strutture competenti per la gestione del PSR e si specifica la competenza dei Servizi, misura per misura. Si fa anche riferimento ai compiti dell'Organismo Pagatore (APPAG) e dell'Organismo Certificatore (Mazars & Guerand spa, via del Corso 262, Roma). Successivamente, il Capitolo descrive le procedure di gestione controllo indicando chi sono i soggetti responsabili: Giunta Provinciale, Organismo Pagatore, Servizi, Autorità di Gestione (Dipartimento agricoltura ed alimentazione).

I successivi capitoli fanno riferimento rispettivamente:

- il Capitolo 12 ai sistemi di sorveglianza e valutazione ed alla composizione del Comitato di Sorveglianza;
- il Capitolo 13 alla pubblicità del Programma;
- il Capitolo 14 alle consultazioni con il partenariato
- il Capitolo 15 alla parità di genere
- il Capitolo 16 all'assistenza tecnica

In conclusione, emerge chiaramente la consequenzialità logica del Programma, articolata secondo uno schema efficace fondato sulla profonda conoscenza che l'Autorità di Gestione possiede del territorio e dell'agricoltura e su analisi ampie e profonde poi ricondotte a sintesi propositiva attraverso la definizione di obiettivi, strategie, azioni. Né mancano i punti di verifica della corrispondenza con i macroobiettivi economici, sociali ed ambientali definiti in sede comunitaria e nazionale.

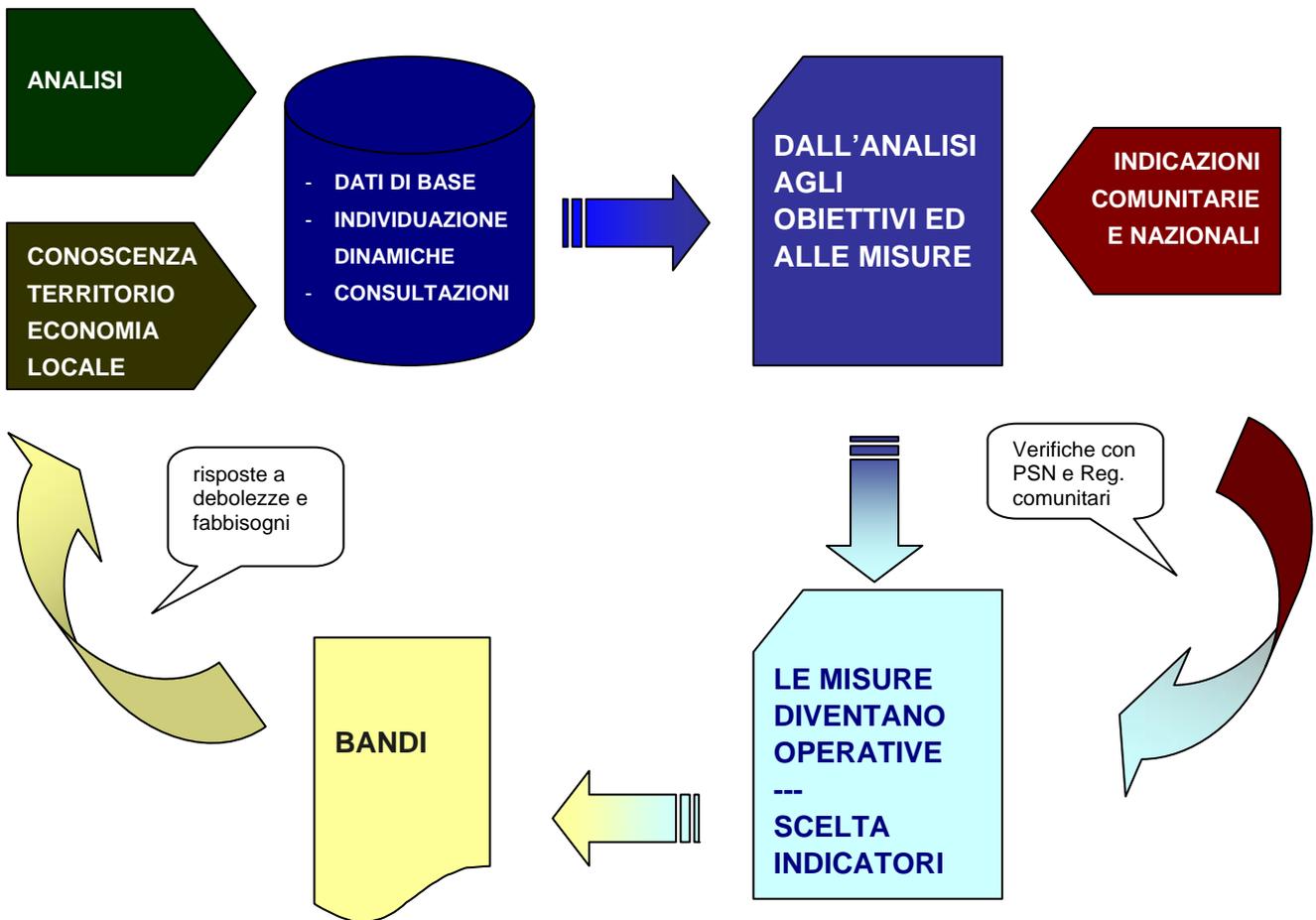


Fig. 2 – una sintesi dell'articolazione strategica del PSR, per come si è sviluppata diacronicamente fino all'operatività attuale

3. Analisi della coerenza tra obiettivi, indicatori e domande valutative

3.1 Metodo di analisi

La metodologia per la verifica della coerenza tra obiettivi, indicatori e domande valutative si basa sulla “logica di intervento” che, come riportato nelle linee guida, «stabilisce la concatenazione causale tra le risorse finanziarie messe a disposizione, passando per il prodotto e i risultati delle misure per arrivare ai loro impatti».

La logica dell'intervento è schematizzata nella figura seguente dalla quale si intuisce come gli obiettivi del PSR (generali, specifici ed operativi) sono messi in relazione con gli indicatori corrispondenti (di impatto, di risultato e di prodotto), secondo una medesima articolazione gerarchica.



Lo scopo del presente capitolo consiste da un lato nel verificare la corrispondenza tra gli obiettivi del PSR e gli indicatori definiti dalle linee guida, sulla base dello schema sopra riportato, e dall'altro verificare se questi ultimi sono sufficienti a descrivere la totalità degli obiettivi del PSR o se, invece, è necessario proporre di aggiuntivi. A tale scopo si riporta di seguito una elencazione degli obiettivi del PSR, degli indicatori e delle domande valutative pertinenti, con riferimento prima all'intero Programma e quindi ai singoli assi e misure.

In entrambi i casi l'affiancamento di indicatori e obiettivi dello stesso livello gerarchico (obiettivi generali con indicatori di impatto, obiettivi specifici con indicatori di risultato e obiettivi operativi con indicatori di prodotto) consente di verificare la coerenza degli uni rispetto agli altri e di evidenziare eventuali lacune da colmare. Parallelamente viene verificata la coerenza delle domande valutative rispetto alla necessità di cogliere l'intera gamma degli impatti prodotti dal PSR.

3.2 *Analisi a livello di Programma*

3.2.1 *Obiettivi generali del programma*

Obiettivi generali del PSR: gli obiettivi generali sono coincidenti con gli obiettivi generali del Piano strategico nazionale e comprendono:

1. Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;
2. Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

3.2.2 *Indicatori di impatto del Programma*

Indicatori di impatto: gli indicatori di impatto previsti dalle linee guida sono 7 e comprendono:

<i>Indicatore</i>	<i>Parametro</i>
1. Crescita economica	Valore aggiunto addizionale netto espresso in PPS
2. Creazione di impiego	Numero di posti di lavoro <i>full-time</i> netti creati
3. Produttività del lavoro	Cambiamento del valore aggiunto lordo per equivalente <i>full-time</i> (GVA/FTE)
4. Arresto della perdita di biodiversità	Modifica del <i>trend</i> del declino della biodiversità misurato tramite <i>farmland bird species population</i>
5. Mantenimento dell'alto valore naturale del territorio agroforestale	Cambiamenti del valore naturale del territorio agricolo e forestale
6. Miglioramento della qualità delle acque	Cambiamento del bilancio lordo di nutrienti
7. Contribuzione alla lotta ai cambiamenti climatici	Incremento di produzione di energie rinnovabili

3.2.3 Analisi della coerenza a livello di Programma

Nella tabella seguente sono messi in relazione gli obiettivi generali del PSR con gli indicatori di impatto e, per ciascuna relazione, viene evidenziata la pertinenza dell'indicatore rispetto alla necessità di misurare il raggiungimento dell'obiettivo in una scala da 0 a 3 (0 = Non pertinente; 1 = significativo; 2 = pertinente; 3 = molto pertinente).

Obiettivi generali	Indicatori di impatto	Pertinenza
1. Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;	1. Crescita economica	3
	2. Creazione di impiego	2
	3. Produttività del lavoro	3
	4. Arresto della perdita di biodiversità	1
	5. Mantenimento dell'alto valore naturale del territorio agroforestale	1
	6. Miglioramento della qualità delle acque	1
	7. Contribuzione alla lotta ai cambiamenti climatici	0
2. Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;	1. Crescita economica	1
	2. Creazione di impiego	1
	3. Produttività del lavoro	0
	4. Arresto della perdita di biodiversità	3
	5. Mantenimento dell'alto valore naturale del territorio agroforestale	3
	6. Miglioramento della qualità delle acque	2
	7. Contribuzione alla lotta ai cambiamenti climatici	1
3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.	1. Crescita economica	2
	2. Creazione di impiego	3
	3. Produttività del lavoro	1
	4. Arresto della perdita di biodiversità	1
	5. Mantenimento dell'alto valore naturale del territorio agroforestale	2
	6. Miglioramento della qualità delle acque	1
	7. Contribuzione alla lotta ai cambiamenti climatici	1

Dalla tabella risulta che tutti gli obiettivi generali hanno almeno un indicatore di impatto giudicato molto pertinente ai fini dell'analisi del loro grado di raggiungimento. Nel complesso inoltre la gamma di indicatori relativa a ciascun obiettivo generale è tale da non far prevedere difficoltà nella valutazione complessiva.

E' possibile fare le seguenti osservazioni:

3.2.4 Domande di valutazione trasversali

Le domande trasversali sono in tutto 19, di natura ambientale, economica e sociale.

Al fine di determinare l'efficacia di tali domande per una lettura complessiva del PSR, le stesse sono state "incrociate" con i tre obiettivi generali del PSR:

- migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;
- valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali promuovendo la diversificazione delle attività economiche.

Ad ogni "incrocio" è stato attribuito un valore da 0 a 3 in funzione della diversa pertinenza, come illustrato nella tabella seguente.

Domande valutative	obiettivi generali del PSR			note
	migliorare la competitività del settore agricolo e forestale	valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio	migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	
<p>1. In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda</p> <p>-la creazione di opportunità di lavoro? -il miglioramento delle condizioni della crescita?</p>	3	0	3	La domanda è molto pertinente per due obiettivi, con ampio riferimento alle misure degli Assi I e III
<p>2. In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali:</p> <p>- la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali le acque? i cambiamenti climatici?</p>	0	3	0	La domanda è prettamente di natura ambientale
<p>3. In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda:</p> <p>-l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità? -gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque? gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?</p>	0	3	0	La domanda è prettamente di natura ambientale
<p>4. In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda:</p> <p>- la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE? - la riduzione degli squilibri territoriali?</p>	0	0	2	il Programma può incidere sulla qualità della vita soprattutto nei borghi rurali anche con miglioramenti di infrastrutture e servizi

5. In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda: - la struttura sociale della zona di programmazione - le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?	2	2	3	E' possibile valutare l'impatto su giovani e donne, per aree di programmazione (anche considerando quelle di maggior valore ambientale o limitrofe ad esse)
6. In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?	0	0	2	Il riferimento è alla qualità della vita in generale, considerando essenzialmente le misure dell'Asse III e IV ove è generata maggiore occupazione
7. In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?	3	0	2	Ristrutturazione e modernizzazione riguardano sia il settore agroalimentare per le sue produzioni caratteristiche sia l'ampliamento della multifunzionalità (diversificazione)
8. In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?	3	0	0	Il Programma promuove tali prodotti soprattutto con riferimento alle misure dell'Asse I rivolte alla competitività
9. In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?	2	0	0	Il riferimento è soprattutto alla competitività
10. In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?	2	0	0	Il riferimento è soprattutto alla competitività
11. In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?	0	1	1	Il rafforzamento del partenariato può incidere prevalentemente sul rafforzamento delle reti attive nel settore delle aree protette e dell'economia sostenibile a loro volta legate alla diversificazione in agricoltura
12. In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?	0	0	1	Il riferimento è soprattutto alla qualità della vita
13. In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?	1	1	1	Sono interessati tutti gli obiettivi, considerando le sinergie possibili in tutti i settori
14. In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?	1	1	1	Sono interessati tutti gli obiettivi, considerando che le sinergie sono possibili in tutti i settori e/o territori

15. In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?	1	1	1	Il riferimento principale è al Leader; sono comunque interessati tutti gli obiettivi, considerando che le integrazioni sono possibili in tutti i settori e/o territori
16. In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?	0	0	0	La domanda appare rivolta ad una valutazione più strettamente inerente la tecnicità operativa dell'AdG
17. In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?	0	2	1	Il riferimento prevalente è alla gestione e valorizzazione delle aree protette ed alla diversificazione
18. In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?	1	0	0	Il riferimento prevalente è alle dinamiche dell'agroalimentare ed alle strutture di lavorazione / trasformazione in particolare, ovvero ai settori produttivi ove è maggiore l'esigenza della competitività sui mercati
19. In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?	1	0	0	Il riferimento prevalente è alle dinamiche dell'agroalimentare ed alle strutture di lavorazione / trasformazione in particolare, ovvero ai settori produttivi ove è maggiore l'esigenza della competitività sui mercati
altamente pertinente	3	2	2	
mediamente pertinente	3	3	3	
poco pertinente	5	4	6	
non pertinente	8	10	8	
totale	19	19	19	

Le domande appaiono sufficientemente pertinenti per garantire un giudizio complessivo sul PSR. Ogni obiettivo ha 5 – 6 indicatori fra altamente e mediamente efficienti con una buona differenziazione fra domande.

Va rilevato che alcune domande appaiono poco pertinenti in generale con gli obiettivi, riguardando aspetti gestionali del Programma o argomenti economici non propriamente compresi negli obiettivi stessi.

3.3 *Analisi a livello di Asse 1*

Gli **obiettivi prioritari** del PSR per l'Asse 1 sono coincidenti con quelli del PSN:

1. Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
2. Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
3. Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
4. Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

Per quanto riguarda gli **obiettivi specifici dell'Asse 1**, il PSR ne individua 6, legandoli alle diverse misure previste:

1. ammodernamento e potenziamento strutturale ed infrastrutturale delle aziende dei settori agricolo e forestale in un'ottica di sostenibilità ambientale;
2. miglioramento e ottimizzazione delle fasi del processo produttivo attraverso l'innovazione, per una migliore efficienza economica nel rispetto dell'ambiente;
3. miglioramento della gestione, del controllo e della promozione della qualità dei prodotti agroalimentari e forestali trentini e del benessere degli animali;
4. miglioramento delle infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale;
5. miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale;
6. valorizzazione dell'imprenditoria giovanile.

Il collegamento esemplificativo fra obiettivi prioritari ed obiettivi specifici è riportato nella tabella seguente.

Obiettivi prioritari Asse 1	Obiettivi specifici Asse 1
1. Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	<ol style="list-style-type: none"> 1. ammodernamento e potenziamento strutturale ed infrastrutturale delle aziende dei settori agricolo e forestale in un'ottica di sostenibilità ambientale 2. miglioramento e ottimizzazione delle fasi del processo produttivo attraverso l'innovazione, per una migliore efficienza economica nel rispetto dell'ambiente 4. miglioramento delle infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale
2. Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	<ol style="list-style-type: none"> 2. miglioramento e ottimizzazione delle fasi del processo produttivo attraverso l'innovazione, per una migliore efficienza economica nel rispetto dell'ambiente 3. miglioramento della gestione, del controllo e della promozione della qualità dei prodotti agroalimentari e forestali trentini e del benessere degli animali
3. Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. ammodernamento e potenziamento strutturale ed infrastrutturale delle aziende dei settori agricolo e forestale in un'ottica di sostenibilità ambientale 4. miglioramento delle infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale

4. Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	<p>2. miglioramento e ottimizzazione delle fasi del processo produttivo attraverso l'innovazione, per una migliore efficienza economica nel rispetto dell'ambiente</p> <p>5. miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale</p> <p>6. valorizzazione dell'imprenditoria giovanile</p>
---	---

Obiettivi operativi: gli obiettivi operativi fanno riferimento agli "obiettivi specifici di misura" definiti dal PSR per le misure e sottomisure in cui è articolato l'Asse 1, come di seguito riportato:

1. Misura 111:
 - attivazione di corsi di formazione;
 - attivazione di work shop e seminari informativi;
 - attivazione di attività dimostrative correlate alle attività formative.
2. Misura 112:
 - insediamento giovani imprenditori professionalmente qualificati;
 - perseguimento del ricambio generazionale degli operatori agricoli nel settore agricolo;
 - consolidamento e stabilizzazione del comparto agricolo attraverso l'adeguamento strutturale garantito da un piano aziendale.
3. Misura 121:
 - razionalizzazione delle infrastrutture;
 - ammodernamento e potenziamento dei fattori produttivi;
 - diversificazione del reddito delle aziende agricole;
 - miglioramento delle condizioni di lavoro e dell'ambiente di lavoro;
 - miglioramento dell'igiene e del benessere degli animali.
4. Misura 122:
 - adeguamento parco macchine e dotazione di attrezzature antinfortunistiche;
 - miglioramento della viabilità aziendale e delle infrastrutture necessarie per poter applicare metodi di lavoro rispettosi dell'ambiente.
5. Misura 123.1:
 - adeguamento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli, degli impianti di lavorazione e innovazione tecnologica;
 - adeguamento qualitativo e quantitativo della capacità di conservazione delle strutture di trasformazione;
 - miglioramento dei processi produttivi in un'ottica di efficienza economica e di sostenibilità ambientale.
6. Misura 123.2:
 - sostegno all'adeguamento tecnologico del parco macchine ed al miglioramento delle infrastrutture nel settore forestale;
 - realizzazione di infrastrutture strettamente legate alle lavorazioni di tipo forestale, con esclusione della prima trasformazione industriale (segherie).
7. Misura 125.1:
 - miglioramento e potenziamento delle opere di regimazione idraulica e delle sistemazioni idraulico agrarie;
 - uso sostenibile e mantenimento del territorio.
8. Misura 125.2:
 - uso efficiente e controllato della risorsa idrica per uso irriguo;
 - mantenimento e miglioramento del livello qualitativo delle produzioni agricole con la promozione delle diversificazione colturale;
 - gestione collettiva delle risorse idriche;

miglioramento delle condizioni dei corsi d'acqua.

9. Misura 125.3: miglioramento e razionalizzazione della rete viaria interpodereale.
10. Misura 125.4: completamento della rete viaria principale per garantire l'accessibilità ai boschi.

3.3.1 Indicatori e domande valutative per l'Asse 1

Indicatori di risultato. Gli indicatori di risultato comuni presi in considerazione per l'Asse 1 sono i 5 del documento *Guidance note F –Common indicator list* della DG AGRI:

1. numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola o forestale;
2. aumento del valore aggiunto lordo nella aziende beneficiarie;
3. numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche;
4. valore della produzione agricola soggetta a marchi / norme di qualità riconosciuti;
5. numero di aziende entrate sul mercato¹

Indicatori di prodotto: gli indicatori di prodotto previsti dalle linee guida per l'Asse 1 (di cui al sopraccitato *Guidance note F*) sono 28, di cui 12 fanno riferimento alle misure attivate dal PSR (111, 112, 121, 122, 123, 125); da precisare che l'indicatore "totale del volume degli investimenti" è considerato ben 5 volte fra i 12. La tabella riepiloga gli indicatori utilizzati nel PSR:

<i>Misura</i>	<i>Indicatore di prodotto</i>
111. formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> • numero di partecipanti alla formazione • numero di giorni di formazione impartita
112. insediamento di giovani agricoltori	<ul style="list-style-type: none"> • numero di giovani agricoltori beneficiari • volume totale degli investimenti
121. ammodernamento delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> • numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti • volume totale degli investimenti
122. migliore valorizzazione economica delle foreste	<ul style="list-style-type: none"> • numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti • volume totale degli investimenti
123.1.aumento del valore aggiunto della produzione agricola	<ul style="list-style-type: none"> • numero di imprese beneficiarie • volume totale degli investimenti
123.2.aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	<ul style="list-style-type: none"> • numero di imprese beneficiarie • volume totale degli investimenti
125. infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	<ul style="list-style-type: none"> • numero di operazioni sovvenzionate • volume totale degli investimenti

¹considerato solo nelle tabelle di sintesi degli indicatori.

Domande valutative: le domande valutative previste dalle linee guida comunitarie per l'Asse 1 sono 40, di cui 22 fanno riferimento alle misure attivate dal PSR e comprendono:

<i>Misura</i>	<i>Domanda valutativa</i>
111. formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale? - In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali? - In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?
112. insediamento di giovani agricoltori	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi? - In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori? - In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo? - In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?
121. ammodern. delle aziende	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?
122. migliore valorizzazione economica delle foreste	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?

<p>123 aumento del v. a. della produzione agricola e forestale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?
<p>125. infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agric. e della silvic.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture? - In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?

3.3.2 Analisi della coerenza Asse 1

La coerenza interna all'Asse viene esaminata componendo due incroci:

- gli obiettivi specifici con gli indicatori di risultato (5), al fine di valutare la capacità di leggere il raggiungimento di quanto previsto dagli obiettivi;
- gli obiettivi operativi (ovvero gli "obiettivi specifici per misura") con gli indicatori di prodotto, al fine di valutare la capacità di ponderare l'efficacia delle singole misure.

Obiettivi specifici e indicatori di risultato

Nella tabella seguente sono messi in relazione gli obiettivi specifici previsti dal PSR per l'asse 1 con gli indicatori di risultato per lo stesso asse e, per ciascuna relazione, viene evidenziata la pertinenza dell'indicatore rispetto alla necessità di misurare il raggiungimento dell'obiettivo in una scala da 0 a 3 (0 = Non pertinente; 1 = significativo; 2 = pertinente; 3 = molto pertinente).

Obiettivi specifici – Asse 1	Indicatori di risultato – Asse 1	Pertinenza
<p>1. ammodernamento e potenziamento strutturale ed infrastrutturale delle aziende dei settori agricolo e forestale in un'ottica di sostenibilità ambientale</p>	<p>numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola o forestale;</p>	<p>1</p>
	<p>aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie;</p>	<p>3</p>
	<p>numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche;</p>	<p>2</p>
	<p>valore della produzione agricola soggetta a marchi / norme di qualità riconosciuti;</p>	<p>1</p>
	<p>numero di aziende entrate sul mercato</p>	<p>1</p>

2. miglioramento e ottimizzazione delle fasi del processo produttivo attraverso l'innovazione, per una migliore efficienza economica nel rispetto dell'ambiente	numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola o forestale;	2
	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie;	2
	numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche;	3
	valore della produzione agricola soggetta a marchi / norme di qualità riconosciuti;	2
	numero di aziende entrate sul mercato	2
3. miglioramento della gestione, del controllo e della promozione della qualità dei prodotti agroalimentari e forestali trentini e del benessere degli animali	numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola o forestale;	1
	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie;	1
	numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche;	2
	valore della produzione agricola soggetta a marchi / norme di qualità riconosciuti;	3
	numero di aziende entrate sul mercato	2
4. miglioramento delle infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale	numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola o forestale;	1
	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie;	2
	numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche;	1
	valore della produzione agricola soggetta a marchi / norme di qualità riconosciuti;	1
	numero di aziende entrate sul mercato	1
5. miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale	numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola o forestale;	3
	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie;	2
	numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche;	2
	valore della produzione agricola soggetta a marchi / norme di qualità riconosciuti;	2
	numero di aziende entrate sul mercato	2
6. valorizzazione dell'imprenditoria giovanile	numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola o forestale;	2
	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie;	3
	numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche;	1
	valore della produzione agricola soggetta a marchi / norme di qualità riconosciuti;	1
	numero di aziende entrate sul mercato	0

Obiettivi operativi e indicatori di prodotto

Nella tabella seguente sono messi in relazione gli obiettivi operativi previsti dal PSR per le misure dell'Asse 1 ("obiettivi specifici per misura") con gli indicatori di prodotto per lo stesso Asse. Per ciascuna relazione, viene evidenziata la pertinenza dell'indicatore rispetto alla necessità di misurare il raggiungimento dell'obiettivo in una scala da 0 a 3 (0 = Non pertinente; 1 = significativo; 2 = pertinente; 3 = molto pertinente).

<i>Obiettivi operativi – Asse 1</i>	<i>Indicatori di prodotto – Asse 1</i>	<i>Pertinenza</i>
Misura 111. Corsi di formazione; work shop e seminari informativi; attività dimostrative correlate alle attività formative.	numero di partecipanti alla formazione	2
	numero di giorni di formazione impartita	3
Misura 112. Insediamento giovani imprenditori professionalmente qualificati; perseguimento del ricambio generazionale degli operatori agricoli nel settore agricolo; consolidamento e stabilizzazione del comparto agricolo attraverso l'adeguamento strutturale garantito da un piano aziendale.	numero di giovani agricoltori beneficiari	3
	volume totale degli investimenti	1
Misura 121. Razionalizzazione delle infrastrutture; ammodernamento e potenziamento dei fattori produttivi; diversificazione del reddito delle aziende agricole; miglioramento delle condizioni di lavoro e dell'ambiente di lavoro; miglioramento dell'igiene e del benessere degli animali.	numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	3
	volume totale degli investimenti	1
Misura 122. Adeguamento parco macchine e dotazione di attrezzature antinforturistiche; miglioramento della viabilità aziendale e delle infrastrutture necessarie per poter applicare metodi di lavoro rispettosi dell'ambiente.	numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	3
	volume totale degli investimenti	2
Misura 123.1. Adeguamento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli, degli impianti di lavorazione e innovazione tecnologica; adeguamento qualitativo e quantitativo della capacità di conservazione delle strutture di trasformazione; miglioramento dei processi produttivi in un'ottica di efficienza economica e di sostenibilità ambientale.	numero di imprese beneficiarie	3
	volume totale degli investimenti	2
Misura 123.2. Sostegno all'adeguamento tecnologico del parco macchine ed al miglioramento delle infrastrutture nel settore forestale; realizzazione di infrastrutture strettamente legate alle lavorazioni di tipo forestale, con esclusione della prima trasformazione industriale (segherie).	numero di imprese beneficiarie	3
	volume totale degli investimenti	2
Misura 125.1. Miglioramento e potenziamento delle opere di regimazione idraulica e delle sistemazioni idraulico agrarie; uso sostenibile e mantenimento del territorio.	numero di operazioni sovvenzionate	3
	volume totale degli investimenti	2
Misura 125.2. Uso efficiente e controllato della risorsa idrica per uso irriguo; mantenimento e miglioramento del livello qualitativo delle produzioni agricole con la promozione delle diversificazione colturale; gestione collettiva delle risorse idriche; miglioramento delle condizioni dei corsi d'acqua.	numero di operazioni sovvenzionate	3
	volume totale degli investimenti	2

Misura 125.3. Miglioramento e razionalizzazione della rete viaria interpoderales.	numero di operazioni sovvenzionate	3
	volume totale degli investimenti	2
Misura 125.4. completamento della rete viaria principale per garantire l'accessibilità ai boschi.	numero di operazioni sovvenzionate	3
	volume totale degli investimenti	2

3.3.3 Indicatori supplementari Asse 1

L'esame delle tabelle che incrociano obiettivi ed indicatori (rispettivamente: obiettivi specifici / indicatori di risultato; obiettivi operativi / indicatori di prodotto) mette in luce una buona potenzialità di lettura del PSR e del suo andamento attraverso il set di indicatori previsto.

Si svolgono comunque alcune riflessioni.

Obiettivi specifici che si incrociano con gli indicatori di risultato:

- gli obiettivi 1 e 2 hanno ciascuno un indicatore da ritenersi altamente pertinente se si prendono in considerazione gli aspetti prettamente microeconomici ipotizzando che tutti gli investimenti siano comunque caratterizzati da una valenza ambientale positiva;
- l'obiettivo 4 appare non avere un indicatore altamente pertinente. Anche in questo caso, si può privilegiare il criterio economico e puntare sull'indicatore del valore aggiunto considerando che i miglioramenti delle infrastrutture determinano comunque un beneficio sulla produzione sotto diversi aspetti (migliore qualità e quindi migliore posizionamento di mercato; contenimento dei costi di produzione; aumento della produttività). E' anche possibile avere dati disaggregati della spesa per il settore agricolo e per quello forestale; altri elementi di lettura possono provenire dagli indicatori di prodotto per misura;
- l'obiettivo 6 può avere un indicatore anche di livello "altamente pertinente" qualora si riesca a distinguere i beneficiari delle misure – non solo della 112, specifica – in base all'età. In ogni caso, nella precedente tabella, si sceglie di privilegiare un indicatore prettamente economico (l'incremento del valore aggiunto) piuttosto che uno rivolto all'innovazione (numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche).

Obiettivi operativi che si incrociano con indicatori di prodotto:

- tutti gli obiettivi operativi hanno indicatori di prodotto altamente pertinenti;
- per l'intero Asse, è possibile una migliore valutazione del conseguimento complessivo degli investimenti infrastrutturali utilizzando gli indicatori e subindicatori riportati nell'allegato H "Guidance note H – Output Indicator Fiches" e riferiti alle singole misure. Appare importante verificare la presenza di eventuali collegamenti di filiera fra i beneficiari della misura 121 (a campione) e della 123; anche in tal caso, si farà riferimento ai *focus group* previsti per le singole misure.

Tabella di sintesi degli indicatori supplementari proposti

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Obiettivo / misura di riferimento</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Contenuto negli allegati UE</i>
Risultato	Obiettivo 4. Miglioramento delle infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale. Misure 121, 122, 123 (solo la 2), 125 (1, 2, 3 e 4).	Disaggregazione della spesa per settore agricolo e forestale	No
Risultato	Obiettivo 6. Valorizzazione dell'imprenditoria giovanile. Misure 111, 112, 121, 122, 123 (solo la 2).	Disaggregazione per età e genere fra i beneficiari delle singole misure. Per l'età si individuano due fasce (+/- 40 anni).	Si, allegato I, con riferimento alla sola misura 112

3.4 Analisi a livello di asse 2

3.4.1 Obiettivi del PSR per l'asse 2

Gli "obiettivi specifici" del PSR, che si riferiscono ai singoli assi, sono articolati in 2 tipologie: gli obiettivi "prioritari" di asse e gli obiettivi "specifici" di asse.

Obiettivi prioritari dell'asse 2: gli obiettivi prioritari sono coincidenti con quelli del PSN e comprendono:

1. Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
2. Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
3. Tutela del territorio;
4. Riduzione dei gas serra.

Obiettivi specifici dell'asse 2: gli obiettivi specifici derivano dalla particolare esigenza della PAT di favorire la conservazione di forme di agricoltura di montagna orientate alla limitazione dello spopolamento e alla promozione della conservazione della natura e comprendono:

1. Salvaguardia dell'agricoltura, degli habitat naturali e delle foreste ad alta valenza naturale nelle zone di montagna;
2. Mantenimento delle risorse genetiche locali;
3. Aumento del pregio ambientale del territorio attraverso la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale;
4. Tutela qualitativa delle acque attraverso l'incentivazione di pratiche agricole a basso input di prodotti chimici;
5. Tutela quantitativa delle acque attraverso l'incentivazione di attività agricole estensive, lontane dalle zone che mostrano una pressione antropica già forte;
6. Mantenimento di attività agricole sostenibili nelle aree di montagna;

7. Incentivazione delle pratiche agronomiche e zootecniche conservative;
8. Conservazione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale attraverso il sostegno e la valorizzazione di attività agricole e forestali ecosostenibili;
9. Valorizzazione delle produzioni silvocolturali e incentivazione di pratiche di gestione sostenibili e conservative;
10. Riduzione dell'utilizzo di prodotti chimici;
11. Partecipazione alla riduzione dei gas serra attraverso la valorizzazione di attività agricole estensive e sostegno ad attività forestali dalla meccanizzazione specializzata associata.

Nella tabella seguente viene esemplificata la relazione tra gli obiettivi prioritari e specifici dell'asse 2 del PSR.

Obiettivi prioritari asse 2	Obiettivi specifici asse 2
1. Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Salvaguardia dell'agricoltura, degli habitat naturali e delle foreste ad alta valenza naturale nelle zone di montagna 2. Mantenimento delle risorse genetiche locali 3. Aumento del pregio ambientale del territorio attraverso la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale 8. Conservazione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale attraverso il sostegno e la valorizzazione di attività agricole e forestali ecosostenibili
2. Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	<ol style="list-style-type: none"> 4. Tutela qualitativa delle acque attraverso l'incentivazione di pratiche agricole a basso input di prodotti chimici 5. Tutela quantitativa delle acque attraverso l'incentivazione di attività agricole estensive, lontane dalle zone che mostrano una pressione antropica già forte
3. Tutela del territorio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Salvaguardia dell'agricoltura, degli habitat naturali e delle foreste ad alta valenza naturale nelle zone di montagna 3. Aumento del pregio ambientale del territorio attraverso la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale 6. Mantenimento di attività agricole sostenibili nelle aree di montagna 7. Incentivazione delle pratiche agronomiche e zootecniche conservative; 8. Conservazione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale attraverso il sostegno e la valorizzazione di attività agricole e forestali ecosostenibili; 9. Valorizzazione delle produzioni silvocolturali e incentivazione di pratiche di gestione sostenibili e conservative;
4. Riduzione dei gas serra	<ol style="list-style-type: none"> 7. Incentivazione delle pratiche agronomiche e zootecniche conservative; 8. Conservazione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale attraverso il sostegno e la valorizzazione di attività agricole e forestali ecosostenibili; 9. Valorizzazione delle produzioni silvocolturali e incentivazione di pratiche di gestione sostenibili e conservative; 10. Riduzione dell'utilizzo di prodotti chimici; 11. Partecipazione alla riduzione dei gas serra attraverso la valorizzazione di attività agricole estensive e sostegno ad attività forestali dalla meccanizzazione specializzata associata.

Obiettivi operativi: gli obiettivi operativi fanno riferimento agli “obiettivi specifici di misura” definiti dal PSR per le 4 misure (211, 214, 226 e 227) e relative sottomisure in cui è articolato l’asse 2 e comprendono:

1. Misura 211: Compensare il mancato guadagno o i costi eccessivi dell’attività agricola e pratiche zootecniche tradizionali in zone svantaggiate di montagna
2. Misura 214: Compensare le perdite di reddito o i costi aggiuntivi conseguenti all’applicazione di metodi di produzione più compatibili con l’ambiente
3. Misura 214 A: Mantenere e consolidare la diffusione di aziende biologiche sul territorio provinciale
4. Misura 214 B.1.1: Sostenere modalità di coltivazione prative che prevedano un ridotto apporto di azoto minerale rispetto alla pratica normale
5. Misura 214 B.1.2: Coltivazione di aree prative con pratiche agronomiche compatibili con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie nelle aree tutelate
6. Misura 214 B.2: Gestione dei pascoli con pratiche agronomiche a ridotto input di prodotti chimici
Favorire modalità di pascolamento finalizzate al mantenimento dell’equilibrio delle essenze e al contenimento di fenomeni erosivi
7. Misura 214 C: Conservazione di elementi di naturalità diffusa per contrastare la semplificazione del paesaggio
8. Misura 214 C.1.1: Favorire la costituzione di siepi e il miglioramento delle loro funzionalità ambientali
9. Misura 214 C.1.2: Favorire la gestione di filari, alberi isolati, boschetti per migliorare la funzionalità ecologica della matrice agricola
10. Misura 214 C.1.3: Introduzione di modalità di gestione compatibili con la tutela dell’avifauna acquatica nidificante e con la vegetazione ripariale
Favorire la fitodepurazione naturale contribuendo alla riduzione dei nutrienti di origine agricola
11. Misura 214 C.2: Favorire la sopravvivenza del Re di quaglie
12. Misura 214 E: Salvaguardia del patrimonio genetico e del germoplasma autoctono e valorizzazione dei sistemi agro-zootecnici delle aree marginali
13. Misura 214 F: Salvaguardia del patrimonio genetico di specie vegetali autoctone
14. Misura 214 G.1: Conservazione e miglioramento della biodiversità dell’agroecosistema tramite una gestione estensiva dei territori agricoli
15. Misura 226: Mantenimento di copertura forestale stabile e efficiente con funzioni protettive, ambientali e produttive
16. Misura 227: Favorire la conservazione di habitat e specie di rilevante interesse naturalistico

3.4.2 Indicatori e domande valutative per l'asse 2

Indicatori di risultato: gli indicatori di risultato previsti dalle linee guida per l'asse 2 sono 5. Essi fanno riferimento alla «superficie oggetto di gestione efficiente che contribuisce a»:

1. biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale
2. qualità delle acque
3. mitigazione dei cambiamenti climatici
4. qualità del suolo
5. riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni

Indicatori di prodotto: gli indicatori di prodotto previsti dalle linee guida per l'asse 2 sono 32, di cui 12 fanno riferimento alle misure attivate dal PSR (211, 214, 226 e 227) e comprendono:

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>
211. Indennità a favore di degli agricoltori delle zone montane	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di aziende supportate • Superficie agricola in area montana supportata
214. Pagamenti agroambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di aziende agricole e altri <i>land manager</i> supportati • Area totale supportata dai pagamenti agroambientali • Area fisica supportata dai pagamenti agroambientali • Numero totale di contratti • Numero di interventi relativi alle risorse genetiche
226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di azioni di prevenzione/ricostituzione • Area di foreste danneggiate supportata • Volume totale degli investimenti
227. Investimenti non produttivi	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di proprietari forestali supportati • Volume totale degli investimenti

Domande valutative: le domande valutative previste dalle linee guida per l'asse 2 sono 51, di cui 18 fanno riferimento alle misure attivate dal PSR (211, 214, 226 e 227) e comprendono:

<i>Misura</i>	<i>Domanda valutativa</i>
211. Indennità a favore di degli agricoltori delle zone montane	<ul style="list-style-type: none"> • In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna? • In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna? • In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili? • In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

<p>214. Pagamenti agroambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili? • In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità? • In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque? • In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno? • In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici? • In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche? • In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.
<p>226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate? • In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste? • In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali? • In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?
<p>227. Investimenti non produttivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili? • In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica? • In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?

3.4.3 Analisi della coerenza asse 2

Obiettivi specifici e indicatori di risultato

Nella tabella seguente sono messi in relazione gli obiettivi specifici previsti dal PSR per l'asse 2 con gli indicatori di risultato per lo stesso asse e, per ciascuna relazione, viene evidenziata la pertinenza dell'indicatore rispetto alla necessità di misurare il raggiungimento dell'obiettivo in una scala da 0 a 3 (0 = Non pertinente; 1 = significativo; 2 = pertinente; 3 = molto pertinente).

Obiettivi specifici – Asse 2	Indicatori di risultato – Asse 2 (superficie gestita che contribuisce a:)	Pertinenza
<p>1. Salvaguardia dell'agricoltura, degli habitat naturali e delle foreste ad alta valenza naturale nelle zone di montagna</p>	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	3
	Qualità delle acque	1
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	0
	Qualità del suolo	0
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	3

2. Mantenimento delle risorse genetiche locali	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	1
	Qualità delle acque	0
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	0
	Qualità del suolo	0
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	2
3. Aumento del pregio ambientale del territorio attraverso la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	3
	Qualità delle acque	2
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	2
	Qualità del suolo	2
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	3
4. Tutela qualitativa delle acque attraverso l'incentivazione di pratiche agricole a basso input di prodotti chimici	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	1
	Qualità delle acque	3
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	2
	Qualità del suolo	2
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	0
5. Tutela quantitativa delle acque attraverso l'incentivazione di attività agricole estensive, lontane dalle zone che mostrano una pressione antropica già forte	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	0
	Qualità delle acque	0
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	0
	Qualità del suolo	0
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	1
6. Mantenimento di attività agricole sostenibili nelle aree di montagna	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	1
	Qualità delle acque	0
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	0
	Qualità del suolo	0
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	3
7. Incentivazione delle pratiche agronomiche e zootecniche conservative	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	1
	Qualità delle acque	0
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	3
	Qualità del suolo	3
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	0
8. Conservazione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale attraverso il sostegno e la valorizzazione di attività agricole e forestali ecosostenibili	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	2
	Qualità delle acque	0
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	2
	Qualità del suolo	2
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	3

9. Valorizzazione delle produzioni silvocolturali e incentivazione di pratiche di gestione sostenibili e conservative	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	1
	Qualità delle acque	0
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	2
	Qualità del suolo	0
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	3
10. Riduzione dell'utilizzo di prodotti chimici	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	0
	Qualità delle acque	3
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	3
	Qualità del suolo	3
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	0
11. Partecipazione alla riduzione dei gas serra attraverso la valorizzazione di attività agricole estensive e sostegno ad attività forestali dalla meccanizzazione specializzata associata	Biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	0
	Qualità delle acque	0
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	3
	Qualità del suolo	1
	Riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	0

Obiettivi operativi e indicatori di prodotto

Nella tabella seguente sono messi in relazione gli obiettivi operativi previsti dal PSR per le misure dell'Asse 2 con gli indicatori di prodotto per lo stesso Asse e, per ciascuna relazione, viene evidenziata la pertinenza dell'indicatore rispetto alla necessità di misurare il raggiungimento dell'obiettivo in una scala da 0 a 3 (0 = Non pertinente; 1 = significativo; 2 = pertinente; 3 = molto pertinente).

Obiettivi operativi – Asse 2	Indicatori di prodotto – Asse 2	Pertinenza
Misura 211: Compensare il mancato guadagno o i costi eccessivi dell'attività agricola e pratiche zootecniche tradizionali in zone svantaggiate di montagna	Numero di aziende supportate	2
	Superficie agricola in area montana supportata	3
Misura 214: Compensare le perdite di reddito o i costi aggiuntivi conseguenti all'applicazione di metodi di produzione più compatibili con l'ambiente Misura 214 A: Mantenere e consolidare la diffusione di aziende biologiche sul territorio provinciale Misura 214 B.1.1: Sostenere modalità di coltivazione prative che prevedano un ridotto apporto di azoto minerale rispetto alla pratica normale Misura 214 B.1.2: Coltivazione di aree prative con pratiche agronomiche compatibili con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie nelle aree tutelate	Numero di aziende agricole e altri <i>land manager</i> supportati	3
	Area totale supportata dai pagamenti agroambientali	3
	Area fisica supportata dai pagamenti agroambientali	3

Misura 214 B.2: Gestione dei pascoli con pratiche agronomiche a ridotto input di prodotti chimici	Numero totale di contratti	2
Misura 214 B.2: Favorire modalità di pascolamento finalizzate al mantenimento dell'equilibrio delle essenze e al contenimento di fenomeni erosivi		
Misura 214 C: Conservazione di elementi di naturalità diffusa per contrastare la semplificazione del paesaggio	Numero di interventi relativi alle risorse genetiche	2
Misura 214 C.1.1: Favorire la costituzione di siepi e il miglioramento delle loro funzionalità ambientali		
Misura 214 C.1.2: Favorire la gestione di filari, alberi isolati, boschetti per migliorare la funzionalità ecologica della matrice agricola		
Misura 214 C.1.3: Introduzione di modalità di gestione compatibili con la tutela dell'avifauna acquatica nidificante e con la vegetazione ripariale		
Misura 214 C.1.3: Favorire la fitodepurazione naturale contribuendo alla riduzione dei nutrienti di origine agricola		
Misura 214 G.1: Conservazione e miglioramento della biodiversità dell'agroecosistema tramite una gestione estensiva dei territori agricoli		
Misura 214 C.2: Favorire la sopravvivenza del Re di quaglie	Numero di aziende agricole e altri <i>land manager</i> supportati	2
Misura 214 E: Salvaguardia del patrimonio genetico e del germoplasma autoctono e valorizzazione dei sistemi agro-zootecnici delle aree marginali	Area totale supportata dai pagamenti agroambientali	2
	Area fisica supportata dai pagamenti agroambientali	2
	Numero totale di contratti	1
Misura 214 F: Salvaguardia del patrimonio genetico di specie vegetali autoctone	Numero di interventi relativi alle risorse genetiche	3
Misura 226: Mantenimento di copertura forestale stabile e efficiente con funzioni protettive, ambientali e produttive	Numero di azioni di prevenzione/ricostituzione	3
	Area di foreste danneggiate supportata	3
	Volume totale degli investimenti	3
Misura 227: Favorire la conservazione di habitat e specie di rilevante interesse naturalistico	Numero di proprietari forestali supportati	3
	Volume totale degli investimenti	2

3.4.4 Indicatori supplementari asse 2

L'esame della tabella che riporta il confronto tra obiettivi specifici e indicatori di risultato, riportata al paragrafo precedente, evidenzia come generalmente per tutti gli obiettivi specifici proposti dal PSR è disponibile almeno un indicatore che può fornire indicazioni utili per la valutazione del loro raggiungimento. Tuttavia si evidenzia anche come 2 obiettivi (n. 2 e n. 5) non abbiano alcun indicatore definibile "molto pertinente" mentre altri 2 obiettivi (n. 9 e n. 11) accanto ad un solo indicatore definito "molto pertinente" hanno poca possibilità di essere valutati nella loro globalità attraverso gli altri indicatori del *set* proposto dalle linee guida.

Il raggiungimento dell'obiettivo 2 è tuttavia valutabile grazie agli indicatori di prodotto dell'azione 214 che prevedono la misurazione del numero di capi o di ettari interessati da programmi di miglioramento delle risorse genetiche locali.

Il raggiungimento dell'obiettivo 5 potrà essere valutato mediante un indicatore di risultato aggiuntivo "Volume di risorse idriche risparmiato" che sarà calcolato, con i criteri indicati a pag.139 del PSR, a partire dagli indicatori di prodotto della misura 125 che finanzia la realizzazione di infrastrutture e nuovi impianti per l'irrigazione.

Il raggiungimento dell'obiettivo 9 è di difficile valutazione perché le misure previste dal PSR non prevedono un contributo diretto alla valorizzazione delle produzioni selvicolturali, premiando viceversa la valenza naturalistica e ambientale delle foreste grazie agli interventi finanziabili con le misure 226 e 227.

L'obiettivo 11 è raggiungibile solo attraverso gli interventi della misura 226, la quale finanzia la ricostruzione del potenziale forestale dopo eventi calamitosi: si potrà utilizzare un indicatore di risultato aggiuntivo "Quantità di CO₂ assorbita" che calolerà l'impatto sui cambiamenti climatici stimando la quantità di CO₂ che le nuove foreste saranno in grado di immagazzinare.

Gli indicatori supplementari proposti sono sintetizzati in tabella:

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Misura di riferimento (se pertinente)</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Contenuto negli allegati UE</i>
Risultato	214A, 214B2, 214F, 226	Volume di risorse idriche risparmiato	Sì, indicatore di prodotto misura 125
Risultato	226	Quantità di CO ₂ assorbita	No

3.5 *Analisi a livello di Asse 3*

3.5.1 *Obiettivi del PSR per l'Asse 3*

Gli **obiettivi prioritari** per l'Asse 3 del PSR della PAT coincidono con quelli del PSN e sono:

1. miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione;
2. mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.

Gli **obiettivi specifici** per l'Asse 3 sono funzionali alle esigenze locali e sono:

1. sviluppo del territorio per migliorare la qualità delle condizioni di vita;
2. diversificazione delle attività economiche e produttive e sviluppo di microimprese;
3. sviluppo di infrastrutture di servizio all'economia e alla popolazione;
4. risanamento, riqualificazione e recupero edilizio architettonico dei villaggi;
5. tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;
6. adozione e diffusione di ITC e del commercio elettronico;
7. incentivazione di attività turistiche (agriturismo e turismo).

La tabella riporta la relazione tra gli obiettivi prioritari e specifici dell'Asse.

Obiettivi prioritari asse 3	Obiettivi specifici asse 3²
1. miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	1. sviluppo del territorio per migliorare la qualità delle condizioni di vita.; 3. sviluppo di infrastrutture di servizio all'economia e alla popolazione.; 4. risanamento, riqualificazione e recupero edilizio architettonico dei villaggi; 5. tutela e valorizzazione del paesaggio rurale. 6. adozione e diffusione di ITC e del commercio elettronico.;
2. mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	2. diversificazione delle attività economiche e produttive e sviluppo di microimprese; 6. adozione e diffusione di ITC e del commercio elettronico. incentivazione di attività turistiche (agriturismo e turismo). 7. incentivazione di attività turistiche (agriturismo e turismo)

Il PSR collega ben 2 obiettivi specifici (*sviluppo del territorio per migliorare la qualità delle condizioni di vita; tutela e valorizzazione del patrimonio rurale*) a tutte le misure; inoltre, un altro obiettivo (*incentivazione di attività turistiche*) è anch'esso collegato a tutte le misure tranne una (la 323.1 riferita alla Redazione dei Piani di Gestione e di Protezione dei siti Natura 2000).

Obiettivi operativi: gli obiettivi operativi fanno riferimento agli "obiettivi specifici di misura" definiti dal PSR per le 5 misure e relative sottomisure in cui è articolato l'Asse 3 e comprendono:

1. Misura 311:
 - qualificazione dell'offerta turistica anche tramite la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale esistente;
 - valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio;
 - valorizzazione e sviluppo di fonti di energia rinnovabili di matrice agricola o forestale;
 - prestazione di servizi per la manutenzione e sistemazione del territorio;
 - vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli;

² Va comunque tenuto presente che la misura 313 si attiva solo per il settore forestale

- adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e del commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli.
2. Misura 313: attrezzare ambienti di particolare interesse storico paesaggistico per iniziative didattiche, turistiche e ricreative.
 3. Misura 321: realizzazione di infrastrutture tecniche di base.
 4. Misura 322: valorizzazione e riqualificazione dei villaggi ubicati nelle zone marginali, anche con finalità turistico – culturali.
 5. Misura 323.1: applicazione di misure gestionali che favoriscano lo stato di conservazione e la biodiversità delle aree Natura 2000 e delle aree di gran pregio naturale.
 6. Misura 323.2: valorizzazione e riqualificazione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche;

aumentare la sensibilità ambientale e la diffusione delle esigenze di tutela delle aree Natura 2000 e dei siti di gran pregio naturale.
 7. Misura 323.3: conservazione delle strutture di malga quale patrimonio culturale dell'ambiente alpino;

mantenere l'efficienza delle strutture ad uso collettivo a favore delle popolazioni residenti;

risanamento conservativo di fabbricati rurali lungo i percorsi turistici.
 8. Misura 323.4: ristrutturazione secondo schemi tradizionali di strutture zootecniche qualificate come edifici di pregio.
 9. Misura 323.5: recupero patrimonio edilizio tradizionale di pregio in ambito forestale.

L'Asse 3 lega le misure alle aree D; il che, nel caso trentino, significa escludere il solo territorio del Comune di Trento (area A). Per la 321 i beneficiari sono soggetti pubblici ovvero Consorzi di miglioramento fondiario di 1° e 2° grado e Consorzi di Bonifica ad esclusione degli interventi sulla viabilità. Per la 322 sono ammissibili interventi in zone LEADER.

3.5.2 Indicatori e domande valutative per l'Asse 3

Indicatori di risultato. Gli indicatori di risultato comuni presi in considerazione per l'Asse 3 sono:

1. aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende agricole beneficiarie;
2. numero lordo posti lavoro creati;
3. maggiore diffusione Internet nelle zone rurali;
4. numero turisti in più;
5. popolazione rurale utente di servizi migliorati.

Indicatori di prodotto: gli indicatori di prodotto previsti dalle linee guida per l'Asse 3³ sono 16, di cui 10 (sostanzialmente identiche per tutte le misure) fanno riferimento alle misure attivate dal PSR (311, 313, 321, 322, 323). La tabella riepiloga gli indicatori utilizzati nel PSR.

³ dal documento *Guidance note F – Common indicator list* della DG Agricoltura e sviluppo rurale

<i>Misura</i>	<i>Indicatore di prodotto</i>
311. diversificazione in attività non agricole	<ul style="list-style-type: none"> · numero dei beneficiari · volume totale degli investimenti
313. incentivazione di attività turistiche	<ul style="list-style-type: none"> · numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate · volume totale degli investimenti
321. servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	<ul style="list-style-type: none"> · numero di azioni sovvenzionate · volume totale degli investimenti
322. sviluppo e rinnovamento dei villaggi	<ul style="list-style-type: none"> · numero di villaggi beneficiati · volume totale degli investimenti
323. tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	<ul style="list-style-type: none"> · numero di azioni sovvenzionate · volume totale degli investimenti

Domande valutative: le domande valutative previste dalle linee guida per l'Asse 3 sono 27, di cui 17 fanno riferimento alle misure attivate dal PSR:

<i>Misura</i>	<i>Domanda valutativa</i>
311. diversificazione in attività non agricole	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo. - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale? - In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?
313. incentivazione di attività turistiche	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? Distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre - In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali? - In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale? - In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?
321. servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica). - In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica). - In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?

322. sviluppo e rinnovamento dei villaggi	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica). - In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica). - In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?
323. tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali? - In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione ambientale della popolazione rurale? - In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Da notare che le domande valutative per le misure 321 e 322 sono identiche, a conferma della forte comunanza di obiettivi all'interno dell'Asse.

3.5.3 Analisi della coerenza Asse 3

La coerenza interna all'Asse viene esaminata componendo due incroci:

- gli obiettivi specifici con gli indicatori di risultato, al fine di valutare la capacità di leggere il raggiungimento di quanto previsto dagli obiettivi;
- gli obiettivi operativi con gli indicatori di prodotto, al fine di valutare la capacità di ponderare l'efficacia delle singole misure.

Obiettivi specifici e indicatori di risultato

Nella tabella seguente sono messi in relazione gli obiettivi specifici previsti dal PSR per l'Asse 3 con gli indicatori di risultato per lo stesso Asse e, per ciascuna relazione, viene evidenziata la pertinenza dell'indicatore rispetto alla necessità di misurare il raggiungimento dell'obiettivo in una scala da 0 a 3 (0 = Non pertinente; 1 = significativo; 2 = pertinente; 3 = molto pertinente).

Obiettivi specifici – Asse 3	Indicatori di risultato – Asse 3	Pertinenza
1. sviluppo del territorio per migliorare la qualità delle condizioni di vita	aumento del VA lordo di origine non agricola nelle az. agricole beneficiarie;	2
	numero lordo posti lavoro creati;	3
	maggiore diffusione Internet nelle zone rurali;	2
	numero turisti in più;	1
	popolazione rurale utente di servizi migliorati.	2
2. diversificazione delle attività economiche e produttive e sviluppo di microimprese	aumento del VA lordo di origine non agricola nelle az. agricole beneficiarie;	3
	numero lordo posti lavoro creati;	2
	maggiore diffusione Internet nelle zone rurali;	1
	numero turisti in più;	2
	popolazione rurale utente di servizi migliorati.	0

3. sviluppo di infrastrutture di servizio all'economia e alla popolazione;	aumento del VA lordo di origine non agricola nelle az. agricole beneficiarie;	0
	numero lordo posti lavoro creati;	1
	maggiore diffusione Internet nelle zone rurali;	2
	numero turisti in più;	1
	popolazione rurale utente di servizi migliorati.	3
4. risanamento, riqualificazione e recupero edilizio architettonico dei villaggi;	aumento del VA lordo di origine non agricola nelle az. agricole beneficiarie;	1
	numero lordo posti lavoro creati;	1
	maggiore diffusione Internet nelle zone rurali;	1
	numero turisti in più;	1
	popolazione rurale utente di servizi migliorati.	2
5. tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;	aumento del VA lordo di origine non agricola nelle az. agricole beneficiarie;	0
	numero lordo posti lavoro creati;	0
	maggiore diffusione Internet nelle zone rurali;	0
	numero turisti in più;	2
	popolazione rurale utente di servizi migliorati.	1
6. adozione e diffusione di ITC e del commercio elettronico;	aumento del VA lordo di origine non agricola nelle az. agricole beneficiarie;	1
	numero lordo posti lavoro creati;	1
	maggiore diffusione Internet nelle zone rurali;	3
	numero turisti in più;	1
	popolazione rurale utente di servizi migliorati.	1
7. incentivazione di attività turistiche (agriturismo e turismo).	aumento del VA lordo di origine non agricola nelle az. agricole beneficiarie;	2
	numero lordo posti lavoro creati;	1
	maggiore diffusione Internet nelle zone rurali;	2
	numero turisti in più;	3
	popolazione rurale utente di servizi migliorati.	0

Obiettivi operativi e indicatori di prodotto

Nella tabella seguente sono messi in relazione gli obiettivi operativi previsti dal PSR per le misure dell'Asse 3 con gli indicatori di prodotto per lo stesso Asse e, per ciascuna relazione, viene evidenziata la pertinenza dell'indicatore rispetto alla necessità di misurare il raggiungimento dell'obiettivo in una scala da 0 a 3 (0 = Non pertinente; 1 = significativo; 2 = pertinente; 3 = molto pertinente).

Obiettivi operativi – Asse 3	Indicatori di prodotto – Asse 3	Pertinenza
Misura 311. Qualificazione dell'offerta turistica anche tramite la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale esistente; valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio; valorizzazione e sviluppo di fonti di energia rinnovabili di matrice agricola o forestale; prestazione di servizi per la manutenzione e sistemazione del territorio; vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli; adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e del commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli.	• numero dei beneficiari	2
	• volume totale degli investimenti	2
Misura 313. Attrezzare ambienti di particolare interesse storico paesaggistico per iniziative didattiche, turistiche e ricreative.	• numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	2
	• volume totale degli investimenti	2
Misura 321. Realizzazione di infrastrutture tecniche di base.	• numero azioni sovvenzionate	2
	• volume totale degli investimenti	2
Misura 322. Valorizzazione e riqualificazione dei villaggi ubicati nelle zone marginali, anche con finalità turistico – culturali.	• n° villaggi riqualificati o migliorati	3
	• volume totale degli investimenti	2
Misura 323. Applicazione di misure gestionali che favoriscano lo stato di conservazione e la biodiversità delle aree Natura 2000 e delle aree di gran pregio naturale; valorizzazione e riqualificazione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche; aumentare la sensibilità ambientale e la diffusione delle esigenze di tutela delle aree Natura 2000 e dei siti di gran pregio naturale; conservazione delle strutture di malga quale patrimonio culturale dell'ambiente alpino; mantenere l'efficienza delle strutture ad uso collettivo a favore delle popolazioni residenti; risanamento conservativo di fabbricati rurali lungo i percorsi turistici; ristrutturazione secondo schemi tradizionali di strutture zootecniche qualificate come edifici di pregio; recupero patrimonio edilizio tradizionale di pregio in ambito forestale.	• numero di interventi sovvenzionati	2
	• volume totale degli investimenti	2

3.5.4 Indicatori supplementari Asse 3

L'esame delle tabelle che incrociano obiettivi ed indicatori (rispettivamente: obiettivi specifici / indicatori di risultato; obiettivi operativi / indicatori di prodotto) confermano una discreta lettura degli investimenti dell'asse 3 attraverso il set di indicatori previsto, con dei limiti per quanto riguarda gli obiettivi operativi. Si svolgono le seguenti considerazioni.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici:

- alcuni di essi appaiono simili richiedendo alcune puntualizzazioni per una migliore valutazione. Il riferimento è all'obiettivo 1 (*sviluppo del territorio per migliorare la qualità delle condizioni di vita*, connesso a tutte le misure) ed al 3 (*sviluppo di infrastrutture di servizio all'economia ed alla popolazione*, connesso a 4 misure con l'esclusione della 322 "rinnovamento dei villaggi"). L'obiettivo specifico 1, pertanto, ha natura generale e per esso è stato valutato altamente pertinente l'indicatore occupazionale considerando il lavoro come elemento cardine del miglioramento delle condizioni di vita; per l'obiettivo 3, invece, si è considerato altamente pertinente l'indicatore "popolazione rurale utente di servizi migliorati";
- gli obiettivi 2, 6 e 7 hanno indicatori "altamente pertinenti";
- l'obiettivo 4 (*risanamento, riqualificazione e recupero edilizio architettonico dei villaggi*) appare non avere un indicatore altamente pertinente anche se si potrebbe fare comunque riferimento all'incremento dei flussi turistici (il cui indicatore, però, appare più consono alla valutazione dei risultati inerenti l'obiettivo 7). La natura strutturale dell'obiettivo potrebbe essere valutata con l'indicatore "popolazione rurale utente di servizi migliorati" il quale, però, appare più consono per il più comprensivo obiettivo 3;
- l'obiettivo 5 (*tutela e valorizzazione del paesaggio rurale*) è di fatto trasversale a tutte le misure ed ha valore generale; è pertanto difficile individuare un indicatore "altamente pertinente".

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi:

- gli obiettivi operativi hanno indicatori mediamente pertinenti, tranne il caso della 322.

Nel complesso si possono formulare le seguenti proposte:

- obiettivi specifici:
 - o per gli obiettivi 1 e 2 sarà possibile dettagliare meglio il nuovo lavoro creato;
 - o per l'obiettivo 4, creare un indicatore che faccia riferimento agli interventi delle misure collegate all'obiettivo (311, 322, 323.4);
 - o per quanto riguarda l'obiettivo 5, la valutazione di risultato appare avere una dimensione programmatica che necessita di una lettura complessa e d'area vasta non riconducibile ad un indicatore; pertanto, per tale lettura si utilizzerà lo strumento del *focus group* con gli amministratori delle aree interessate, supportato dalla PAT;
- obiettivi operativi
 - o il panorama degli indicatori è ampliato in sede di misura, con riferimento all'allegato H per le 4 misure attivate, ampliando i di cui degli indicatori per le tipologie di azioni avviate

Tabella di sintesi degli indicatori supplementari proposti

Tipo di indicatore	Obiettivo / misura di riferimento	Indicatore	Contenuto negli allegati UE
Risultato	Obiettivo 1, sviluppo del territorio per migliorare la qualità delle condizioni di vita. Obiettivo 2, diversificazione delle attività economiche e produttive e sviluppo di microimprese.	Divisione dei nuovi posti creati per: - lavori nelle aziende agricole differenziando: o agriturismo o artigianato o vendita o altro settore produttivo - genere - età (+/- 25 anni)	Si, allegato I

Prodotto	Misura 311. Qualificazione dell'offerta turistica	numero posti letto creati N° aziende con vendita diretta N° aziende con utilizzo di energie alternative	SI
Prodotto	Misura 313. Attrezzare ambienti di particolare interesse	Ulteriore suddivisione dei due indicatori: - n. nuove iniziative sovvenzionate <ul style="list-style-type: none"> o di cui per percorsi didattici o di cui per percorsi di accesso a aree naturali e piccole infrastrutture - Volume investimenti ('000 €) in <ul style="list-style-type: none"> o di cui per percorsi didattici o di cui per percorsi di accesso a aree naturali e piccole infrastrutture 	SI
Prodotto	Misura 321. Realizzazione di infrastrutture tecniche di base	Ulteriore suddivisione dei due indicatori: - n.di azioni sovvenzionate <ul style="list-style-type: none"> o di cui strade rurali o di cui acquedotti potabili o di cui elettrodotti o di cui linee tecnologiche e collegamenti fognari Volume Totale investimenti ('000 €) <ul style="list-style-type: none"> o di cui strade rurali o di cui acquedotti potabili o di cui elettrodotti o di cui linee tecnologiche e collegamenti fognari 	SI
Prodotto	Misura 323. Applicazione di misure gestionali che favoriscano lo stato di conservazione e la biodiversità	Ulteriore suddivisione dei due indicatori: - n.di azioni sovvenzionate <ul style="list-style-type: none"> o malghe o di cui redazione di piani natura 2000 o di cui riqualificazione habitat o di cui riqualificazione malghe o di cui rinnovo stalle o di manutenzione edifici rurali da adibire a rifugi forestali - Volume Totale investimenti ('000 €) malghe <ul style="list-style-type: none"> o di cui redazione di piani natura 2000 o di cui riqualificazione habitat o di cui riqualificazione malghe o di cui rinnovo stalle o di manutenzione edifici 	SI

		rurali da adibire a rifugi forestali	
--	--	--------------------------------------	--

3.6 Analisi a livello di asse 4

3.6.1 Obiettivi del PSR per l'asse 4

Gli "obiettivi specifici" del PSR, che si riferiscono ai singoli assi, sono articolati in 2 tipologie: gli obiettivi "prioritari" di asse e gli obiettivi "specifici" di asse.

Obiettivi prioritari dell'asse 4: gli obiettivi prioritari sono coincidenti con quelli del PSN e comprendono:

1. Valorizzazione delle risorse endogene dei territori;
2. Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;

Obiettivi specifici dell'asse 4: gli obiettivi specifici derivano dalla particolare esigenza della PAT di favorire lo sviluppo rurale in un'area definita e comprendono:

1. Adozione di un approccio multisettoriale allo sviluppo rurale;
2. Miglioramento della qualità della vita delle zone rurali;
3. Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali.

Nella tabella seguente viene esemplificata la relazione tra gli obiettivi prioritari e specifici dell'asse 4 del PSR.

Obiettivi prioritari asse 4	Obiettivi specifici asse 4
1. Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	1. Adozione di un approccio multisettoriale allo sviluppo rurale 2. Miglioramento della qualità della vita delle zone rurali; 3. Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali.
2. Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	1. Adozione di un approccio multisettoriale allo sviluppo rurale 3. Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali.

Obiettivi operativi: gli obiettivi operativi fanno riferimento agli "obiettivi specifici di misura" definiti dal PSR per le 3 misure (41,421 e 431) e relative sottomisure in cui è articolato l'asse 4 e comprendono:

1. Misura 41:
 - Valorizzazione dei prodotti locali
 - Valorizzazione risorse naturali e del patrimonio storico e culturale
 - Sostegno alla promozione delle risorse naturali e culturali
 - Aumento di servizi alla persona e alla famiglia
 - Sostegno alla sperimentazione di nuove modalità di collaborazione per favorire il sistema aziende-territorio
2. Misura 421:
 - Ricerca della complementarietà fra territori diversi
 - Raggiungimento di adeguato numero di soggetti per progetti interterritoriali
3. Misura 431
 - Supporto logistico e amministrativo al GAL
 - Acquisizione di *know-how* per attività di collaborazione nella rete rurale

3.6.2 Indicatori e domande valutative per l'asse 4

Indicatori di risultato. A differenza di quanto riportato nel PSR (paragrafo 3.2, sezione dedicata agli indicatori) gli indicatori di risultato comuni presi in considerazione per l'Asse 4 sono:

1. numero lordo posti lavoro creati;
2. numero di partecipanti a corsi di formazione.

Nessuno dei due indicatori tuttavia è applicabile a tutte le misure dell'asse (il primo è impiegato nella misura 41 e nella 421, il secondo nella 41 e nella 431).

Indicatori di prodotto: gli indicatori di prodotto previsti dalle linee guida per l'Asse 4⁴ sono 8, tutti impiegati nelle misure del PSR (41,421 e 431). La tabella riepiloga gli indicatori utilizzati nel PSR.

<i>Misura</i>	<i>Indicatore di prodotto</i>
41. attuazione di strategie di sviluppo locale	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di GAL • Superficie totale coperta dai GAL • Popolazione totale coperta dai GAL • Numero dei progetti finanziati dai GAL • Numero dei beneficiari
421. cooperazione interterritoriale e transnazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati • Numero di GAL cooperanti
431. gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di azioni sovvenzionate

Domande valutative

Le domande valutative previste dalle linee guida per l'asse 4 sono 8, tutte fanno riferimento alle misure attivate anche dalla PAT e comprendono:

⁴ dal documento *Guidance note F – Common indicator list* della DG Agricoltura e sviluppo rurale

<i>Misura</i>	<i>Domanda valutativa</i>
41. attuazione di strategie di sviluppo locale	<ul style="list-style-type: none"> In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali? In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali? In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale? In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?
421. cooperazione interterritoriale e transnazionale	<ul style="list-style-type: none"> In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche? In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi?
431. gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> In che misura il sostegno a permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale? In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?

3.6.3 Analisi della coerenza asse 4

Obiettivi specifici e indicatori di risultato

Nella tabella seguente sono messi in relazione gli obiettivi specifici previsti dal PSR per l'Asse 4 con gli indicatori di risultato per lo stesso asse e, per ciascuna relazione, viene evidenziata la pertinenza dell'indicatore rispetto alla necessità di misurare il raggiungimento dell'obiettivo in una scala da 0 a 3 (0 = Non pertinente; 1 = significativo; 2 = pertinente; 3 = molto pertinente).

<i>Obiettivi specifici – Asse 3</i>	<i>Indicatori di risultato – Asse 4</i>	<i>Pertinenza</i>
1. Adozione di un approccio multisettoriale allo sviluppo rurale	numero lordo posti lavoro creati;	2
	numero di partecipanti a corsi di formazione	2
2. Miglioramento della qualità della vita delle zone rurali	numero lordo posti lavoro creati;	3
	numero di partecipanti a corsi di formazione	1
3. Valorizzazione del territorio e dei prodotti locali	numero lordo posti lavoro creati;	2
	numero di partecipanti a corsi di formazione	2

Obiettivi operativi e indicatori di prodotto

Nella tabella seguente sono messi in relazione gli obiettivi operativi previsti dal PSR per le misure dell'Asse 4 con gli indicatori di prodotto per lo stesso Asse e, per ciascuna relazione, viene

evidenziata la pertinenza dell'indicatore rispetto alla necessità di misurare il raggiungimento dell'obiettivo in una scala da 0 a 3 (0 = Non pertinente; 1 = significativo; 2 = pertinente; 3 = molto pertinente).

<i>Obiettivi operativi – Asse 3</i>	<i>Indicatori di prodotto – Asse 4</i>	<i>Pertinenza</i>
Misura 41: Valorizzazione dei prodotti locali; valorizzazione risorse naturali e del patrimonio storico e culturale; sostegno alla promozione delle risorse naturali e culturali; aumento di servizi alla persona e alla famiglia; sostegno alla sperimentazione di nuove modalità di collaborazione per favorire il sistema aziende-territorio	· Numero di GAL	1
	· Superficie totale coperta dai GAL	2
	· Popolazione totale coperta dai GAL	2
	· Numero dei progetti finanziati dai GAL	3
	· Numero dei beneficiari	3
Misura 421: Ricerca della complementarietà fra territori diversi; raggiungimento di adeguato numero di soggetti per progetti interterritoriali	· Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati	3
	· Numero di GAL cooperanti	2
Misura 431: Supporto logistico e amministrativo al GAL; acquisizione di know-how per attività di collaborazione nella rete rurale	· Numero di azioni sovvenzionate	3

3.6.4 Indicatori supplementari asse 4

L'esame delle tabelle dei paragrafi precedenti evidenzia come gli indicatori previsti dal PSR consentano di valutare in modo completo l'efficacia delle azioni delle misure dell'asse 4.

Non si ritiene opportuno pertanto aggiungere ulteriori indicatori.

4. Valutabilità degli indicatori e delle domande del questionario

4.1 Set definitivo di indicatori e valori target previsti

Nel presente capitolo sarà analizzato l'intero sistema degli indicatori riportati nel PSR, al fine di verificarne la completezza, la validità e l'aggiornabilità e quindi per proporre gli eventuali aggiustamenti ed integrazioni.

4.1.1 Indicatori di impatto

Gli indicatori previsti dal sistema di valutazione sono 7, come illustrato nel paragrafo 3.2.2.

La PAT ha indicato nel PSR i valori target di tali indicatori e le modalità con cui potranno essere misurati.

Indicatore	Parametro	Unità di misura	Valore target
1. Crescita economica	Valore aggiunto addizionale netto <ul style="list-style-type: none"> • di cui agricoltura • di cui silvicoltura • di cui industria alimentare • di cui altri settori 	PPS	132.184 • n.d. • n.d. • n.d. • n.d.
2. Creazione di impiego	Numero di posti di lavoro <i>full-time</i> netti creati <ul style="list-style-type: none"> • di cui agricoltura e silvicoltura • di cui industria alimentare • di cui attività non agricole 	n. ETP	9 • n.d. • n.d. • n.d. • n.d.
3. Produttività del lavoro	Cambiamento del valore aggiunto lordo per equivalente <i>full-time</i> (GVA/FTE) <ul style="list-style-type: none"> • di cui agricoltura e silvicoltura • di cui industria alimentare 	GVA/FTE	1.000 • n.d. • n.d.
4. Arresto della perdita di biodiversità	Modifica del <i>trend</i> del declino della biodiversità misurato tramite <i>farmland bird species population</i>	% cambiamento	6
5. Mantenimento dell'alto valore naturale del territorio agroforestale	Cambiamenti del valore naturale del territorio agricolo e forestale (la PAT ha scelto di impiegare il numero di ettari)	Cambiamento quantitativo	440
6. Miglioramento della qualità delle acque	Cambiamento del bilancio lordo di nutrienti	Kg / ha	0,3
7. Contribuzione alla lotta ai cambiamenti climatici	Incremento di produzione di energie rinnovabili	Ktoe	1,1

I valori sono tarati in base alle considerazioni svolte sul passato PSR, alle previsioni rese possibile dalla dettagliata conoscenza che la PAT ha della realtà produttiva locale e, soprattutto, agli indici statistici. Per quanto riguarda i valori economici, si rileva la loro elevata aggregazione (agricoltura + foreste + industria alimentare): da riprendere in considerazione al fine di consentire una migliore lettura dell'efficacia delle singole componenti settoriali del Programma (misure ed assi).

4.1.2 Indicatori di risultato

Per ogni asse e misura sono elencati gli indicatori di risultato previsti, riportando il valore target indicato dal PSR e la disponibilità del dato. Quest'ultima informazione è stata chiesta direttamente ai responsabili di misura. Qualora il dato non risultasse disponibile sono indicate modalità alternative per il calcolo dell'indicatore.

Sono inoltre riportate le disaggregazioni richieste dalla *Guidance note I – Result Indicator Fiches* della DG Agricoltura e sviluppo rurale.

Asse 1

La *Guidance note I “result Indicator Fiches”*, con riferimento alla *Guidance note E “Measures Fiches”*, prevede 5 indicatori di risultato per l'Asse 1 di cui ne sono presi in considerazione 3 (01 – 03) essendo gli altri 2 riferiti a misure non attivate nel presente PSR.

Per quanto riguarda i 3 indicatori d'Asse, la tabella indica per misura il valore target e la disponibilità del dato ricavato dal monitoraggio.

<i>Indicatore</i>	<i>Misura</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	2.000	SI
	112	452	SI
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (x 000 euro)	121	1.840	SI
	122	90	SI
	123	3.089	SI
	125	2.006	NO
Numero aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	3.524	SI
	122	3	SI
	123	23	SI

Per l'Asse 1 vi sono tutti i valori target; per quanto riguarda il calcolo degli indicatori si precisa che:

- il numero dei partecipanti di cui al primo indicatore, fa riferimento ad una sola misura che è gestita unitariamente a livello provinciale attraverso la fondazione Edmund Mach;
- l'aumento del VA lordo nelle aziende beneficiarie fa riferimento a tutte le misure dell'Asse con esclusione della 111 dedicata alla formazione. L'indicatore di risultato per asse è definito, pertanto, dalla sommatoria dei valori degli analoghi indicatori per misura. Le misure 112 e 121 richiedono un piano di miglioramento aziendale con i dati necessari per il calcolo; la misura 123 richiede anch'essa una esplicazione del rendimento globale dell'impresa grazie all'investimento; per quanto riguarda la 125, gli incrementi di valore aggiunto sono indiretti in quanto la misura è gestita da strutture consortili con le quali si produrranno metodi, anche tabellari su base zonale, per valutare le ricadute sulle aziende;
- il terzo indicatore fa riferimento prevalentemente alla misura 121; necessita comunque una migliore lettura qualitativa dei piani di investimento.

Le considerazioni sulla disponibilità del dato consigliano di migliorare il sistema di monitoraggio e, in prospettiva, anche la stessa struttura delle domande di richiesta del beneficio così da poter disporre immediatamente dei dati necessari.

Asse 2

L'asse 2 prevede un unico indicatore di risultato, con 5 disaggregazioni, applicabile a tutte le misure. Pertanto la tabella seguente è organizzata indicando per ciascuna misura il valore target e la disponibilità del dato ricavato dal monitoraggio.

<i>Indicatore “superficie oggetto di gestione efficiente che contribuisce a”</i>	<i>Misura</i>	<i>Valore target (ha)</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
biodiversità e alto valore naturale del territorio agroforestale	211	30.000	No
	214	30.000	Sì
	226	1500	Sì
	227	600	Sì
qualità delle acque	211	30.000	No
	214	30.000	Sì
	226	0*	n.p.
	227	0	n.p.
mitigazione dei cambiamenti climatici	211	0	n.p.
	214	0	Sì
	226	5.000	Sì
	227	200	Sì
qualità del suolo	211	40.000	No
	214	40.000	Sì
	226	6.500*	Sì
	227	0	n.p.
riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni	211	50.000	Sì
	214	50.000	Sì
	226	3.500	Sì
	227	300	Sì

Per quanto riguarda l'asse 2 si segnala la presenza di tutti i valori target e il fatto che non tutte le misure “coprono” i 5 obiettivi. Se la misura non è pertinente il valore target è nullo e la disponibilità del dato è indicata con n.p.(non previsto).

I dati relativi alla misura 211 sono disponibili come numero di ettari complessivi: la disaggregazione invece è resa difficoltosa dal fatto che non si tratta di interventi con una specifica finalità ma di premi per le aree svantaggiate e quindi risulta critico assegnare le superfici ai diversi indicatori. Al momento attuale i referenti di misura prevedono di inserire tutta la superficie nell'indicatore “riduzione della marginalizzazione” e di calcolare quello relativo alla biodiversità valutando le aree interessate anche dalla misura 214.

Una precisazione in merito alla misura 226: inizialmente le attività della sottoazione 226c erano state ricomprese nelle superfici volte al miglioramento della qualità delle acque con un valore target di 1500 ettari. In un secondo momento la PAT ha preferito considerarle relativamente al miglioramento della qualità del suolo. Il valore target di tale indicatore è quindi salito da 5.000 a 6.500 ettari.

Asse 3

La *Guidance note I “result Indicator Fisches”*, con riferimento alla *Guidance note E “Measures Fisches”*, prevede 6 indicatori di risultato per l’Asse 3 di cui ne sono presi in considerazione 5 (07 – 11) essendo il 12 riferiti a misure non attivate nel presente PSR.

Per i 5 indicatori d’Asse la tabella indica per misura il valore target e la disponibilità del dato.

<i>Indicatore</i>	<i>Misura</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
Aumento del VA lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311	60	SI
	313	70	SI
Numero lordo di posti di lavoro creati	311	10	SI
	313	10	SI
Incremento del numero di visite turistiche (giorno / notte)	313	1.500	NO
Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321	8.919	NO
	322	15.000	NO
	323	20.000	NO
Aumento della presenza di Internet nelle aree rurali (persone)	321	89	NO

Per l’Asse 3 vi sono tutti i valori target. Per quanto riguarda il calcolo degli indicatori si segnala che :

- il primo indicatore fa riferimento a multifunzionalità e turismo. Gli elementi per il calcolo sono contenuti nella documentazione progettuale;
- il secondo indicatore fa riferimento alle medesime misure del primo: le uniche giudicate “capaci” di generare nuova occupazione, grazie alla diversificazione delle attività nel settore primario. Si tratta di un dato di cui è richiesta la messa in evidenza;
- il terzo indicatore fa riferimento alle presenze turistiche di cui alle sole aziende beneficiarie della misura 313. I dati possono essere rilevati dopo l’investimento attraverso questionari e focus group ovvero si possono sviluppare dei trend utilizzando come benchmark le esperienze di realtà analoghe e limitrofe;
- il quarto indicatore fa riferimento a più misure e, pertanto, ad un ampio spettro di servizi che potrebbero anche sovrapporsi nel medesimo cluster territoriale; il dato, pur se non contenuto esplicitamente nei progetti, è ricavabile dalle anagrafi comunali considerate con riferimento alle singole zone considerate (frazioni, zone censuarie, ecc.) servite dall’opera;
- il quinto indicatore è di fatto una estrapolazione del precedente, limitatamente al collegamento Internet. Il dato può essere ricavato a livello comunale con richieste ai gestori delle reti via cavo.

I valori target per questo livello di analisi appaiono coerenti con le aspettative poste dal Programma e dall’asse, tuttavia il percorso che ha portato al calcolo del Valore Aggiunto potrebbe essere rivisto in base al numero effettivo di beneficiari che le misuri riusciranno a coinvolgere. Lo stesso ragionamento si può fare sul calcolo dei posti di lavoro creati che risultano valutabili solo a livello di Programma.

Asse 4

L'asse 4 prevede due indicatori di risultato, con relative disaggregazioni, applicabile alle diverse misure. Non ci sono indicatori comuni alle tre misure. Inoltre il PSR rimanda agli indicatori previsti all'interno del PSL (Piano di Sviluppo Locale) del GAL.

La tabella seguente è organizzata indicando per ciascuna misura il valore target e la disponibilità del dato ricavato dal monitoraggio.

<i>Indicatore</i>	<i>Misura</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
Numero di posti di lavoro creati <ul style="list-style-type: none"> • di cui donne • di cui di età <25 anni • di cui asse 1 • di cui asse 2 • di cui asse 3 	41	6	n.d.
	421	Non applicabile	-
	431	0	n.d.
Numero partecipanti ai corsi di formazione <ul style="list-style-type: none"> • di cui donne • di cui età <25 anni 	41	n.p.	-
	421	n.p.	-
	431	Non applicabile	-

Per quanto riguarda l'asse 4 si segnala l'assenza nel PSR dell'indicatore "numero di partecipanti a corsi di formazione", sebbene questo sia indicato nella *note E – Measures fiches* della DG Agricoltura e sviluppo rurale.

In merito alla valutabilità è difficile al momento attuale fare l'analisi dato che le misure non sono state ancora avviate. Si ritiene pertanto opportuno che il GAL si faccia carico delle rilevazioni inerenti le effettive dinamiche occupazionali e le iscrizioni, presenze e risultati dei corsi di formazione, agendo in accordo con la PAT.

4.1.3 Indicatori di prodotto

Per ogni asse e misura sono elencati gli indicatori di prodotto previsti, riportando il valore target indicato dal PSR e la disponibilità del dato. Quest'ultima informazione è stata chiesta direttamente ai responsabili di misura. Qualora il dato non risultasse disponibile sono indicate modalità alternative per il calcolo dell'indicatore.

Sono inoltre riportate le disaggregazioni richieste dalla *Guidance note H – Output Indicator Fiches* della DG Agricoltura e sviluppo rurale.

Asse 1

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
111. formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenza	numero di partecipanti alla formazione <ul style="list-style-type: none"> • divisione di genere (M/F) • età (< / > 40 anni) • materia <ul style="list-style-type: none"> ○ management ○ ICT training ○ innovazione ○ qualità ○ ambiente ○ altro • tipologia partecipanti <ul style="list-style-type: none"> ○ attivi in agricoltura ○ attivi nel settore forestale ○ attivi nell'industria alimentare 	• 2.118	SI
	numero di giorni di formazione impartita (totale giorni di formazione ai partecipanti)	• 16.485	SI
112. insediamento di giovani agricoltori	numero di giovani agricoltori beneficiari <ul style="list-style-type: none"> • divisione di genere (M/F) • tipo di settore agricolo <ul style="list-style-type: none"> ○ seminativi/foraggicoltura - ○ orticoltura - biol./non biol. ○ viticoltura - biol./non biol. ○ frutticoltura - biol./non biol. ○ zootecnia - biol./non biol. ○ piccoli frutti - biol./non biol. • legami con altre misure 	- 113 - n.d. - n.d.	SI
	volume totale degli investimenti x 000	- 6.212	SI
121. ammodernamento delle aziende agricole	numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno <ul style="list-style-type: none"> • divisione di genere (M/F) • natura giuridica: <ul style="list-style-type: none"> ○ persona fisica ○ società • età (< / > 40 anni) • di cui operazione b5 (vasche liquami) • di cui operazione a7 (atomizzatori) 	• 3.435 • n.d. • n.d. ▪ 23 ▪ 1.280	SI per tutte le disaggregazioni

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
	totale volume investimenti x 000 <ul style="list-style-type: none"> • tipo di investimento <ul style="list-style-type: none"> ○ bonifica ○ macchine ○ fabbricati ○ altro • settore <ul style="list-style-type: none"> ○ seminativi/foraggicoltura ○ biol./non biol. ○ orticoltura - biol./non biol. ○ viticoltura - biol./non biol. ○ frutticoltura - biol./non biol. ○ zootecnia - biol./non biol. ○ piccoli frutti - biol./non biol. • di cui operazione b5 (vasche liquami) • di cui operazione a7 (atomizzatori) 	<ul style="list-style-type: none"> • 75.435 • n.d. • n.d. ▪ 4.666 ▪ 8.666 	SI per tutte le disaggregazioni
122. miglioramento del valore economico delle foreste	numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti <ul style="list-style-type: none"> • proprietari pubblici (singoli / associati) • privati (singoli / associati) • altro 	<ul style="list-style-type: none"> • 19 • n.d. • n.d. 	SI
	totale volume degli investimenti x 000 <ul style="list-style-type: none"> • proprietari pubblici (singoli / associati) • privati (singoli / associati) • altro 	<ul style="list-style-type: none"> • 4.750 • n.d. • n.d. • n.d. 	SI
123. miglioramento della competitività in agricoltura e nel settore forestale	numero di imprese beneficiarie <ul style="list-style-type: none"> - piccola / media / grande - tipo di settore <ul style="list-style-type: none"> ○ agricoltura <ul style="list-style-type: none"> ○ seminativi/foraggicoltura ○ biol./non biol. ○ orticoltura - biol./non biol. ○ viticoltura - biol./non biol. ○ frutticoltura - biol./non biol. ○ zootecnia - biol./non biol. ○ piccoli frutti - biol./non biol. ○ forestale ○ industria alimentare - tipo attività <ul style="list-style-type: none"> ○ produzione e vendita ○ sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> • 114 • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. 	SI per tutte le disaggregazioni

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
	Totale volume investimenti x 000 Suddivisione dell'investimento per <ul style="list-style-type: none"> - tipologia impresa (piccola / media / grande) - tipo di settore <ul style="list-style-type: none"> o agricoltura <ul style="list-style-type: none"> o seminativi/foraggicoltura o biol./non biol. o orticoltura - biol./non biol. o viticoltura - biol./non biol. o frutticoltura - biol./non biol. o zootecnia - biol./non biol. o piccoli frutti - biol./non biol. o forestale o industria alimentare - tipo attività <ul style="list-style-type: none"> o produzione e vendita o sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> • 51.484 • n.d. • n.d. • n.d. 	SI per tutte le disaggregazioni
125. infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Numero di azioni sovvenzionate <ul style="list-style-type: none"> • agricoltura / foreste • tipo di operazione <ul style="list-style-type: none"> o mobilità o energia o orticoltura - biol./non biol. o irrigazione o altro 	<ul style="list-style-type: none"> • 186 • n.d. • n.d. • 10 (irrig.) 	SI per tutte le disaggregazioni
	Totale volume degli investimenti <ul style="list-style-type: none"> • agricoltura / foreste • tipo di operazione <ul style="list-style-type: none"> o mobilità o energia o orticoltura - biol./non biol. o irrigazione o altro 	<ul style="list-style-type: none"> • 31.514 • n.d. • n.d. • 12.000 (irrig.) 	SI per tutte le disaggregazioni

I valori target appaiono congrui con le previsioni di spesa di cui alla tabella del Cap. 7 del Programma; da considerare il valore della 122 che appare maggiore dei 2,5 M€ previsti.

I valori target non sono disaggregati all'interno delle misure anche nei casi in cui ciò appare essenziale (ad es. agricoltura / foreste) e ciò andrà risolto in sede di valutazione intermedia.

La disponibilità dei dati deriva dalla caratteristica delle misure e delle domande, tuttavia non è da considerarsi immediata in termini di monitoraggio. Andrà pertanto verificato come agevolare il lavoro, anche prevedendo modifiche alla modulistica ed ai criteri di imputazione.

Asse 2

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
211 Indennità a favore di degli agricoltori delle zone montane	Numero di aziende supportate	2.000	SI
	Superficie agricola in area montana supportata <ul style="list-style-type: none"> • di cui in aree Natura 2000 • di cui in area direttiva 2000/60/EC • di cui altre aree 	<ul style="list-style-type: none"> • 50.000 • n.d. • n.d. • n.d. 	SI per tutte le disaggregazioni

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
214 Pagamenti agroambientali	Numero di aziende agricole e altri <i>land manager</i> supportati <ul style="list-style-type: none"> • di cui agricoltori • di cui altri gestori • di cui area impegnata con il reg. 2078/92 • di cui area impegnata con il reg. 1257/99 • di cui area impegnata con il reg. 1698/05 • di cui area di nuovo impegno 	2.850 <ul style="list-style-type: none"> • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. 	SI per tutte le disaggregazioni
	Area totale supportata dai pagamenti agroambientali <ul style="list-style-type: none"> • di cui agricoltori • di cui altri gestori • di cui area impegnata con il reg. 2078/92 • di cui area impegnata con il reg. 1257/99 • di cui area impegnata con il reg. 1698/05 • di cui area di nuovo impegno • di cui con impegno di tipo 1 • tipo 3 • tipo 3.a • tipo 3.b • tipo 7 • tipo 8 • tipo 8.1 • tipo 9 • tipo 10 • tipo 10.a • tipo 10.b 	50.000 <ul style="list-style-type: none"> • n.d. 	SI per tutte le disaggregazioni
	Area fisica supportata dai pagamenti agroambientali (senza duplicazioni)	50.000	SI
	Numero totale di contratti <ul style="list-style-type: none"> • di cui agricoltori • di cui altri gestori • di cui area impegnata con il reg. 2078/92 • di cui area impegnata con il reg. 1257/99 • di cui area impegnata con il reg. 1698/05 • di cui area di nuovo impegno • di cui con impegno di tipo 1 • tipo 3 • tipo 3.a • tipo 3.b • tipo 7 • tipo 8 • tipo 8.1 • tipo 9 • tipo 10 • tipo 10.a • tipo 10.b 	3.000 <ul style="list-style-type: none"> • n.d. 	SI per tutte le disaggregazioni

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
	Numero di interventi relativi alle risorse genetiche <ul style="list-style-type: none"> • N.interventi per zootecnia biologica • N.interventi per allevamento razze in via di estinzione • Capi oggetto di impegno per zootecnia biologica • Capi oggetto di impegno per allevamento razze in via di estinzione 	n.d. <ul style="list-style-type: none"> • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. 	Sì per tutte le disaggregazioni
226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	Numero di azioni di prevenzione/ricostituzione <ul style="list-style-type: none"> • di cui preventivi contro gli incendi • di cui preventivi contro altre calamità • di cui ricostitutivi dopo gli incendi • di cui ricostitutivi dopo altre calamità • di cui infrastrutture • di cui re-impianti • di cui altre ricostruzioni forestali • di cui azioni preventive 	400 <ul style="list-style-type: none"> • n.d. 	Sì Sì per tutte le disaggregazioni
	Area di foreste danneggiate supportata <ul style="list-style-type: none"> • di cui pubblica • di cui privata • di cui preventivi contro gli incendi • di cui preventivi contro altre calamità • di cui ricostitutivi dopo gli incendi • di cui ricostitutivi dopo altre calamità • di cui infrastrutture • di cui re-impianti • di cui altre ricostruzioni forestali • di cui azioni preventive 	n.d. <ul style="list-style-type: none"> • n.d. 	Sì Sì per tutte le disaggregazioni
	Volume totale degli investimenti <ul style="list-style-type: none"> • di cui pubblici • di cui privati • di cui preventivi contro gli incendi • di cui preventivi contro altre calamità • di cui ricostitutivi dopo gli incendi • di cui ricostitutivi dopo altre calamità • di cui infrastrutture • di cui re-impianti • di cui altre ricostruzioni forestali • di cui azioni preventive 	n.d. <ul style="list-style-type: none"> • n.d. 	Sì Sì per tutte le disaggregazioni
227 Investimenti non produttivi	Numero di proprietari forestali supportati <ul style="list-style-type: none"> • di cui indennità Natura 2000 • di cui altri obiettivi ambientali • di cui miglioramento della pubblica utilità 	74 <ul style="list-style-type: none"> • 0 • 74 • 0 	Sì Sì per tutte le disaggregazioni
	Volume totale degli investimenti <ul style="list-style-type: none"> • di cui indennità Natura 2000 • di cui altri obiettivi ambientali • di cui miglioramento della pubblica utilità 	3.083.000 € <ul style="list-style-type: none"> • 0 • 3.083.000 • 0 	Sì Sì per tutte le disaggregazioni

Per quanto riguarda l'asse 2 si segnala, oltre che alla mancanza di tutti i valori target disaggregati, l'assenza del dato riguardante i valori target dei seguenti indicatori:

- Numero di interventi relativi alle risorse genetiche (misura 214)
- Area di foreste danneggiate supportata (misura 226)
- Volume totale degli investimenti (misura 226)

In merito alla valutabilità si segnala la completezza del set degli indicatori e la possibilità di rilevare tutte le disaggregazioni.

Asse 3

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
311 diversificazione in attività non agricole	numero dei beneficiari Divisione del numero dei beneficiari per <ul style="list-style-type: none"> • genere • età (+/- 25 anni) • settore produttivo • tipo di attività non agricola, differenziando: <ul style="list-style-type: none"> ○ turismo ○ artigianato ○ commercio ○ energie rinnovabili ○ altro 	<ul style="list-style-type: none"> • 24 • n.d. 	<p>Si</p> <p>Si per tutte le disaggregazioni</p>
	Volume totale degli investimenti x 000 Suddivisione degli investimenti per <ul style="list-style-type: none"> • genere • età (+/- 25 anni) • settore produttivo • tipo di attività non agricola, differenziando: <ul style="list-style-type: none"> ○ turismo ○ artigianato ○ commercio ○ energie rinnovabili ○ altro 	<ul style="list-style-type: none"> • 4.988 • n.d. 	<p>Si</p> <p>Si per tutte le disaggregazioni</p>
	numero posti letto creati	<ul style="list-style-type: none"> • n.d. 	Si
313. miglioramento qualità della vita nelle zone rurali	Numero nuove attività turistiche sovvenzionate <ul style="list-style-type: none"> - percorsi didattici e centri informazione; realizzazione documentazione illustrativa - percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture comprese recinzioni in legno 	<ul style="list-style-type: none"> - 50 • n.d. - n.d. 	<p>Si</p> <p>Si per tutte le disaggregazioni</p>
	volume totale degli investimenti x 000 Suddivisione dell'investimento totale per: <ul style="list-style-type: none"> - percorsi didattici e centri informazione; realizzazione documentazione illustrativa - percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture comprese recinzioni in legno 	<ul style="list-style-type: none"> • 3.900 • n.d. • n.d. 	<p>Si</p> <p>Si per tutte le disaggregazioni</p>
321. servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale	numero di azioni sovvenzionate <ul style="list-style-type: none"> - di cui strade rurali - di cui acquedotti potabili - di cui elettrodotti - di cui linee tecnologiche e collegamenti fognari 	<ul style="list-style-type: none"> • 50 • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. 	<p>Si</p> <p>Si per tutte le disaggregazioni</p>

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
	volume totale degli investimenti x 000 Suddivisione per <ul style="list-style-type: none"> - di cui strade rurali - di cui acquedotti potabili - di cui elettrodotti - di cui linee tecnologiche e collegamenti fognari 	<ul style="list-style-type: none"> • 12.395 • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. 	Si Si per tutte le disaggregazioni
322. sviluppo e rinnovamento dei villaggi	numero villaggi beneficiari Suddivisione delle azioni in: <ul style="list-style-type: none"> • infrastrutturali • sociali • economiche 	<ul style="list-style-type: none"> • 14 • n.d. • n.d. • n.d. 	Si Si per tutte le disaggregazioni
	volume totale degli investimenti x 000 Suddivisione in base al tipo di azione: <ul style="list-style-type: none"> • infrastrutturali • sociali • economiche 	<ul style="list-style-type: none"> • 1.200 • n.d. • n.d. • n.d. 	Si Si per tutte le disaggregazioni
323. tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	numero azioni supportate Suddivisione per: <ul style="list-style-type: none"> • di cui redazione di piani natura 2000 • di cui riqualificazione habitat • di cui riqualificazione malghe • di cui rinnovo stalle • di manutenzione edifici rurali da adibire a rifugi forestali 	<ul style="list-style-type: none"> • 68 • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. 	Si Si per tutte le disaggregazioni
	volume totale investimenti x 00 Suddivisione per: <ul style="list-style-type: none"> • di cui redazione di piani natura 2000 • di cui riqualificazione habitat • di cui riqualificazione malghe • di cui rinnovo stalle • di manutenzione edifici rurali da adibire a rifugi forestali 	<ul style="list-style-type: none"> • 22.187 • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. 	Si Si per tutte le disaggregazioni

Alcuni valori target per il calcolo del Volume Totale degli investimenti sembrano sottostimati (311, 313 e 321) o sovrastimati (323) non essendo del tutto coerenti con i valori di cofinanziamento descritti nelle singole Misure. Questi saranno rivisti in sede di valutazione intermedia per ponderare effettivamente l'avanzamento del Programma. I valori, poi, non sono disaggregati all'interno delle misure anche nei casi in cui ciò appare essenziale (311, 321, 323) e ciò andrà risolto in sede di valutazione intermedia.

La disponibilità dei dati non è da considerarsi immediata in termini di monitoraggio. Andrà pertanto verificato come agevolare il lavoro, anche prevedendo modifiche alla modulistica ed ai criteri di imputazione.

Asse 4

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
41 attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL <ul style="list-style-type: none"> • di cui "rinnovati" dalla progr.2000-2006 	<ul style="list-style-type: none"> 1 • 0 	SI
	Superficie totale coperta dai GAL <ul style="list-style-type: none"> • di cui "rinnovati" dalla progr.2000-2006 	<ul style="list-style-type: none"> 600 • 0 	SI
	Popolazione totale coperta dai GAL <ul style="list-style-type: none"> • di cui "rinnovati" dalla progr.2000-2006 	<ul style="list-style-type: none"> 14.000 0 	SI

<i>Misura</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Valore target</i>	<i>Disponibilità del dato</i>
	Numero dei progetti finanziati dai GAL <ul style="list-style-type: none"> • di cui asse 1 • di cui asse 2 • di cui asse 3 	600 <ul style="list-style-type: none"> • n.d. • 0 • n.d. 	SI
	Numero dei beneficiari <ul style="list-style-type: none"> • di cui asse 1 • di cui asse 2 • di cui asse 3 • di cui soggetti privati (singoli) • di cui soggetti privati (singoli) donne • di cui soggetti privati (singoli) con età <25 anni • di cui aziende settore privato • di cui settore pubblico • di cui GAL stesso 	600 <ul style="list-style-type: none"> • n.d. • 0 • n.d. 	SI N.D.
421 cooperazione interterritoriale e transnazionale	Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati <ul style="list-style-type: none"> • di cui interregionali • di cui transnazionali • di cui asse 1 • di cui asse 2 • di cui asse 3 	5 <ul style="list-style-type: none"> • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. 	SI N.D.
	Numero di Gal cooperanti <ul style="list-style-type: none"> • di cui interregionali • di cui transnazionali • di cui asse 1 • di cui asse 2 • di cui asse 3 	1 <ul style="list-style-type: none"> • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. 	SI N.D.
431 gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Numero di azioni sovvenzionate <ul style="list-style-type: none"> • di cui studi sull'area del GAL • di cui misure per fornire informazioni sull'area e sulla strategia di sviluppo locale • di cui formazione del personale • di cui eventi promozionali • altro 	20 <ul style="list-style-type: none"> • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. • n.d. 	SI N.D.

Per quanto riguarda l'asse 4 si segnala la mancanza di tutti i valori target disaggregati, mentre in merito alla valutabilità è difficile fare delle considerazioni dato che le misure devono ancora essere avviate. Da una prima analisi risulta come i dati aggregati saranno senz'altro disponibili. In merito alle disaggregazioni sarà cura del GAL in collaborazione con la PAT raccogliere con il sistema di monitoraggio tutti i dati necessari.

4.2 Fonti impiegate per la risposta alle domande valutative

Di seguito si riportano tabelle nelle quali per ciascuna domanda valutativa prevista dalle linee guida vengono specificati gli indicatori che saranno analizzati per predisporre la risposta e le eventuali altre fonti di informazione che saranno adottate.

4.2.1 Misure dell'asse 1

Misura 111 - formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenza

Domande valutative	Indicatori di prodotto	Fonti impiegate
- In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?	<ul style="list-style-type: none"> - numero di partecipanti alla formazione - numero di giorni di formazione impartita <p>indicatore specifico: Suddivisione del numero dei partecipanti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • genere • età • argomento dei corsi • settore di provenienza (agricolo, forestale, industria alimentare) 	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari dei corsi, entro un anno dal termine
- In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?		<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari dei corsi, entro un anno dal termine
- In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?		<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Analisi interna alla PAT con i responsabili di misura

Misura 112 – insediamento giovani agricoltori

<i>Domande valutative</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Fonti impiegate</i>
- In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?	<ul style="list-style-type: none"> - numero di giovani agricoltori beneficiari - volume totale degli investimenti indicatore specifico: Suddivisione del numero dei beneficiari per: <ul style="list-style-type: none"> • genere • settore colturale - collegamento con prepensionamento 	- Indicatori di prodotto
- In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?		- Indicatori di prodotto - Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari entro un anno dall'insediamento per valutare eventuali innovazioni aziendali
- In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?		- Indicatori di prodotto - Analisi sui dati PAT per verificare quanti giovani insediati hanno anche frequentato corsi di formazione (misura 111)
- In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?		- Indicatori di prodotto - Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari entro un anno dall'insediamento per valutare le variazioni della produttività

Misura 121 – ammodernamento delle aziende agricole

Domande valutative	Indicatori di prodotto	Fonti impiegate
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	- numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti - volume totale degli investimenti	- Indicatori di prodotto - Esame dei dati della domanda e questionario ai beneficiari (a campione, postale e/o on line) mirato a valutare le modifiche apportate in termini di innovazione
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?	indicatore specifico: Suddivisione dei beneficiari per: • genere • stato giuridico (persona fisica / giuridica) • età (+/- 40 anni)	- Indicatori di prodotto - Questionario (postale e/o on line) ad un campione di - per valutare eventuali innovazioni in termini di canale (compresa la vendita diretta o il rapporto diretto con i distributori) e l'eventuale aumento della PLV
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?	Suddivisione investimenti per: • tipo investimento - settore	- Indicatori di prodotto - Esame del progetto allegato alla domanda e questionario ad un campione di beneficiari (postale e/o on line) mirato a valutare gli effetti di medio – lungo periodo degli investimenti in termini di produzione e di accesso al mercato
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?		- Indicatori di prodotto - Analisi sui dati PAT per valutare la variazione delle <i>performances</i> delle aziende interessate rispetto alla media regionale (con riferimento principale al VA)

- è previsto un *focus group* con un campione di beneficiari

Misura 122 - migliore valorizzazione economica delle foreste

Domande valutative	Indicatori di prodotto	Fonti impiegate
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?	<ul style="list-style-type: none"> - numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti - volume totale degli investimenti <p>indicatore specifico: Suddivisione del numero dei proprietari beneficiari per</p> <ul style="list-style-type: none"> - natura giuridica (pubblico / privato / altro) <p>Suddivisione investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - natura giuridica beneficiari (pubblico / privato / altro) 	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Esame del progetto allegato alla domanda ed analisi con i dati PAT (% delle aziende beneficiarie sul totale delle aziende forestali; rilevanza innovativa degli investimenti previsti)
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?		<ul style="list-style-type: none"> - Questionario (postale e/o on line) ad un campione di beneficiari
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?		<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Analisi sui dati PAT per valutare l'incidenza complessiva degli interventi sul patrimonio forestale regionale (in termini di superfici e di numero di ditte)
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?		<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Esame del progetto allegato alla domanda e questionario ai beneficiari mirato a valutare gli effetti di medio – lungo periodo degli investimenti sui costi di esbosco

- potrà essere organizzato un *focus group* con un campione di beneficiari

Misura 123 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali; sottomisura 1, prodotti agricoli

Domande valutative	Indicatori di prodotto	Fonti impiegate
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	<ul style="list-style-type: none"> · numero di imprese beneficiarie · volume totale degli investimenti <p>indicatore specifico: Suddivisione delle imprese beneficiarie per</p> <ul style="list-style-type: none"> - piccola / media / grande - tipo di settore <ul style="list-style-type: none"> ○ varie settori agricoli ○ forestale ○ industria alimentare - tipo attività <ul style="list-style-type: none"> ○ produzione e vendita ○ sviluppo <p>Suddivisione dell'investimento per</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologia impresa (piccola / media / grande) - tipo di settore <ul style="list-style-type: none"> ○ varie settori agricoli ○ forestale ○ industria alimentare - tipo attività <ul style="list-style-type: none"> ○ produzione e vendita ○ sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari (per settore) al fine di valutare le modifiche in termini di: nuova tecnologia apportata; innovazione di prodotto e di processo; ottimizzazione dei processi e sistemi di qualità introdotti;
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?		
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?		<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Analisi dei dati statistici sull'andamento del VA agricolo provinciale (ISTAT ed eventuali altre fonti PAT) - Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari (per settore) sulle politiche di mercato (nuovi canali, nuovi contratti, nuove aree, ecc.) e sulla competitività con indicazioni sulle variazioni dei costi di produzione seguito da <i>focus group</i> (per settore) - Questionario specifico (postale e/o on line) per eventuali azioni nel settore delle energie rinnovabili, con particolare attenzione alle biomasse
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?		
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?		

- sarà organizzato un *focus group* con un campione di beneficiari, anche articolato per settori

Misura 123 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali; sottomisura 2, prodotti forestali

Domande valutative	Indicatori di prodotto	Fonti impiegate
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	<ul style="list-style-type: none"> · numero di imprese beneficiarie · volume totale degli investimenti 	- Indicatori di prodotto e analisi dati del monitoraggio
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?	<p>indicatore specifico: Suddivisione delle imprese beneficiarie per</p> <ul style="list-style-type: none"> - piccola / media / grande - tipo di settore 	- Indicatori di prodotto e analisi dati del monitoraggio (macchine per la lavorazione, sistemi di stoccaggio, ecc.)
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?	<ul style="list-style-type: none"> - tipo di settore <ul style="list-style-type: none"> ○ varie settori agricoli ○ forestale ○ industria alimentare - tipo attività <ul style="list-style-type: none"> ○ produzione e vendita ○ sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto e analisi dati del monitoraggio - Analisi statistica in merito all'incidenza delle aziende che effettuano gli investimenti sulle aziende totali della provincia
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?	<p>Suddivisione dell'investimento per</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologia impresa (piccola / media / grande) - tipo di settore <ul style="list-style-type: none"> ○ varie settori agricoli ○ forestale ○ industria alimentare - tipo attività <ul style="list-style-type: none"> ○ produzione e vendita ○ sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari sulle politiche di mercato e sulla competitività con indicazione sulle variazioni dei costi di produzione e su eventuali azioni nel settore delle energie rinnovabili, con particolare attenzione alle biomasse - potrà essere organizzato un focus group con un campione di beneficiari
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?	<ul style="list-style-type: none"> - tipo attività <ul style="list-style-type: none"> ○ produzione e vendita ○ sviluppo 	

Misura 125 - infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

<i>Domande valutative</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Fonti impiegate</i>
<ul style="list-style-type: none"> - In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture? 	<ul style="list-style-type: none"> - numero di operazioni sovvenzionate - volume totale degli investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto e analisi dati del monitoraggio
<ul style="list-style-type: none"> - In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture? 	<p>indicatore specifico: Suddivisione delle operazioni sovvenzionate per</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipo di territorio <ul style="list-style-type: none"> o forestale o agricolo - tipo operazione <ul style="list-style-type: none"> o bonifica o irrigazione o viabilità agricola o infrastrutture silvicole <p>Suddivisione dell'investimento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipo di territorio <ul style="list-style-type: none"> o forestale o agricolo - tipo operazione <ul style="list-style-type: none"> o bonifica o irrigazione o viabilità agricola o infrastrutture silvicole 	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Questionario (postale e/o on line) alle aziende beneficiarie degli interventi

4.2.2 Misure dell'asse 2

Misura 211

<i>Domande valutative</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonti impiegate</i>
In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell' <u>uso agricolo del suolo</u> nelle zone di montagna?	<ul style="list-style-type: none"> · Numero di aziende supportate · Superficie agricola in area montana supportata 	<ul style="list-style-type: none"> · Indicatori di prodotto · Analisi di immagini satellitari per verificare le dinamiche delle superfici agricole nelle zone svantaggiate (aree campione? – pubblicazioni?) · Questionario ai beneficiari con <i>focus</i> su aspetti di gestione delle aree oggetto di sovvenzione
In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una <u>comunità rurale</u> sostenibile nelle zone di montagna?		<ul style="list-style-type: none"> · Indicatori di prodotto · Comparazione del valore economico dell'aiuto con dati statistici sul reddito pro-capite della PAT · Questionario ai beneficiari con <i>focus</i> su aspetti economici
In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di <u>sistemi di produzione agricola sostenibili</u> ?		<ul style="list-style-type: none"> · Indicatori di prodotto · Questionario ai beneficiari con <i>focus</i> su aspetti di gestione delle aree oggetto di sovvenzione
In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo <u>spazio rurale e a migliorare l'ambiente</u> ?		<ul style="list-style-type: none"> · Indicatori di prodotto · Questionario ai beneficiari con <i>focus</i> su aspetti di gestione delle aree oggetto di sovvenzione

Misura 214

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di <u>sistemi di produzione agricola sostenibili</u> ?		<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di prodotto mis. A – B.1.1 – B.1.2 – B.2 – G.1
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al <u>mantenimento o al miglioramento degli habitat</u> e della biodiversità?		<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di prodotto mis. C.1.1 – C.1.2 – C.1.3 – C. 2 – G.1. – E – F • Bird Farmland Index
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della <u>qualità delle acque</u> ?	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di aziende agricole e altri <i>land manager</i> supportati 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di prodotto mis. B.1.1 – C.1.3 • Analisi di dati sulla qualità delle acque (presenza di sostanze azotate)
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al <u>mantenimento o al miglioramento del terreno</u> ?	<ul style="list-style-type: none"> • Area totale supportata dai pagamenti agroambientali • Area fisica supportata dai pagamenti agroambientali 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di prodotto B.1.1 – B.1.2 – B.2 – G.1.1
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i <u>cambiamenti climatici</u> ?	<ul style="list-style-type: none"> • Numero totale di contratti • Numero di interventi relativi alle risorse generiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono previste misure che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici⁵
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al <u>mantenimento o al miglioramento dei paesaggi</u> e delle loro caratteristiche?		<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di prodotto mis. B.1.1 – B.1.2 – B.2 – C.1 – G.1
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a <u>migliorare l'ambiente</u> ? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.		<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di prodotto A – B.1.1 – B.2 – C.1.1 – C.1.2 – C.1.3 – G.1.1 – G.1.2 – G.1.3. • Tabella di confronto fra le baseline (norme di condizionalità, requisiti minimi in materia di fertilizzanti e fitofarmaci) e gli impegni aggiuntivi

⁵ Nel PSR si indica come misura specifica a tale scopo la misura 121, azione b5, volta a razionalizzare lo stoccaggio delle deiezioni zootecniche

Misura 226

<i>Domande valutative</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonti impiegate</i>
In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?	<ul style="list-style-type: none"> Numero di azioni di prevenzione/ricostituzione Area di foreste danneggiate supportata Volume totale degli investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto (azioni a, b, d) Comparazione con dati relativi alle superfici danneggiate provinciali (incendi, schianti, ecc)
In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?		<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto (azione c, d) Questionario beneficiari con <i>focus</i> sull'efficacia degli interventi
In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?		<ul style="list-style-type: none"> La domanda non è pertinente con le finalità della misura
In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?		<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto (azioni a, b, c, d)

Misura 227

<i>Domande valutative</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonti impiegate</i>
In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?	<ul style="list-style-type: none"> Numero di proprietari forestali supportati Volume totale degli investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Questionario ai funzionari della PAT sull'efficacia ambientale degli interventi
In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?		<ul style="list-style-type: none"> La domanda non è pertinente con le finalità della misura
In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?		<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto

4.2.3 Misure dell'asse 3

Misura 311 - diversificazione in attività non agricole

Domande valutative	Indicatori di prodotto	Fonti impiegate
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.	- numero dei beneficiari; - volume totale degli investimenti; indicatore specifico: Divisione del numero dei beneficiari per - genere - età (+/- 25 anni)	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di prodotto • Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari (anche a campione)
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?	- tipo di attività non agricola, differenziando: <ul style="list-style-type: none"> - turismo - artigianato - commercio - energie rinnovabili - altro 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di prodotto • Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari (anche a campione)
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	Suddivisione degli investimenti per - genere - età (+/- 25 anni) - tipo di attività non agricola, differenziando:	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di prodotto • Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari (anche a campione)
- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	<ul style="list-style-type: none"> - turismo - artigianato - commercio - energie rinnovabili - altro 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di prodotto • Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari (anche a campione)

Misura 313 - incentivazione di attività turistiche

Domande valutative	Indicatori di prodotto	Fonti impiegate
- In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? Distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre.	<ul style="list-style-type: none"> numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate; volume totale degli investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Questionario (postale e/o on line) ai beneficiari ((anche a campione) ed alle strutture pubbliche locali (PAT, pro loco, ecc.) nelle aree oggetto di sovvenzione
- In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?	<p>indicatore specifico: Suddivisione dell'investimento totale per:</p> <ul style="list-style-type: none"> percorsi didattici e centri informazione; realizzazione documentazione illustrativa 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Questionario ai beneficiari nelle aree oggetto di sovvenzione
- In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	<ul style="list-style-type: none"> percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture comprese recinzioni in legno 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Questionario (postale e/o on line) agli amministratori nelle aree maggiormente oggetto di sovvenzione
- In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	<ul style="list-style-type: none"> sviluppo e vendita di servizi di turismo rurale 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Questionario (postale e/o on line) agli amministratori nelle aree maggiormente oggetto di sovvenzione

Misura 321 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

Domande valutative	Indicatori di prodotto	Fonti impiegate
<ul style="list-style-type: none"> - In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica). 	<ul style="list-style-type: none"> - volume totale degli investimenti; <p>indicatore specifico: Suddivisione del numero delle azioni sovvenzionate per settori:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Analisi sulle statistiche dei servizi locali (per la numerosità degli esercizi privati commerciali e di interesse generale) - Questionario (postale e/o on line) agli amministratori nelle aree maggiormente oggetto di sovvenzione
<ul style="list-style-type: none"> - In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica). 	<ul style="list-style-type: none"> - Mobilità - Infrastrutture di interesse ambientale ed energetico - Reti tecnologiche <p>Suddivisione dell'investimento per settori:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Questionario a commercianti e gestori / fruitori di servizi di interesse generale nelle aree oggetto di sovvenzione - Questionario (postale e/o on line) agli amministratori nelle aree maggiormente oggetto di sovvenzione
<ul style="list-style-type: none"> - In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne? 	<ul style="list-style-type: none"> - Mobilità - Infrastrutture di interesse ambientale ed energetico - Reti tecnologiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Analisi dati demografici comunali

Misura 322 - sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Domande valutative	Indicatori di prodotto	Fonti impiegate
<ul style="list-style-type: none"> - In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica). 	<ul style="list-style-type: none"> · volume totale degli investimenti; · n° villaggi riqualificati o migliorati; <p>indicatore specifico: Suddivisione del numero degli interventi per tipologia:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Analisi sulle statistiche dei servizi locali (per la numerosità degli esercizi privati commerciali e di interesse generale) insediati e/o già presenti nei villaggi oggetto d'intervento - Questionario (postale e/o on line) agli amministratori nelle aree maggiormente oggetto di sovvenzione (Leader)
<ul style="list-style-type: none"> - In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica). 	<ul style="list-style-type: none"> - Risanamento conservativo, sistemazione ed adeguamento fabbricati; - Opere di arredo urbano <p>Suddivisione dell'investimento per tipologie:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Questionario a commercianti e gestori / fruitori di servizi di interesse generale insediati e/o già presenti nei villaggi oggetto d'intervento - Questionario (postale e/o on line) agli amministratori nelle aree maggiormente oggetto di sovvenzione
<ul style="list-style-type: none"> - In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne? 	<ul style="list-style-type: none"> - Risanamento conservativo, sistemazione ed adeguamento fabbricati; - Opere di arredo urbano 	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Analisi dati demografici comunali

Misura 323 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

<i>Domande valutative</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Fonti impiegate</i>
- In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali?	<ul style="list-style-type: none"> • numero di interventi sovvenzionati; • volume totale degli investimenti indicatore specifico: <ul style="list-style-type: none"> - Suddivisione del numero degli interventi per tipologia - Suddivisione dell'investimento per tipologia 	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Questionario ad eventuali operatori turistici, agrituristici e ristoratori in aree limitrofe e connesse con quelle d'intervento - Questionario (postale e/o on line) agli amministratori nelle aree maggiormente oggetto di sovvenzione
- In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione ambientale della popolazione rurale?		<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Questionario (postale e/o on line) ai responsabili della gestione dei siti di Natura 2000 e degli altri siti interessati
- In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?		<ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto - Questionario (postale e/o on line) agli amministratori nelle aree maggiormente oggetto di sovvenzione

4.2.4 Misure dell'asse 4

Misura 411 – attuazione di strategie di sviluppo locale

Domande valutative	Indicatori di prodotto	Fonti impiegate
<ul style="list-style-type: none"> In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali? 		<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Intervista al coordinatore del GAL
<ul style="list-style-type: none"> In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali? 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di GAL Superficie totale coperta dai GAL Popolazione totale coperta dai GAL 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Intervista al coordinatore del GAL
<ul style="list-style-type: none"> In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale? 	<ul style="list-style-type: none"> Numero dei progetti finanziati dai GAL Numero dei beneficiari 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Intervista al coordinatore del GAL
<ul style="list-style-type: none"> In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3? 		<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Intervista al coordinatore del GAL

Misura 421 – cooperazione interterritoriale e transnazionale

<i>Domande valutative</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Fonti impiegate</i>
<ul style="list-style-type: none"> In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche? 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati Numero di GAL cooperanti 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Intervista al coordinatore del GAL
<ul style="list-style-type: none"> In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi? 		<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Intervista al coordinatore del GAL

Misura 431 – gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

<i>Domande valutative</i>	<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Fonti impiegate</i>
<ul style="list-style-type: none"> In che misura il sostegno a permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale? 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di azioni sovvenzionate 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Intervista al coordinatore del GAL
<ul style="list-style-type: none"> In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER? 		<ul style="list-style-type: none"> Indicatori di prodotto Intervista al coordinatore del GAL

4.2.5 Domande di valutazione trasversali

La tabella sottostante riporta, per ognuna delle domande valutative trasversali, le fonti utilizzate per l'analisi e la risposta al quesito.

Domande valutative	Metodi di analisi
<p>1. In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di opportunità di lavoro? - il miglioramento delle condizioni della crescita? 	<ul style="list-style-type: none"> - per il lavoro, riferimento agli obiettivi, agli indicatori di prodotto e risultato, ai questionari e <i>focus group</i> dell'asse 3 con dati riferiti all'occupazione. In termini quantitativi si tratta di verificare il numero degli occupati rispetto alle previsioni del Programma; - per il miglioramento delle condizioni di crescita, riferimento all'incremento del valore aggiunto (principalmente misure 121 e 123, indicatori di prodotto e risultato, questionari e <i>focus group</i>);
<p>2. In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali? - le acque? - i cambiamenti climatici? 	<ul style="list-style-type: none"> - riferimento agli obiettivi, agli indicatori di prodotto e risultato, ai questionari e <i>focus group</i> dell'asse 3 e 4 - riguardo alla biodiversità riferimento agli obiettivi, agli indicatori di prodotto e risultato, ai questionari e <i>focus group</i> dell'asse 2 - riguardo alle acque riferimento agli obiettivi, agli indicatori di prodotto e risultato, ai questionari e <i>focus group</i> di alcune misure dell'asse 1 (121 e 125) - riguardo ai cambiamenti climatici riferimento agli obiettivi, agli indicatori di prodotto e risultato, ai questionari e <i>focus group</i> della misura 121
<p>3. In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità? - gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque? - gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici? 	<ul style="list-style-type: none"> - riguardo alla biodiversità riferimento agli obiettivi, agli indicatori di prodotto e risultato, ai questionari e <i>focus group</i> dell'asse 2 - riguardo alle acque riferimento agli obiettivi, agli indicatori di prodotto e risultato, ai questionari di alcune misure dell'asse 1 (121 e 125) - riguardo ai cambiamenti climatici riferimento agli obiettivi, agli indicatori di prodotto e risultato, ai questionari della misura 121
<p>4. In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE? - la riduzione degli squilibri territoriali? 	<ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda la disparità, si utilizzeranno i dati del monitoraggio e della rete rurale nazionale verificando la spesa media per cittadino della provincia rispetto a quella media UE, nazionale e di altri Paesi di riferimento; - per quanto riguarda gli squilibri territoriali, si utilizzeranno i dati del monitoraggio riferiti a spesa per infrastrutture e servizi, ripartendo la spesa per le zone A e D e fra quelle montane e di fondovalle;

Domande valutative	Metodi di analisi
<p>5. In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la struttura sociale della zona di programmazione? - le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione? 	<ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda la struttura sociale, si utilizzeranno i dati del monitoraggio dividendo – ove possibile - i beneficiari per classi di età così da valutare il beneficio complessivo per i più giovani; - per quanto riguarda le condizioni strutturali e naturali, si utilizzeranno i dati derivanti dal monitoraggio, dai questionari e dai <i>focus group</i> principalmente inerenti le misure: <ul style="list-style-type: none"> a. 121 e 123, per valutare l'incremento di reddito e/o fatturato nelle aziende beneficiarie e la qualificazione complessiva della produzione agroalimentare trentina b. 311 e 313, per valutare l'incremento di reddito e/o fatturato derivante dalla diversificazione; c. l'effettivo andamento della spesa per la 322 e le conseguenze socioeconomiche del recupero dei villaggi d.
<p>6. In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - analisi delle tendenze della numerosità delle aziende agricole (in modo particolare nella zona A e nei Comuni confinanti) e sulla consistenza della popolazione rurale anche come incidenza sulla popolazione totale (dati PAT, Istat, RICA);
<p>7. In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si utilizzeranno i dati del monitoraggio per valutare l'incidenza delle spese inerenti la ristrutturazione e la modernizzazione; - si utilizzeranno i dati derivanti dagli indicatori di asse e di misura, dai questionari e dai <i>focus group</i> per valutare le <i>performances</i> delle aziende beneficiarie (da scegliere fra reddito, costi, produttività);
<p>8. In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si utilizzeranno i dati del monitoraggio dei questionari e dei <i>focus group</i> per individuare il numero degli interventi e la spesa destinati a prodotti di alta qualità e ad elevato VA ovvero per azioni inerenti il miglioramento della qualità (principale riferimento: misura 123);
<p>9. In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si utilizzeranno i dati derivanti dal monitoraggio, dai questionari e dai <i>focus group</i> inerenti principalmente le misure 121, 122 e 123 e quelle dell'Asse 4 per valutare: <ul style="list-style-type: none"> a. il peso della produzione venduta nei nuovi canali; b. il miglioramento della competitività e del posizionamento di mercato;

Domande valutative	Metodi di analisi
<p>10. In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si utilizzeranno i dati derivanti dal monitoraggio, dai questionari e dai <i>focus group</i> inerenti le misure di cui all'Asse 1 e (se del caso) all'Asse 4 per valutare: <ol style="list-style-type: none"> a. numerosità e peso finanziario degli interventi innovativi; b. il peso della produzione ottenuta da processi innovativi;
<p>11. In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si utilizzeranno i dati derivanti dal monitoraggio, dai questionari e dai <i>focus group</i> per valutare presenza, numerosità e consistenza di: <ol style="list-style-type: none"> a. legami di filiera generati o rafforzati dal PSR; b. presenza di progetti interterritoriali, transregionali o transnazionali;
<p>12. In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si utilizzeranno i dati del monitoraggio per individuare la % femminile dei beneficiari poi da confrontare con la quota di occupazione femminile nel settore rurale;
<p>13. In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - per ognuno dei fondi interessati si compilerà una succinta nota sulla loro operatività nella PAT indicando qualitativamente le relazioni con il sistema rurale. Per le relazioni individuate, quando possibile, si forniranno indicazioni quantitative (ad esempio, corsi per il mondo agricolo organizzati dal FSE: numero e frequentatori);
<p>14. In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si utilizzeranno i dati derivanti dal monitoraggio, dai questionari e dai <i>focus group</i> per valutare la presenza di eventuali progetti con caratteristiche di sinergie fra assi. Tali progetti verranno numerati e sintetizzati in un apposita tabella con indicazioni quali-quantitative; - per quanto riguarda il Leader si valuterà la distribuzione delle domande di aiuto e delle risorse all'interno dei tre assi (misura 41).
<p>15. In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si utilizzeranno i dati del monitoraggio per valutare il peso dell'asse 4 sul totale del Programma;
<p>16. In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - breve descrizione dell'attività di assistenza tecnica (soggetti, spese, competenze, prodotti); - interviste all'AdG, all'ente pagatore e ad altri soggetti segnalati dall'AdG stessa;

Domande valutative	Metodi di analisi
<p>17. In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Breve descrizione dell'attività della Rete Rurale e analisi del supporto dato alla PAT
<p>18. In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si utilizzeranno i dati derivanti dai questionari e dai <i>focus group</i> per valutare: <ul style="list-style-type: none"> a. eventuali effetti inerziali (stima numerica e principali motivazioni); b. eventuali dislocazioni (stima numerica, descrizione qualiquantitativa, motivazioni)
<p>19. In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si utilizzeranno i dati derivanti dal monitoraggio, dai questionari e dai <i>focus group</i> per individuare eventuali azioni con effetti moltiplicativi ed i conseguenti investimenti (numero e spesa); - stima dei moltiplicatori derivanti dall'investimento e dal fatturato generato.

5. Analisi del contesto

5.1 Premessa

L'analisi di contesto serve a descrivere ed analizzare la situazione socio-economica in corso e la sua dinamica sia in ambito provinciale sia in quello nazionale ed internazionale dal momento che i recenti eventi economici con il loro ampio raggio di azione hanno superato ogni confine, esercitando effetti negativi a livello macro e micro.

Lo studio delle diverse variabili socio-economiche di seguito individuate sia internamente al territorio provinciale che esternamente è pertanto funzionale alla rappresentazione di un quadro informativo completo ed aggiornato, che serva da supporto alle differenti fasi di verifica del Programma di Sviluppo Rurale e degli specifici elementi di interesse di cui si compone.

Si partirà quindi da un'analisi generale di ampio respiro, restringendola poi gradatamente accorciando il raggio di studio spazio-territoriale, fino a concentrare l'attenzione all'ambito provinciale cui verrà dedicato un maggiore grado di dettaglio.

5.2 Il quadro internazionale

La situazione economica del Trentino si inserisce all'interno di un contesto globale molto mobile ed incerto. La dinamica dei dati rilevati nel 2008 e poi nel 2009 evidenziano inequivocabilmente l'intensità della crisi mondiale, testimoniata da una progressiva caduta dell'attività economica nei principali settori produttivi.

A fronte di un 2008 chiuso con una crescita del Pil stimata intorno al 3,5%, l'economia mondiale ha conosciuto nel 2009 una recessione prossima all'1% (tab. 1).

Le costanti revisioni al ribasso sui dati economici che si sono susseguite in questi ultimi mesi, rendono bene l'idea dell'incertezza di fondo che imperversa sul pianeta e che riguarda sia l'entità effettiva della flessione dell'economia reale, sia i tempi necessari per la ripresa. Il timido recupero registrato nell'ultima parte del 2009 dovrebbe tuttavia consolidarsi nel 2010, anche se, probabilmente, con ritmi e dimensioni piuttosto modeste per tutto il prossimo triennio.

Tab. 1 - Tassi (%) di variazione del prodotto interno lordo rispetto all'anno precedente:
 serie previsionali fino all'anno 2013

Paesi (aree)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
USA	2,2	1,1	-3,3	0,4	1,5	1,8	1,6
Giappone	2,1	-0,7	-5,5	0,1	0,7	1,2	1,2
Germania	2,6	1,0	-5,1	0	1,0	1,4	1,5
Francia	1,9	0,7	-2,7	0,3	1,0	1,4	1,5
Regno Unito	3,1	0,7	3,1	0,7	-4,1	-0,1	1,1
Italia	1,5	-1,0	-4,2	0,0	0,8	1,1	1,2
Spagna	3,8	1,2	-3,0	-0,2	1,4	1,7	2,0
UEM (16 paesi)	2,6	0,7	-3,7	0,1	1,0	1,5	1,6
Ue (27 Paesi)	2,9	0,7	-3,7	0,2	1,1	1,7	1,7
Paesi del Pacifico	6,2	3,5	-2,3	1,9	2,6	3,2	3,2
Cina	11,4	9,0	6,6	7,8	8,1	7,9	8,3
America Latina	5,2	5,0	-2,1	0,7	1,7	2,2	2,5
Africa	5,9	4,8	2,4	3,6	4,9	5,2	5,4
Europa Centrale	5,9	4,5	-2,2	1,4	2,6	3,0	3,2
C.S.I.	7,9	5,3	-4,0	0,7	0,9	2,5	3,6
Mondo	5,2	3,6	-0,8	2,2	2,9	3,3	3,4

Fonte: Prometeia – “Rapporto di previsione”, marzo 2009.

5.3 Il quadro nazionale

Per l'Italia la ripresa sarà lunga e difficile non meno che in altri Paesi europei. Le previsioni indicano che non basteranno quattro anni (dal 2010 al 2013) per recuperare il livello più alto del Pil raggiunto a fine 2007 (tab. 1 e graf. 1). La recessione ha mostrato i suoi effetti, infatti, già nel 2008 (-1% del Pil) per aggravarsi ulteriormente nel 2009 (-4,2% dato Prometeia, nuovamente ribassato dalle previsioni dell'Istat che stimano un calo addirittura superiore al 5% su base annua).⁶

Non solo. Le iniziali aspettative di una ripresa nel 2010 sono state di recente smentite: in quest'anno il Pil resterà fermo al livello dell'anno precedente per ripartire timidamente solo in quello successivo, ossia nel 2011.

Le ragioni di questa poco esaltante dinamica vanno ragionevolmente ricercate nel fatto che all'avvio della crisi il nostro Paese soffriva già di una situazione strutturale debole e di bassi tassi annui di crescita, attestantisi costantemente al di sotto della media europea (tab. 2 e graf. 1).

⁶ Uno spiraglio di speranza è dato dal + 0,6% del PIL nazionale di recente stimato dall'Istat nel terzo trimestre del 2009. Tale valore fa rivedere al rialzo quello su base annua: rispetto al 2008 il calo dovrebbe essere del 4,9% rispetto al 5,1% che era stato indicato a settembre 2009. La ripresa italiana è in linea con quella delle principali economie. Infatti, sempre secondo i vari istituti di statistica, nel terzo trimestre 2009 si registra un aumento dello 0,9% negli Usa e dello 0,4 nell'Eurozona (più precisamente dello 0,3% in Francia, dello 0,7% in Germania, ma per contro dello -0,4 in Inghilterra). Secondo l'istituto di statistica Istat, la recente crescita congiunturale del Pil italiano “è il risultato di un aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi e di una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura. Il terzo trimestre del 2009 ha avuto 4 giornate lavorative in più rispetto ai tre mesi precedenti e una giornata in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso”.

Tab. 2 - Tassi (%) di variazione del prodotto interno lordo: serie storiche
(valori concatenati - anno di riferimento 2000)

Paesi (aree)	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (*)
Italia	1,4	1,4	2,1	0,4	-0,2	0,3	0,1	1,3	1,6	1,9
Spagna	4,5	4,7	5,0	3,6	2,7	3,1	3,3	3,6	3,9	3,8
Francia	3,5	3,5	3,3	3,9	1,9	1,1	2,5	1,7	2,0	2,1
Germania	2,0	2,0	3,2	1,2	0,1	-0,2	1,1	0,8	2,9	2,9
Svezia	3,8	4,6	4,4	1,1	2,4	1,9	4,1	3,3	4,1	3,1
Regno Unito	3,4	3,0	3,8	2,4	2,1	2,8	3,3	1,8	2,8	3,1
Polonia	5,0	4,5	4,3	1,2	1,4	3,9	5,3	3,6	6,1	6,7
UE -15	2,9	3,0	3,9	1,9	1,1	1,2	2,3	1,8	2,9	2,7

Fonte per l'Italia: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT.

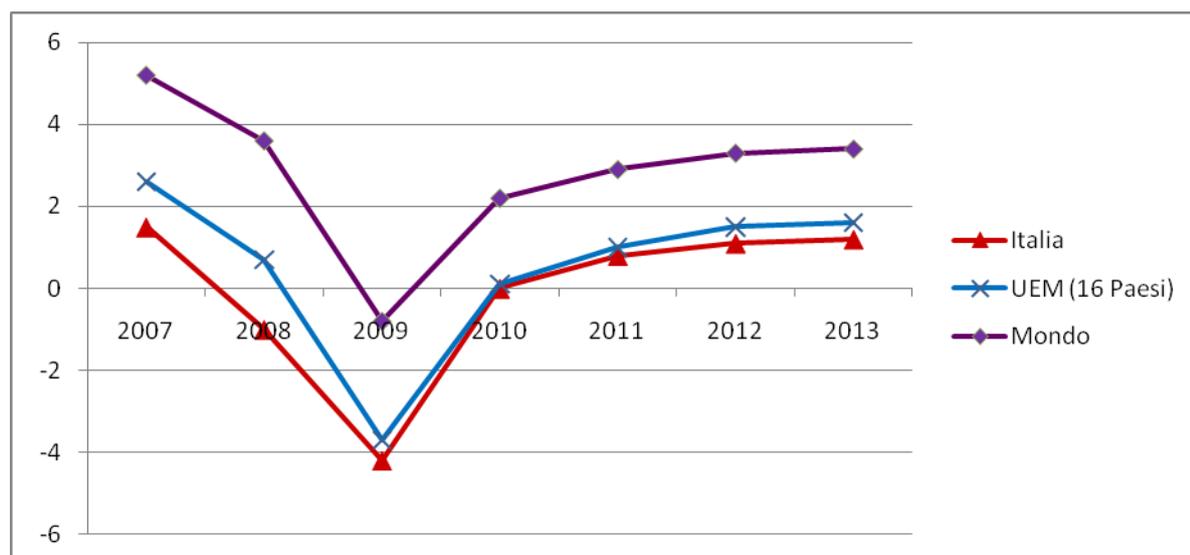
Fonte per altri Paesi: OECD Factbook 2008 – Economic, Environmental and Social Statistics.

(*) Valori stimati.

Il crollo degli investimenti pertanto avrà senza dubbio degli effetti mortificanti sul potenziale produttivo e sull'offerta occupazionale. Attualmente vi è inoltre molta incertezza sul "dopo" crisi e sull'efficacia delle misure di rilancio approntate dal governo. Ci si chiede, più precisamente, se questa crisi possa da ultimo rivelarsi un'occasione storica di ristrutturazione e dunque di ripensamento del sistema imprenditoriale nazionale, oppure se essa vada ad inficiare quella capacità di ripresa che quello stesso sistema aveva esibito nel biennio 2006-2007.

Inoltre, rispetto ad altri Paesi, l'Italia ha un problema in più: il debito pubblico continua a crescere. Secondo i dati della Banca d'Italia si è attestato a 1.786,841 miliardi di euro e risulta in crescita dell' 8,42% rispetto al 2008.

Graf. 1 – Variazione del PIL per macro aree: previsioni



Fonte: Prometeia, "Rapporto di previsione", marzo 2009 – scenario di base.

5.4 Il quadro provinciale

Anche l'economia trentina ha accusato il colpo della congiuntura internazionale e nazionale. Dopo cinque anni di crescita ininterrotta – ed in particolare dal 2004 al 2007 a ritmi incrementali (tab. 3) – l'inversione di tendenza si manifesta nel 2008 con una contrazione del Pil nominale dello 0,4% rispetto all'anno precedente, peraltro meno grave di quella subita a livello nazionale (-1%)⁷, graf. 2).

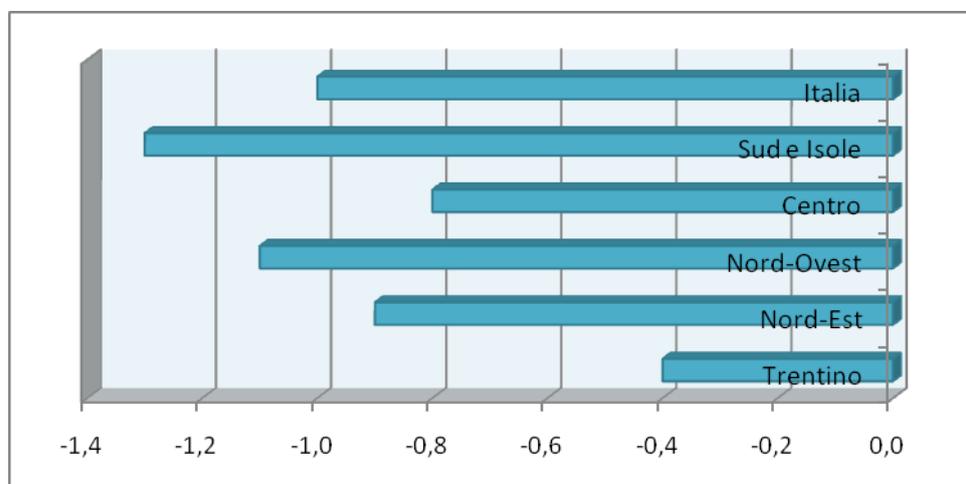
Più precisamente, nel primo trimestre del 2008 l'indicatore risultava ancora di segno positivo, ma è andato erodendosi poi velocemente specialmente nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno.

Tab. 3 - Tassi (%) di variazione del prodotto interno lordo: serie storiche nazionali, macroarea Nord-Est e provinciali (Trentino) (*valori concatenati - anno di riferimento 2000*)

Paesi (aree)	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Trentino	2,4	2,5	2,1	0,4	-0,2	0,3	0,1	1,3	1,6	1,9(*)
Nord-Est	1,0	1,2	4,6	1,1	-0,7	0,2	1,7	1,0	2,2	1,9(*)
Italia	1,4	1,4	3,7	1,8	0,5	0	1,5	0,6	1,8	1,5

Fonte per l'Italia: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT. (*) Valori stimati.

Graf. 2 - Variazione percentuale del PIL nel biennio 2007-08: per aree e subaree d'Italia

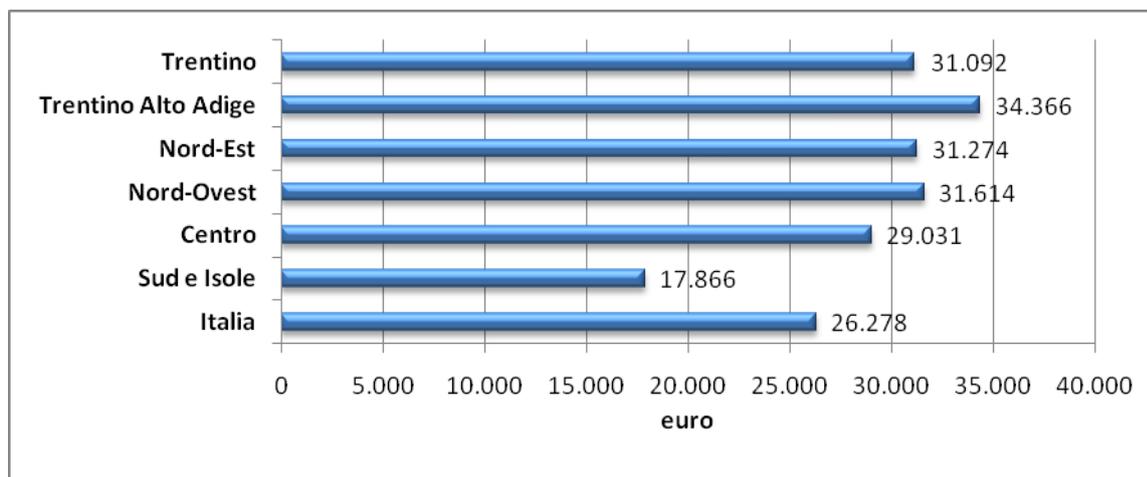


Fonte: elaborazione su dati ISTAT aggiornati al luglio 2009.

⁷ Questi dati rispecchiano delle stime anticipate della dinamica di alcuni aggregati economici in Trentino, pubblicate dal Servizio di Statistica della Provincia Autonoma di Trento nel luglio 2009. Tuttavia, ulteriori revisioni di queste statistiche attualmente in corso (novembre 2009), pur confermando la dinamica generale sopra descritta, ossia evidenziando un arretramento del PIL locale inferiore a quello sperimentato a livello nazionale, lo vedrebbe tuttavia sostanzialmente in linea con la dinamica stimata per la ripartizione Nord Est e per la provincia di Bolzano. In sostanza, il rallentamento dell'economia trentina sarebbe inferiore all'1% nazionale, ma superiore allo 0,4%.

Secondo i dati del Servizio di Statistica della Provincia Autonoma di Trento e dell'Opes⁸, il Pil provinciale ha raggiunto nel 2007 i 15.598,51 milioni di euro a prezzi correnti, vale a dire 30.570 euro per abitante. Infine, l'ultimo aggiornamento disponibile riguardante il PIL provinciale dell'anno 2008, lo attesta sui 16.062,33 milioni di euro, pari a 31.092 euro per abitante (graf. 3).

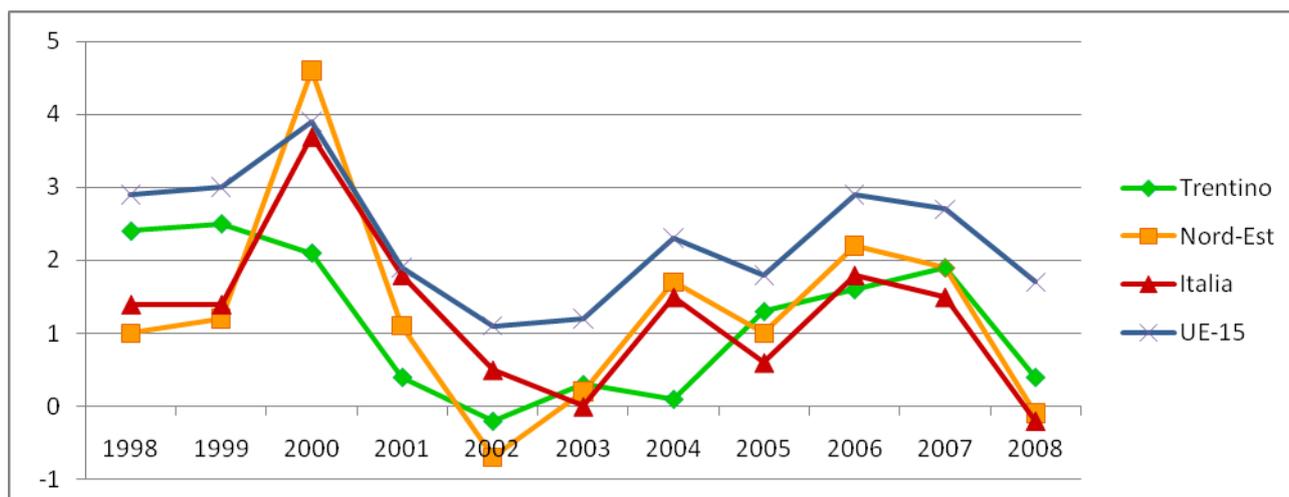
Graf. 3 – Pil pro-capite nelle principali ripartizioni geografiche (valori correnti - anno 2008)



Fonte: servizio statistica PAT, novembre 2009.

La sua dinamica nel corso dell'ultimo decennio, è abbastanza simile a quella rilevata su scala nazionale, ma nello stesso tempo tendenzialmente più stabile, in virtù di una minore sensibilità al ciclo (graf. 4).

Graf. 4 - Dinamica temporale del PIL: confronto tra aree geografiche (variazione % rispetto all'anno precedente, valori concatenati - anno di riferimento 2000)



Fonte per Trentino, Italia e Nord-Est: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT, "Conti Economici Regionali" - ottobre, 2008. Fonte per l'UE-15: Eurostat.

⁸ Osservatorio Permanente per l'Economia.

Se, poi, si osserva il Pil pro-capite – PPS⁹, ossia a parità di potere d'acquisto, nel lungo periodo ed in termini comparati emergono ulteriori interessanti osservazioni (tab. 4 e graf. 5).

La provincia di Trento rivela infatti una capacità prolungata nel tempo superiore nel produrre ricchezza rispetto al resto d'Italia, in linea con quella che caratterizza le regioni del Nord-Est, ma inferiore a quella dimostrata dalla provincia di Bolzano (tab. 5 e graf. 6).

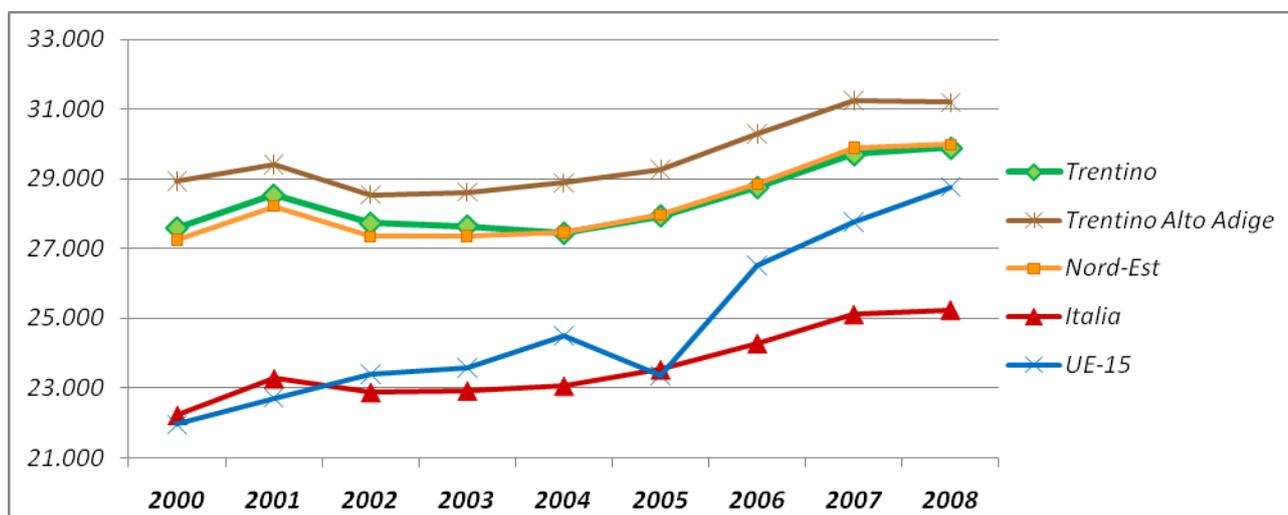
Tab. 4 - PIL - PPS procapite in alcune micro e macro-aree: serie storica
(in euro, valori concatenati - anno di riferimento 2000).

PIL procapite PPS	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (*)	2008(**)
Trentino	27.590	28.535	27.729	27.647	27.441	27.940	28.757	29.704	29.887
Trentino Alto Adige	28.940	29.417	28.546	28.615	28.879	29.263	30.290	31.239	31.191
Nord-Est	27.247	28.206	27.341	27.351	27.469	27.969	28.841	29.890	29.977
Italia	22.234	23.280	22.888	22.931	23.068	23.540	24.289	25.114	25.246
UE-15	21.952	22.715	23.392	23.572	24.495	23.350	26.502	27.767	28.764

Fonte per Trentino, Italia e Nord-Est: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT, "Conti Economici Regionali" - ottobre, 2008.

Fonte per l'UE-15: Eurostat. (*) : stime per Trentino, TTA e Nord-Est (**) : stime.

Graf. 5 – PIL - PPS procapite in alcune micro e macro-aree: serie storica
(in euro, valori concatenati - anno di riferimento 2000).



Fonte: vedi tabella precedente.

Nel contempo, però, si nota un certo cedimento di tale potenzialità locale trentina rispetto a quella degli altri Paesi europei, testimoniata nell'ultimo decennio dal progressivo svilimento del PIL trentino rispetto a quello prodotto nell'UE-15.

L'esplosione della crisi finanziaria nel corso del secondo semestre 2008 ha poi raffreddato la dinamica di molti aggregati economici, mentre i prezzi scendevano sotto la spinta di consistenti eccedenze a livello mondiale.

⁹ Tale indicatore (*Power Parity Standard*) consente un confronto più appropriato del Pil-pro-capite in ambiti territoriali diversi, in quanto è calcolato ipotizzando una parità della moneta nel potere d'acquisto delle merci.

Tab. 5 - PIL - PPS trentino su PIL-PPS pro-capite di altre aree geografiche
(dati percentuali su valori concatenati- anno di riferimento 2000)

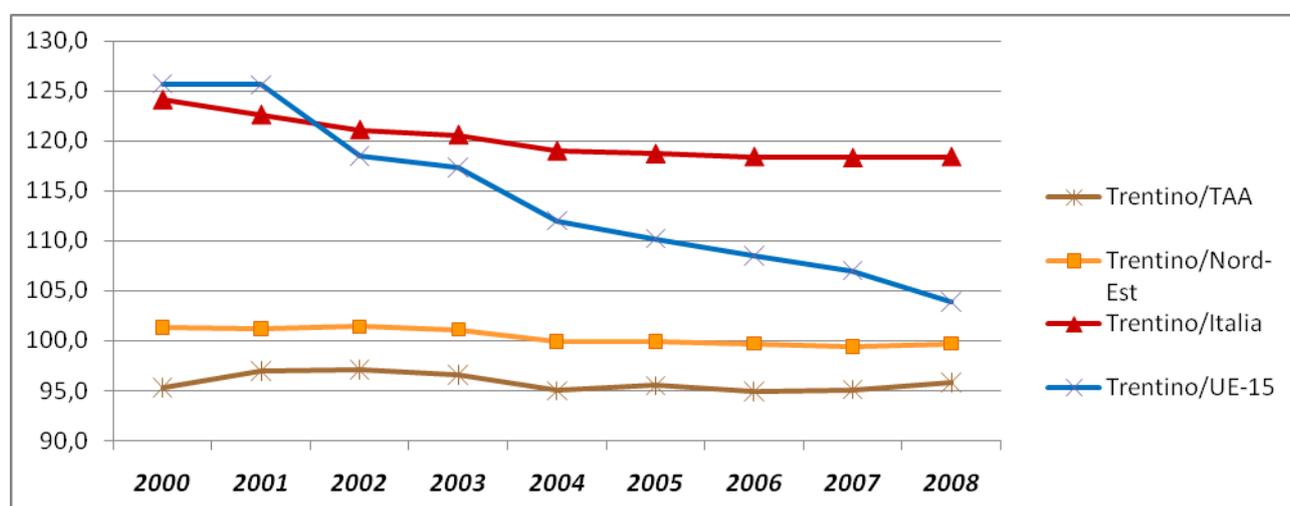
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (*)	2008 (**)
Trentino/TAA	95,3	97,0	97,1	96,6	95,0	95,5	94,9	95,1	95,8
Trentino/Nord-Est	101,3	101,2	101,4	101,1	99,9	99,9	99,7	99,4	99,7
Trentino/Italia	124,1	122,6	121,1	120,6	119,0	118,7	118,4	118,3	118,4
Trentino/UE-15	125,7	125,6	118,5	117,3	112,0	110,2	108,5	107,0	103,9

Fonte per Trentino, Italia e Nord-Est: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT, "Conti Economici Regionali" - ottobre, 2008.

Fonte per l'UE-15: Eurostat.

(*): stime per Trentino, TAA e Nord-Est (**): stime.

Graf. 6 – PIL - PPS trentino su PIL PPS pro-capite di altre aree geografiche
(dati percentuali su valori concatenati- anno di riferimento 2000)



Fonte: vedi tabella precedente.

Entrando nel dettaglio di questa crisi, il recente rallentamento dell'economia provinciale sarebbe da attribuire alla contrazione della domanda privata nelle sue varie componenti e, in particolare modo, di quella per investimenti da parte delle imprese più ancora che quella per consumi interni, caratterizzati da una sostanziale staticità (tab. 6).

La stabilità di questi ultimi, peraltro, è la risultanza di un arretramento della spesa delle famiglie residenti, appena controbilanciato dalla tenuta positiva della domanda da parte dei turisti.

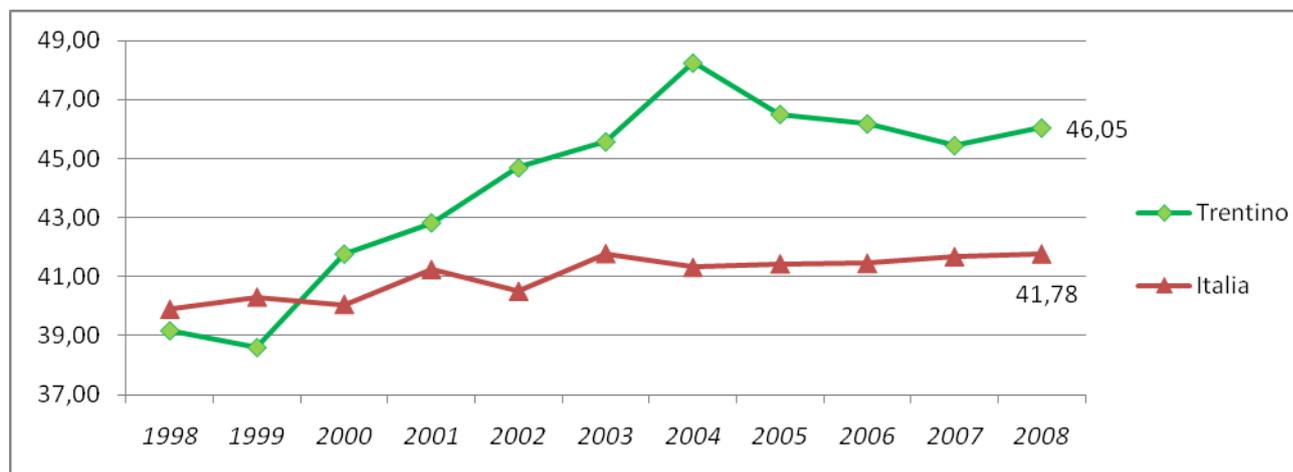
Il fattore che ha tuttavia consentito di compensare la perdita di investimenti privati, e dunque di evitare il deterioramento del quadro economico provinciale complessivo, è senza dubbio la domanda della pubblica amministrazione (PA) e la sua dinamica ancora positiva (graf. 7).

Tab. 6 – Variazioni delle risorse e degli impieghi in provincia di Trento (biennio 2007-2008) e contributo delle varie voci alla crescita/decrecita del PIL (2008)

	Variazioni % 2007-08		Contribuzione al PIL
	nominali	reali	in %
PIL	2,2	-0,4	
Importazioni interregionali	1,2	-1,3	0,6
Importazioni estere	-1,6	-4,3	0,8
Totali risorse	1,5	-1,1	
Consumi finali interni	2,6	-0,1	0,0
di cui:			
- consumi interni dei residenti	2,4	-0,2	-0,1
- consumi interni dei non residenti	3,0	0,4	0,1
Consumi della P.A. e delle ISP	4,2	1,7	0,4
Investimenti fissi lordi	0,6	-2,5	-0,7
Variazione delle scorte	<i>non rilevanti</i>	<i>non rilevanti</i>	-0,1
Esportazioni interregionali	0,1	-2,0	-0,6
Esportazioni estere	-1,2	-3,8	-0,8
Totali impieghi	1,5	-1,1	

Fonte: servizio statistica della PAT, luglio 2009.

Graf. 7 – Incidenza (in %) della spesa pubblica¹⁰ sul PIL



Fonte per il Trentino: servizio di statistica PAT su "Rilevazione dati finanziari Provincia ed Enti Collegati".

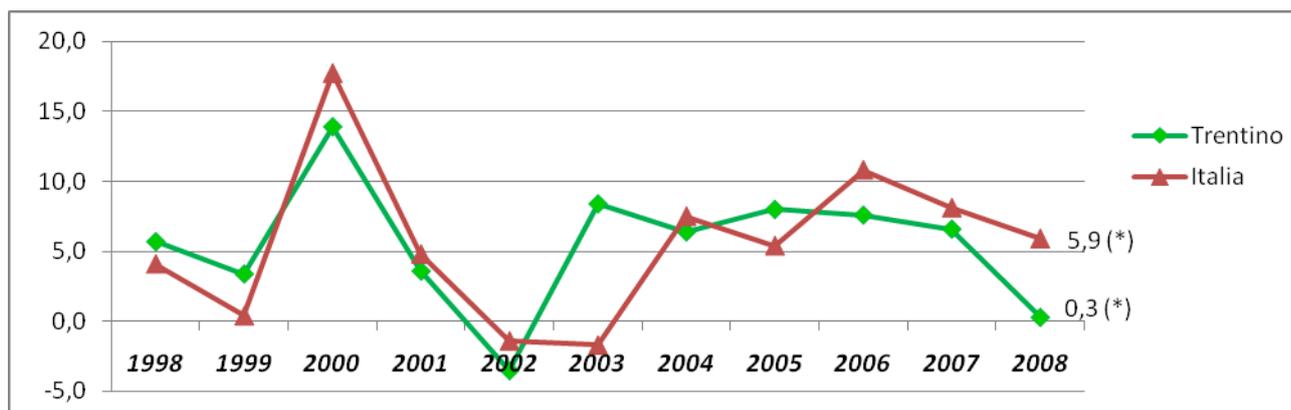
Fonte per l'Italia: servizio di statistica PAT su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze ("Relazione generale sulla situazione economica del Paese"; "Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa").

¹⁰ Il calcolo della PA comprende: settore locale (Regione, ASL, APT, Agenzie provinciali, Enti funzionali ed altri enti come Università, CCIAA), Stato, Altre Amministrazioni Centrali ed Enti di Previdenza.

Infine, il perfetto equilibrio tra la dinamica di importazioni ed esportazioni rende di fatto nullo il contributo del commercio estero ed interregionale sulla formazione del PIL.

Va peraltro notato che a fronte di un rallentamento delle esportazioni negli ultimi anni (graf. 8), l'incidenza di queste ultime sul VA dell'industria e dell'agricoltura, fa rilevare una dinamica crescente (graf. 9), a testimonianza della capacità di mantenere una certa competitività da parte delle merci prodotte in loco.

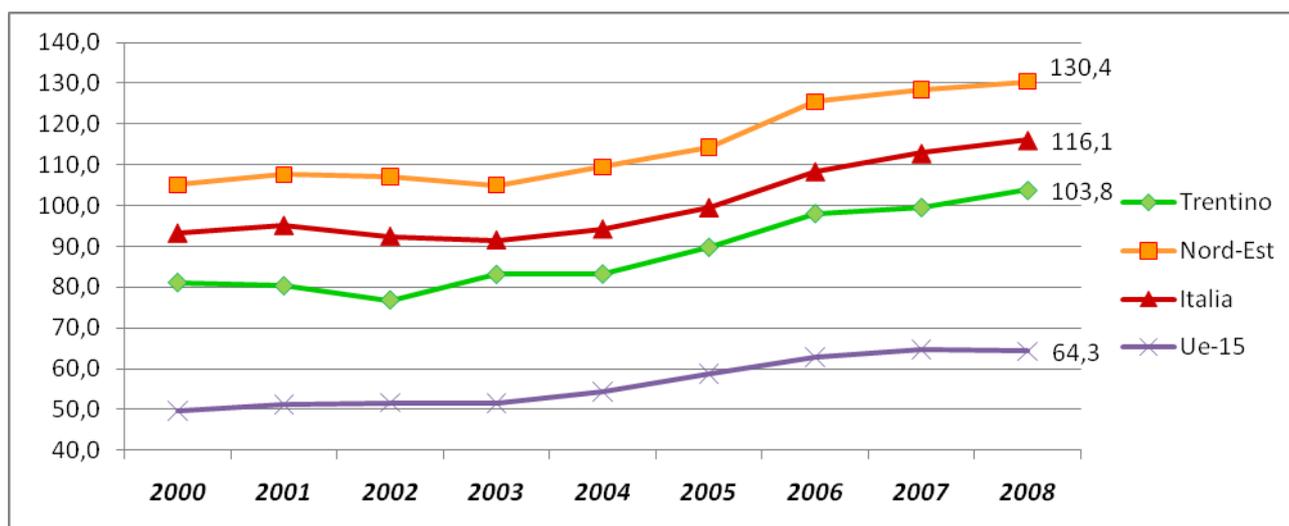
Graf. 8 – Variazione % esportazioni rispetto all'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, "Banca dati sul commercio con l'estero".

(*): valori provvisori.

Graf. 9 – Incidenza % esportazioni su VA agricoltura ed industria in senso stretto



Fonte per Trentino, Italia e Nord-Est: elaborazioni su dati ISTAT, "Commercio con l'estero" (anni vari) e "Conti economici regionali", ottobre 2008.

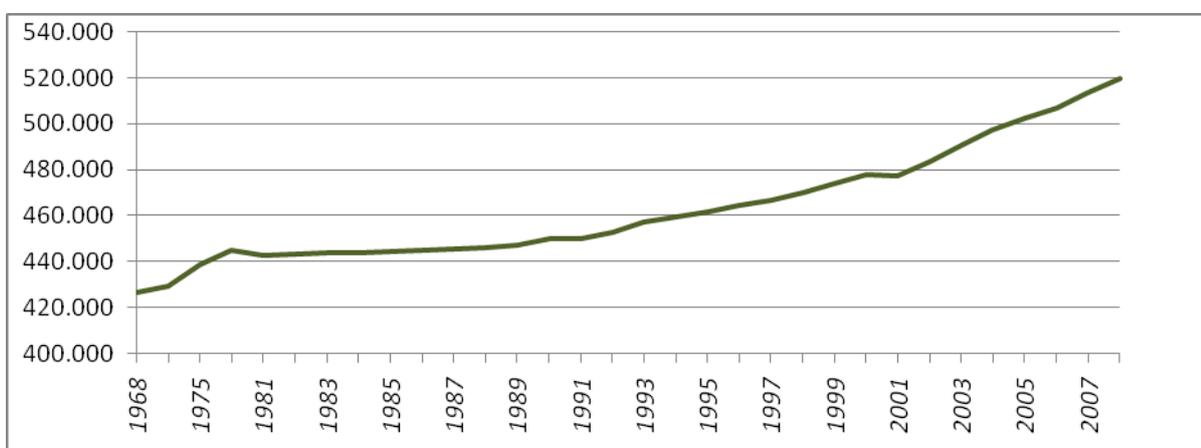
Fonte per l'UE-15: Eurostat.

Anni 2007 e 2008: dati stimati.

5.4.1 Popolazione e dinamiche demografiche in provincia di Trento

Alla data dell'ultimo Censimento generale (2001) il territorio della provincia di Trento registrava 477.359 residenti. Ciò significa che negli ultimi quarant'anni essa è stata caratterizzata da una crescita del 20,85%, con dinamiche tuttavia differenziate a seconda dei periodi. Infatti, dalla seconda metà degli anni Settanta e per tutti gli anni Ottanta l'incremento demografico ha conosciuto un sensibile rallentamento, per poi riprendere nel corso degli anni Novanta sotto la spinta di un consistente movimento migratorio (graf. 10).

Graf. 10 – Trend popolazione residente in provincia di Trento (dal 1968 al 2008)



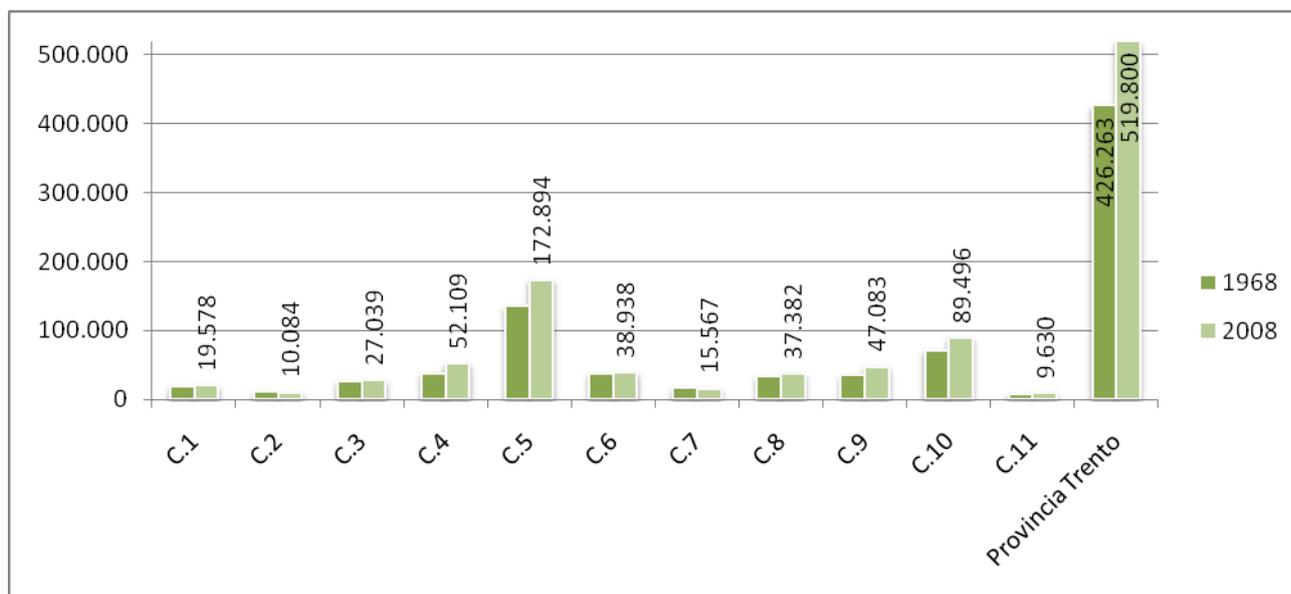
Fonte: nostre elaborazioni su dati del servizio statistica della PAT.

A fine 2008 la popolazione residente ammontava a 519.800 unità (graf. 11), concentrata per lo più in Valle dell'Adige (33,3%), in Vallagarina (17,2%) ed Alta Valsugana (10%). Proprio questi Comprensori¹¹ sono stati caratterizzati nel tempo da una dinamica positiva della popolazione, assieme anche alla Valle di Fassa e all'Alto Garda e Ledro. Per contro negativa è la dinamica degli ultimi cinquant'anni per altri Comprensori più periferici, come il Primiero, la Bassa Valsugana e Tesino, le Valli di Non e di Sole. Negli anni più recenti, tuttavia, stiamo assistendo ad una ripresa della crescita della popolazione generalizzata in tutti i Comprensori.

In ogni caso la densità abitativa registrata nella Zona A "Polo Urbano" (dove ricade il capoluogo, Trento) pari a 703 abitanti per kmq è di gran lunga superiore a quella dell'altra zona in cui viene ripartito ai sensi del Piano strategico Nazionale il territorio provinciale Trentino, ossia la Zona D – "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (64,7 ab/kmq).

¹¹ La provincia di Trento è suddivisa in 11 Comprensori: C.1 Val di Fiemme (415 km²); C.2. Primiero (413km²); C.3 Bassa Valsugana e Tesino (578 km²); C.4 Alta Valsugana (394 km²); C.5 Valle dell'Adige (656 km²); C.6 Val di Non (596 km²); C.7 Val di Sole (609 km²); C.8 Valli Giudicarie (1.176 km²); C.9 Alto Garda e Ledro (353 km²); C.10 Vallagarina (694 km²); C.11 Ladino di Fassa (318 km²).

Graf. 11 – Popolazione residente per Comprensorio e totale provinciale



Fonte: nostre elaborazioni su dati del servizio statistica della PAT.

Tab. 7 – Popolazione in provincia di Trento (serie storica)

Anni	Saldo movimento naturale	Saldo movimento sociale	Saldo altre variaz.	Saldo complessivo	Popolazione residente
1989	-385	1.254	15	884	446.914
1990	0	2.802	34	2.836	449.750
1991	-295	2.467	-63	2.109	450.026
1992	223	2.323	-93	2.453	452.479
1993	39	2.835	1.624	4.498	456.977
1994	-25	2.672	-12	2.635	459.612
1995	53	2.102	-161	1.994	461.605
1996	245	2.707	-164	2.792	464.398
1997	278	2.467	-232	2.513	466.911
1998	252	2.875	-115	2.976	469.887
1999	519	3.576	-268	3.827	473.714
2000	643	3.622	-120	4.145	477.859
2001	638	3.100	-245	3.493	477.359
2002	772	4.492	534	5.798	483.157
2003	317	5.746	1.609	7.672	490.829
2004	974	5.483	1.610	8.067	497.546
2005	732	4.452	-252	4.932	502.478
2006	628	4.217	-293	4.552	507.030
2007	583	6.139	-395	6.327	513.357
2008	748	6.062	-367	6.443	519.800

Fonte: servizio statistica della PAT.

Osservando le due componenti da cui dipende la dinamica della popolazione, si nota un saldo naturale persistentemente negativo dal 1978 fino al 1990, anno in cui nascite e morti si sono equilibrate. In seguito si sono alternati valori negativi e positivi del saldo naturale, che è ritornato infine positivo dal 1995 in poi (tab. 7).

Il tasso di fecondità per donna in età feconda risulta piuttosto contenuto (1,6 figli), in leggera ripresa nell'ultimo periodo, ma ancora insufficiente ad assicurare il ricambio naturale della popolazione. Per contro, il saldo del movimento migratorio è stato negativo dal 1966 al 1971, per poi subire un'inversione di rotta che si è mantenuta – addirittura accentuando ulteriormente la sua dinamica positiva – nel corso del passato biennio.

5.4.2 Dinamiche e specificità occupazionali della provincia di Trento¹²

Dal 2004 al 2008 il livello complessivo di occupazione è costantemente cresciuto. Nel contempo anche i disoccupati sono saliti, però solo nell'ultimo anno, passando ad un livello di 8 mila unità, dopo essere rimasti a quota 7 mila nei due anni precedenti (tab. 8).

Più precisamente, i disoccupati nel 2008 si attestavano sulle 7.670 unità, mentre il tasso di disoccupazione risultava pari al 3,3%. Tale dinamica, assieme al crescente impiego degli ammortizzatori sociali, testimonia ancora una volta l'effetto della crisi globale che non ha risparmiato nemmeno le economie relativamente più felici, come quella trentina (graf. 12 e 13).

Tab. 8 – Occupazione e disoccupazione (periodo 2004-2008)

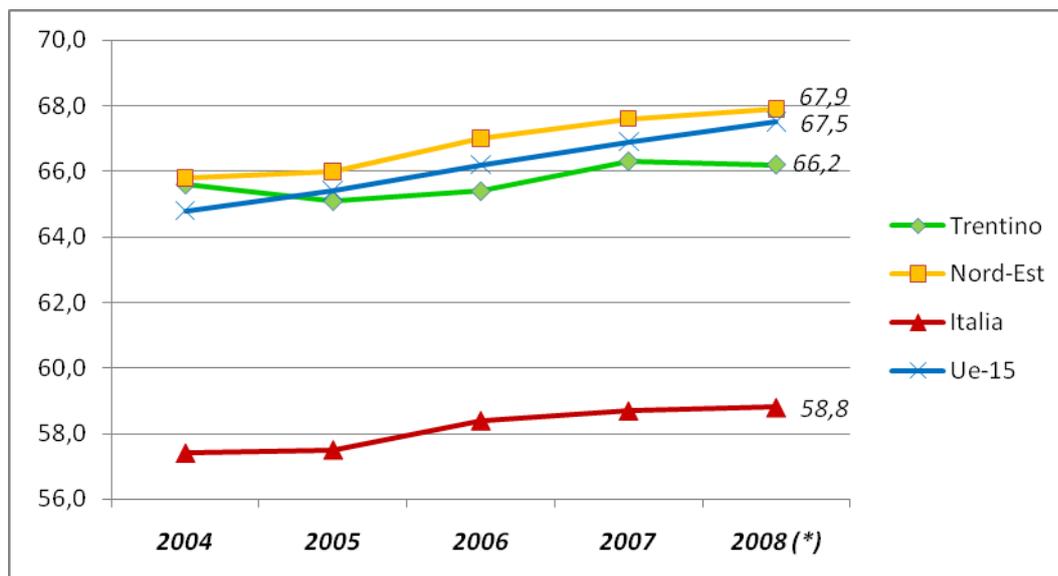
Anni	Popolazione	Forza lavoro	Tasso attività	Occupati							Persone in cerca di occupazione	
				Agricoltura		Industria		Altre attività		Totale	.000 unità	Tasso disoccup.
				.000 unità	%	.000 unità	%	.000 unità	%	.000 unità		
2004	325	224	67,8	11	5,09	62	28,70	143	66,20	216	7	3,2
2005	328	222	67,6	11	5,07	63	29,03	143	65,90	217	8	3,6
2006	330	223	67,5	11	5,00	62	28,18	147	66,82	220	7	3,1
2007	332	227	68,3	9	4,04	63	28,25	151	67,71	223	7	2,9
2008	336	232	69,0	9	3,96	62	27,31	156	68,72	227	8	3,3

Nota: la popolazione è quella dai 15 ai 64 anni ed anche il tasso di attività è calcolato su questa popolazione.

Fonte: ISTAT, "Indagine sulle forze di lavoro" – Servizio di Statistica della PAT – "Le forze di lavoro in Trentino".

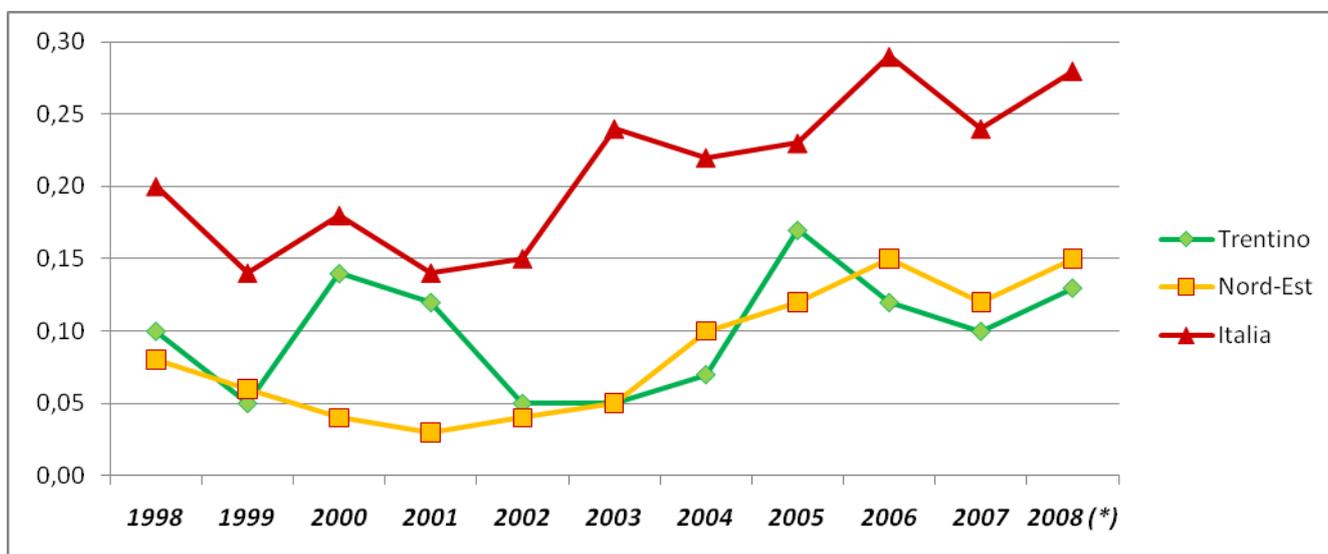
¹² L'analisi si riferisce al periodo successivo al 2004, in quanto proprio in quell'anno è cambiata la metodologia di rilevazione della forza lavoro. Questo fatto rende impossibili comparazioni con i periodi precedenti.

Graf. 12 – Tasso di occupazione (occupati su popolazione 15-64 anni)



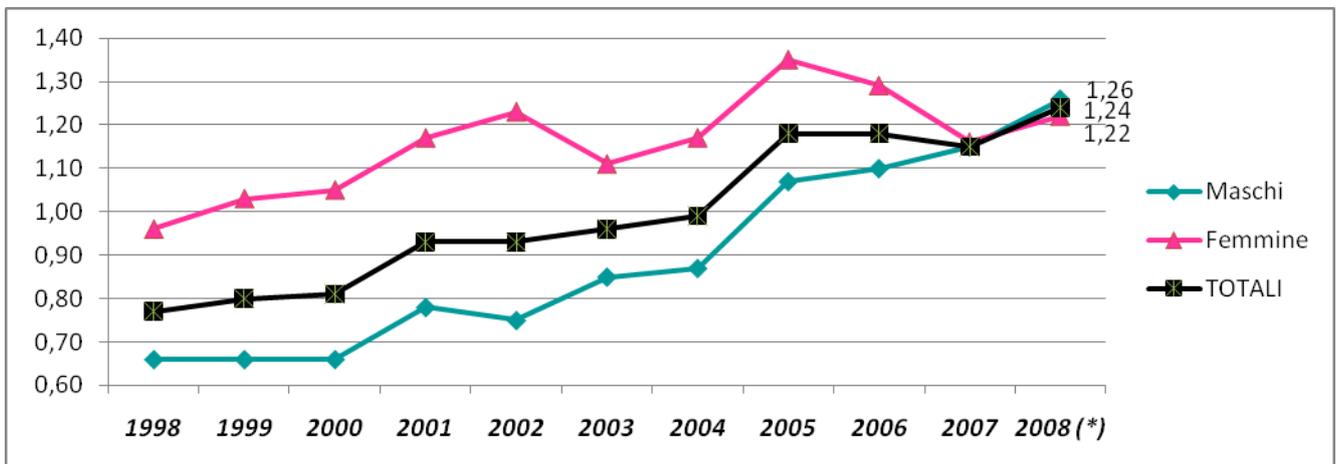
Fonte:elaborazioni su dati ISTAT – “Rilevazione continua sulle forze di lavoro” (anni vari).

Graf. 13 – Ricorso alla Cassa integrazione Guadagni Straordinaria (lavoratori equivalenti su totali occupati)



Fonte: per i lavoratori equivalenti, elaborazioni Osservatorio del Mercato del Lavoro della PAT su dati INPS; per il totale, elaborazioni su dati ISTAT – “Rilevazione continua sulle forze di lavoro” (anni vari).

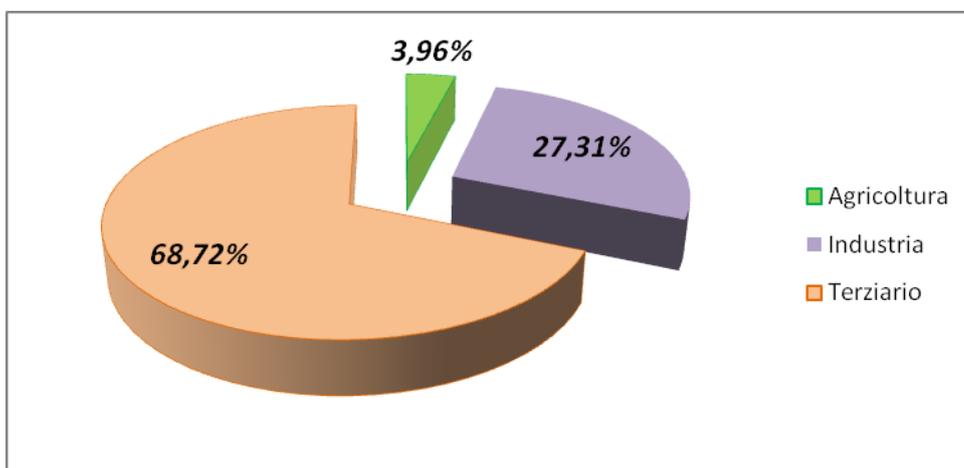
Graf. 14 – Lavoratori in mobilità (lavoratori in mobilità su totali occupati)



Fonte: per i lavoratori equivalenti, elaborazioni Osservatorio del Mercato del Lavoro della PAT su dati INPS;
per il totale, elaborazioni su dati ISTAT – “Rilevazione continua sulle forze di lavoro” (anni vari).

Guardando alla ripartizione degli occupati tra settori si nota che sempre nel 2008 circa il 70% degli occupati afferiscono al settore del terziario, seguito dall’industria che assorbe il 27,3% degli occupati ed infine dall’agricoltura, con il 4% circa degli occupati (graf. 15).

Graf. 15 – Distribuzione occupati per macro-settore



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – “Indagine sulle forze di lavoro” – Servizio di Statistica della PAT – “Le forze di lavoro in Trentino”.

Nel 2008 il numero di imprese cancellate (3.012) dal Registro delle imprese risultava superiore al numero di quelle iscritte (2.941), riflesso di un tasso mortalità (5,6%) appena superiore a quello di natalità (5,5%), tab. 9. Questa dinamica negativa di fatto si era presentata già nel 2007 ed è comune a quella che ha caratterizzato il quadro nazionale.

Va tuttavia notato che la situazione si inverte qualora si tralascino dal calcolo le aziende agricole¹³ della provincia: in tale caso si avverte una leggera crescita delle imprese registrate rispetto a quelle cancellate.

Tab. 9 – Imprese registrate¹⁴ per attività economica in provincia di Trento

	situaz. al 31/12/2007	situaz. al 31/12/2008	Iscri- zioni	Cancella- zioni	Tasso natalità	Tasso mortalità	Tasso di crescita
Agricoltura, caccia e silvicoltura	13.578	13.366	392	657	2,9	4,8	-1,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	40	41	1	-	2,5	0,0	2,5
Estrazione di minerali	97	98	-	1	0,0	1,0	1,0
Attività manifatturiere	5.087	5.028	171	252	3,4	5,0	-1,2
Prod. e distr. energia elettr., gas e acqua	142	145	-	1	0	0,7	2,1
Costruzioni	7.881	7.881	486	470	6,2	6,0	1,3
Commercio ingrosso e dettaglio	9.645	9.587	459	648	4,8	6,7	-0,6
Alberghi e ristoranti	4.602	4.644	167	244	3,6	5,3	0,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.552	1.541	58	85	3,7	5,5	-0,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	857	834	38	71	4,4	8,3	-2,7
Att. immobiliare, noleggio, informatica e ricerca	5.517	5.664	209	338	3,8	6,1	2,7
Istruzione	296	301	8	8	2,7	2,7	1,7
Sanità ed altri servizi sociali e personali	132	134	2	6	1,5	4,6	1,5
Altri serv. Pubblici sociali e personali	1.954	1.963	78	88	4,0	4,5	0,5
Imprese non classificate	2.069	2.056	872	143	42,2	6,9	-0,6
Totale	53.449	53.382	2.941	3.012	5,5	5,6	-0,1
Totale escluso settore agricolo	39.871	40.016	2.549	2.355	6,4	5,9	0,4

Fonte: Infocamere.

Godono di una dinamica positiva in termini di imprese iscritte al Registro della CCIAA le attività immobiliari, informatica e ricerca (+2,7%), di costruzione (+1,26%), le attività alberghiere e di ristorazione (+0,91%) e degli altri servizi pubblici, sociali e personali (+0,46%). Sofferenti appaiono, invece, in primo luogo le imprese del settore agricolo, seguite da quelle dell'industria manifatturiera, del commercio, dei trasporti e del settore creditizio-assicurativo.

Conclusioni analoghe si traggono dall'osservazione dei dati riguardanti le imprese attive (tab. 10).

¹³ Il Censimento delle aziende agricole trentine è stato oggetto nel tempo di numerose modifiche legislative. L'iscrizione obbligatoria è avvenuta inizialmente solo a cavallo tra il 1996 e il 1997 (a seguito delle disposizioni contenute nella Legge 29/12/1993, n. 580, art. 8). Successivamente con la costituzione dell'APIA si è assistito alla cancellazione delle aziende agricole e quindi ad una nuova reinscrizione di parte delle stesse. Per queste ragioni, nel registro delle imprese si rilevano movimentazioni anomale che rendono difficili e talora inopportune le comparazioni delle dinamiche occorse nel settore agricolo con quelle avvenute negli altri settori produttivi.

¹⁴ Le aziende registrate non sono sempre necessariamente attive, ad esempio perché non è ancora scaduto il termine per la dichiarazione dello stato di attività da parte dei soci, oppure perché sono entrate in regime fallimentare.

Tab. 10 – Imprese attive per attività economica in provincia di Trento

	situaz. al 31/12/2004	situaz. al 31/12/2005	situaz. al 31/12/2006	situaz. al 31/12/2007	situaz. al 31/12/2008	Variaz. 2004/08	Variaz. 2007/08
Agricoltura, caccia e silvicoltura	14.143	14.118	14.032	13.542	13.337	-5,7	-1,5
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	37	38	39	37	38	2,7	2,7
Estrazione di minerali	84	84	86	87	87	3,6	0,0
Attività manifatturiere	4.814	4.804	4.758	4.644	4.694	-2,5	1,1
Prod. e distr. energia elettr., gas e acqua	133	135	140	139	142	6,8	2,2
Costruzioni	6.833	7.125	7.339	7.488	7.663	12,1	2,3
Commercio ingrosso e dettaglio	8.987	8.982	9.007	8.923	9.026	0,4	1,2
Alberghi e ristoranti	3.983	3.983	4.002	4.031	4.116	3,3	2,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.511	1.516	1.496	1.455	1.481	-2,0	1,8
Intermediazione monetaria e finanziaria Att. immobiliare, noleggio, informatica e ricerca	810	810	830	813	789	-2,6	-3,0
	4.221	4.555	4.852	5.035	5.220	23,7	3,7
Istruzione	120	280	280	281	284	136,7	1,1
Sanità ed altri servizi sociali e personali	101	104	115	124	127	25,7	2,4
Altri serv. Pubblici sociali e personali	1.786	1.815	1.843	1.862	1.883	5,4	1,1
Imprese non classificate	144	63	48	64	134	-6,9	109,4
Totale	47.707	48.412	48.867	48.525	49.021	2,8	1,0
Totale escluso settore agricolo	33.564	34.294	34.835	34.983	35.684	6,3	2,0

Fonte: Infocamere.

Questo quadro attuale, peraltro, non è casuale, ma conferma un trend in atto già da qualche tempo (vale a dire di medio periodo).

L'osservazione del movimento anagrafico delle imprese nel periodo 2004-2008, infatti, fa emergere alcune interessanti caratteristiche del tessuto imprenditoriale trentino.

Innanzitutto il comparto agricolo continua a rivelarsi il più numeroso in termini di imprese registrate, seppure soggetto ad un continuo ed inesorabile calo numerico. Per contro i settori interessati da una dinamica espansiva costante e sostenuta nel tempo sono quello delle costruzioni, delle attività immobiliari, del noleggio e dell'informatica, dell'istruzione, della sanità e degli altri servizi sociali.

Anche la tipologia delle imprese ha allo stato attuale una connotazione non nuova. Fin dal 2001 stiamo assistendo ad una crescita sostenuta delle società di capitale (+3,88 solo nel 2008), contestualmente ad una flessione delle società individuali (-0,92%) e delle società di persone (-0,68%).

Sebbene dall'analisi poc'anzi esposta, riferita ai dati disponibili riguardanti il movimento anagrafico delle imprese, non sembra trasparire il diffondersi di aspettative fortemente negative riguardanti la crisi, l'incrinarsi di certe dinamiche produttive ed espansive testimoniano che anche una piccola economia aperta come quella trentina dovrà cercare di fare fronte agli effetti di una congiuntura generale senz'altro negativa.

Più precisamente, il Trentino, come l'Italia dovrà impegnarsi ad affrontare la recessione economica e la caduta occupazionale puntando sul recupero di produttività e di competitività.

Dal momento che la produttività del lavoro dipende da due componenti, quella multifattoriale e l'effetto capital-deepening¹⁵, diventa importante capire su quale delle due in particolare occorrerà lavorare di più per cercare di migliorare le potenzialità future del fattore lavoro.

L'analisi dei dati a disposizione mostra un calo della produttività del lavoro nel quadriennio 2000-03, seguito da un lieve miglioramento della stessa nel successivo quadriennio 2003-2007, tab. 11. Se a livello nazionale tale miglioramento è riconducibile ad una seppur debole crescita della produttività multisetoriale, a livello provinciale è invece riconducibile unicamente ad una ripresa del processo di intensificazione nell'impiego di capitale per unità di lavoro. Ciò può rappresentare un limite alla crescita, in quanto denuncia una limitata capacità d'innovazione, o anche una certa inadeguatezza della strutture organizzative e manageriali oppure delle infrastrutture presenti rispetto alle nuove tecnologie.

Del resto, se si prescindono dalle dinamiche di questi ultimi quattro anni, si nota che in un'ottica di lungo periodo questi limiti affliggono anche l'intero sistema economico italiano, differenziandolo dalle altre più importanti economie mondiali nelle quali la maggiore componente di crescita della produttività del lavoro è stata invece quella multisetoriale.

Tab. 11 – Tasso di crescita della produttività del lavoro

Periodo	Provincia di Trento			Italia		
	Produttività del lavoro	Produttività multisetoriale	Capitale per ora lavorata	Produttività del lavoro	Produttività multisetoriale	Capitale per ora lavorata
2000-2003	-0,5	-0,8	1,0	-0,8	-1,3	1,5
2003-2007	0,5	-0,2	3,3	0,4	0,3	0,3

Nota: I valori si riferiscono alla produttività dell'intera economia esclusa la Pubblica Amministrazione.

Fonte: elaborazioni OPES su dati del Servizio di Statistica della PAT e ISTAT, "Misure di Produttività".

5.4.3 Valore aggiunto ed analisi strutturale dell'economia provinciale trentina

L'analisi della situazione economica locale e dei suoi orientamenti nel corso del tempo diventa più esplicita andando ad osservare alcuni aspetti strutturali ed in particolare le modalità di produzione del valore aggiunto (VA), vale a dire il contributo alla sua creazione dei vari settori economici (tab. 12).

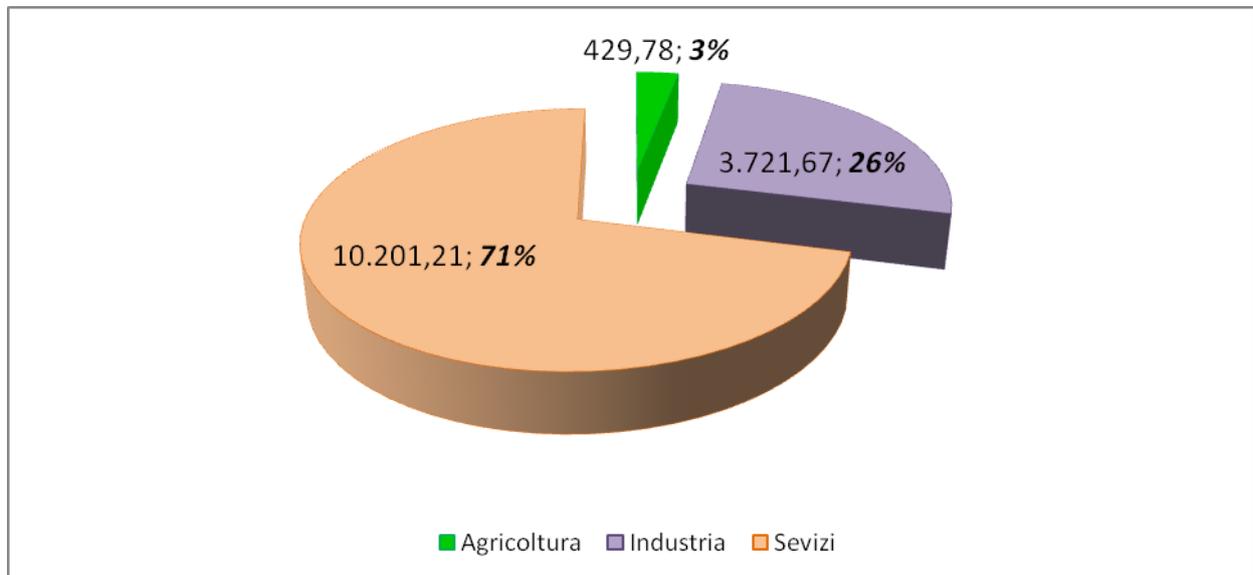
¹⁵ La produttività multifattoriale è quella produttività che non dipende dalla variazione degli input, ma dal progresso tecnologico e dalla qualità del lavoro. La produttività *capital deepening* deriva invece dall'aumento dell'intensità d'impiego del capitale a parità di lavoro.

Tab. 12 – Valore aggiunto ai prezzi base per branca (valori in milioni di euro correnti)

Branche	1990	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura	307,14	347,74	395,34	394,80	380,67	405,74	378,16	359,27	432,94	429,78
Industria in senso stretto	1.472,23	2.233,24	2.292,81	2.322,57	2.338,46	2.502,13	2.538,84	2.474,01	2.571,99	2.589,39
Estrazione e lavorazione minerali non	145,43	234,08	236,04	241,46	240,96	248,34	231,11	211,30	216,98	222,36
Industria alimentare e delle bevande	173,70	282,08	229,74	251,41	245,49	248,22	262,08	241,29	247,54	244,75
Tessile e vestiario, cuoio e calzature	102,58	125,14	118,31	119,31	118,38	119,06	126,50	103,34	108,74	105,63
Legno e ind. del mobile; altre ind. manifatt.;	195,90	212,14	230,60	227,20	230,52	250,12	256,63	276,44	223,90	184,07
Carta, stampa ed editoria	139,51	282,11	272,52	277,86	263,75	273,50	266,42	246,83	244,32	255,11
Chimica, coke, gomma e plastica	135,74	195,57	204,37	201,44	199,42	216,38	222,00	221,04	317,58	256,02
Siderurgia, metalmeccanica, meccanica di	366,77	696,82	766,85	750,63	738,25	819,84	833,49	859,43	932,61	938,44
Energia	212,60	205,29	234,37	253,27	301,69	326,67	340,62	314,32	280,31	383,01
Costruzioni	418,56	743,90	789,64	867,12	895,25	806,84	933,82	1.014,05	1.145,70	1.132,28
Commercio, alberghi e pub. Eserc., trasporti e comunicaz.	1.699,00	2.768,67	2.817,06	2.964,70	2.984,67	3.116,28	3.081,59	3.188,74	3.365,90	3.345,28
Commercio	815,56	1.237,54	1.256,77	1.277,43	1.230,48	1.291,51	1.289,57	1.332,15	1.445,88	1.462,04
Alberghi e pubblici esercizi	496,68	854,26	769,67	810,38	819,80	841,65	872,56	912,54	967,60	969,95
Trasporti e comunicazioni	386,76	676,87	790,62	876,89	934,38	983,12	919,45	944,05	952,42	913,28
Intermediaz. monetaria e finanziaria; servizi alle imprese	1.055,77	2.453,19	2.616,80	2.647,52	2.828,01	2.939,85	3.074,91	3.222,44	3.423,53	3.648,52
Intermediazione monetaria	361,70	462,90	496,28	476,09	523,60	542,98	571,18	589,08	672,88	715,22
Immobiliari, noleggio, informatica, ricerca.	694,07	1.990,28	2.120,52	2.171,43	2.304,42	2.396,87	2.503,72	2.633,36	2.750,65	2.933,30
Altri servizi	1.395,23	2.232,65	2.436,82	2.532,04	2.687,55	2.752,37	2.736,41	2.936,95	3.042,53	3.207,41
Pubblica Amministrazione	594,94	798,00	847,83	897,59	966,48	985,71	1.016,26	1.054,18	1.043,76	1.106,11
Istruzione	224,15	404,00	420,93	449,08	501,56	568,90	577,18	608,17	653,99	693,06
Sanità e assistenza	301,62	702,68	824,44	824,64	863,45	879,69	868,74	944,92	990,20	1.049,35
Altri servizi alla persona e servizi domestici	274,52	327,98	343,62	360,74	356,06	318,07	274,22	329,68	354,58	358,89
Totale Valore aggiunto ai prezzi base	6.347,94	10.779,39	11.348,46	11.728,75	12.114,61	12.523,21	12.743,72	13.195,47	13.982,58	14.352,66

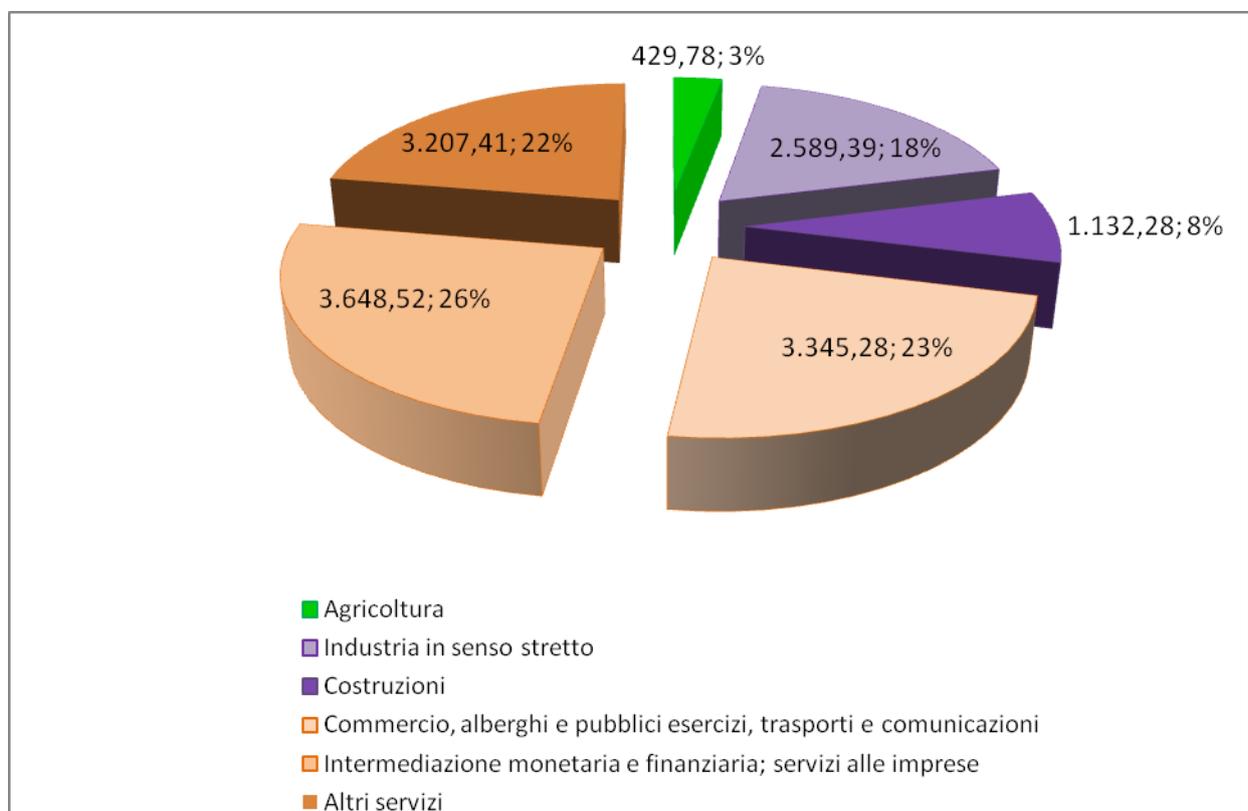
Fonte: servizio statistica della PAT.

Graf. 16 – Distribuzione del VA per settori



Fonte:elaborazioni su dati del servizio statistica della PAT.

Graf. 17 – Distribuzione del VA per settori e sottosectori



Fonte:elaborazioni su dati del servizio statistica della PAT.

Il VA ai prezzi base realizzato in Trentino risulta pari a circa 14.353 milioni di euro nel 2008. Alla sua formazione i vari settori hanno contribuito in misura diversa: i servizi per il 71,1%, il settore industriale per il 25,9% e quello agricolo per il 3,0%, graf. 16 e 17.

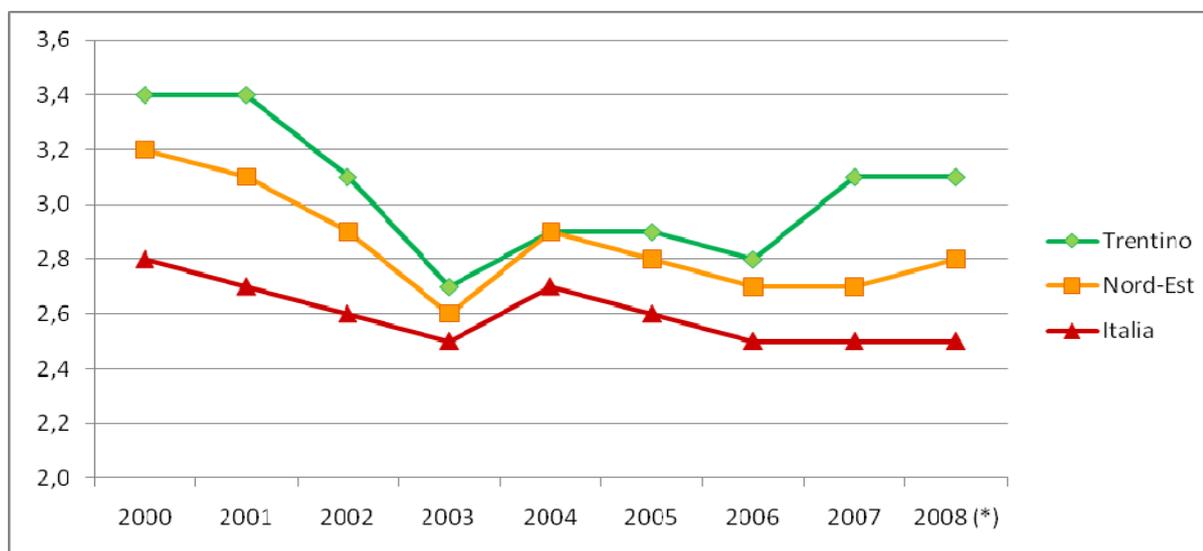
Osservando un periodo temporale più lungo, emerge evidente come – analogamente a quanto avvenuto nel resto d'Italia – nel corso degli ultimi anni il ruolo dell'industria abbia ceduto il passo ai servizi, mentre l'agricoltura ha mantenuto sostanzialmente un ruolo marginale (tab. 13).

Tab. 13 – Incidenza del Va settoriale su VA totale: confronti temporali¹⁶

Settore	Provincia di Trento			Nord-Est			Italia		
	1995	2008	Variazione	1995	2008	Variazione	1995	2008	Variazione
Agricoltura	2,9	3,1	0,2	3,0	2,8	-0,2	2,8	2,5	-0,3
Industria	30,2	26,4	-3,8	33,9	32,5	-1,4	29,4	26,7	-2,7
Ind. in senso stretto	22,6	19,7	-2,9	29,2	26,5	-2,7	24,2	21,2	-3,0
Costruzioni	7,6	6,7	-0,9	4,8	5,9	1,1	5,2	5,5	0,3
Tot. servizi¹⁷	66,9	70,2	3,3	63,1	64,8	1,7	67,9	70,8	2,9
Servizi market	53,8	56,0	2,2	50,5	53,2	2,7	54,0	58,4	4,4
Servizi NON market	13,1	14,2	1,1	12,6	11,6	-1,0	13,9	12,4	-1,5

Fonte: elaborazioni OPES su dati del Servizio Statistica della PAT.

Graf. 18 – Incidenza del VA-agricoltura sul VA complessivo



Fonte per il Trentino: elaborazioni Servizio di statistica della PAT su dati ISTAT, "Conti economici regionali", 2008. Fonte per Nord-Est e Italia: elaborazioni Istituto Prometeia su dati ISTAT, "Conti economici regionali", 2008.
(*): stime.

¹⁶ I valori differiscono parzialmente da quelli elaborabili con i dati riportati in tab. 12, i cui dati sono frutto di ulteriore aggiornamento.

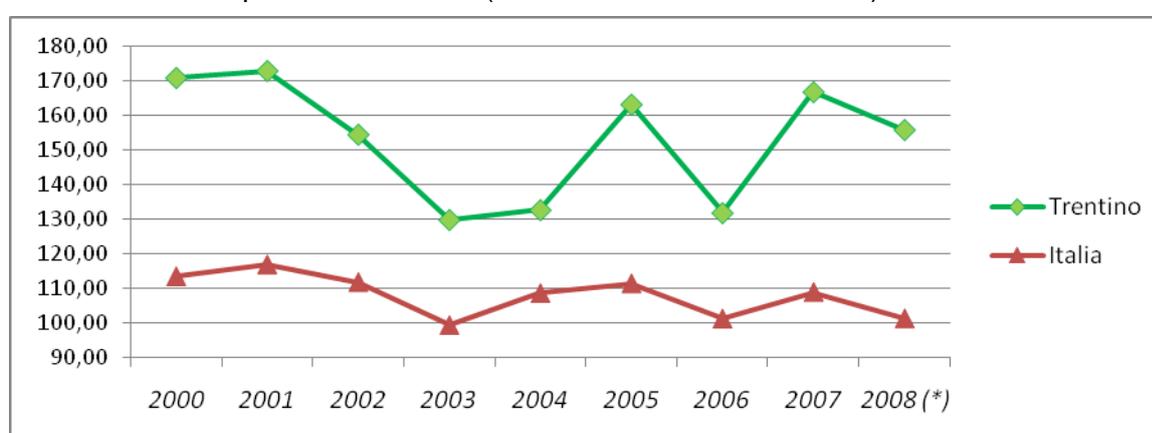
¹⁷ Servizi market: sono quelli destinati alla vendita; essendo oggetto di scambio danno origine alla formazione di un prezzo di mercato. Servizi non-market: non sono oggetto di scambio (in quanto collettivi o destinati ad uso finale proprio) oppure sono forniti a un prezzo inferiore al 50% del loro costo di produzione.

Proprio a questo proposito, occorre tuttavia fare una precisazione di natura comparativa. Infatti, se nel 2001 il peso relativo del settore agricolo si rivelava maggiore rispetto alla situazione italiana ed a quella del Nord-Est (con un margine di scarto degno di nota), successivamente (periodo 2002-06) esso ha perso decisamente terreno portandosi quasi in linea con quello detenuto in queste zone, per poi recuperarlo in parte solo nell'ultimo biennio (graf. 18).

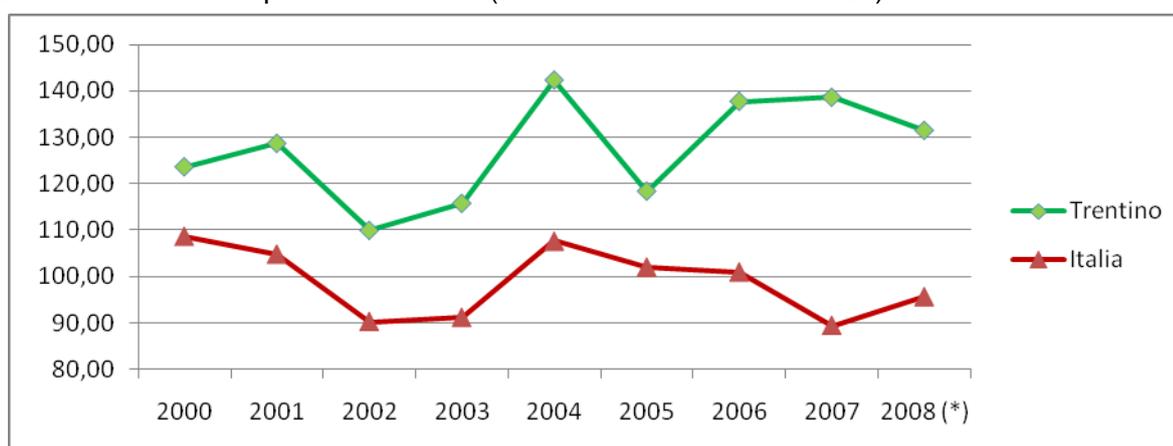
La progressiva contrazione dell'apporto dell'agricoltura all'economia trentina nel suo complesso riflette e potrebbe essere dunque riconducibile alla flessione produttiva di mele ed uva, beni caratterizzanti il settore primario nell'area in questione (gra. 19 e 20).¹⁸

Del resto, l'intero comparto agricolo è per sua natura da sempre contraddistinto da andamenti produttivi e di mercato più altalenanti negli anni rispetto agli altri comparti.

Graf. 19 – Dinamica produttiva di mele (numeri indice con base 1997)



Graf. 20 – Dinamica produttiva di uva (numeri indice con base 1997)



Fonte per il Trentino: dati servizio statistica della PAT, "La produzione lorda vendibile dell'agricoltura e della silvicoltura in Provincia di Trento".

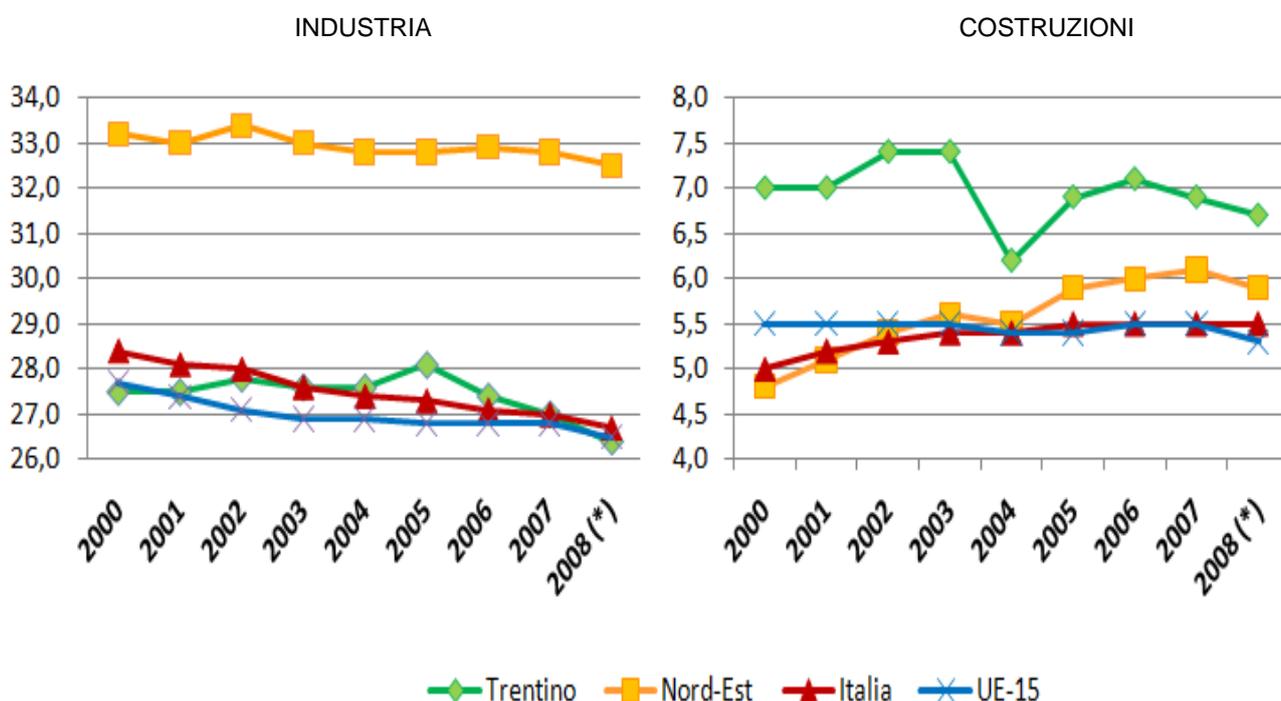
Fonte per l'Italia: elaborazioni del servizio di statistica della PAT su dati ISTAT, "VA a prezzi di base dell'agricoltura per regione".

(*):stime.

¹⁸ Dal 2007 al 2008, la flessione produttiva di mele stimata sui numeri indici (a base 1997) è stata del 6,5%, quella di uva del 5,1%.

L'incidenza del settore industriale, pari a poco più di ¼ del VA provinciale, è paragonabile a quella registrata sia a livello nazionale che europeo, mentre è inferiore (di ben 6,1 punti percentuali) a quella delle regioni italiane del Nord-Est (graf. 21). Al suo interno rilevante è il contributo delle costruzioni che, dopo il crollo avvenuto nel 2004, già a partire dall'anno successivo hanno ripreso consistenza e sono attualmente responsabili del 29% del VA industriale complessivo. L'incidenza dell'industria in senso stretto, pur rappresentando la parte più importante nella creazione del VA del settore, rimane tuttavia più modesta di quella registrata nelle altre regioni adiacenti il Trentino. Interessante, a questo riguardo, è anche l'osservazione delle dinamiche recenti conosciute da questo sottosectore. Al suo interno, infatti, decisivo (pari al 36% circa dello stesso) si mantiene nel tempo il contributo del comparto siderurgico, metalmeccanico e della meccanica di precisione. Contemporaneamente, perde invece visibilmente peso il contributo dell'industria alimentare e delle bevande: dal secondo posto in termini di contribuzione al VA dell'industria in senso stretto, passa addirittura al quinto posto, collocandosi dopo il sottocomparto energetico, l'industria di legno e derivati e dopo quella della carta, stampa ed editoria.

Graf. 21 – Incidenza (%) del VA-Industria sul VA-totale di industria totale e del sottocomparto costruzioni



(*): stime.

Fonte per il Trentino: dati servizio statistica della PAT, "Conti economici regionali (ottobre, 2008)".

Fonte per l'Italia ed il Nord-est: elaborazioni dell'Istituto Prometeia su dati ISTAT, "Conti economici regionali (ottobre, 2008)".

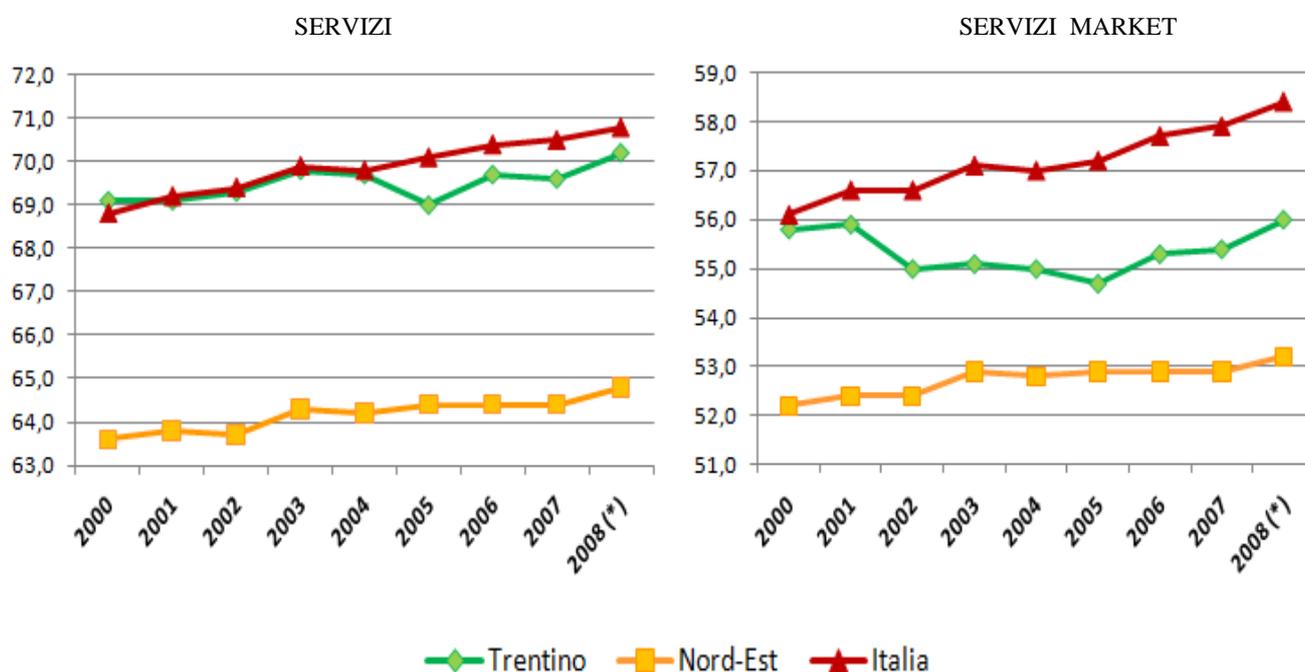
Per l'UE-15: Eurostat.

Il comparto dei servizi è quello con la dinamica positiva più netta ed inequivocabile.

La sua incidenza nella formazione del VA provinciale si va consolidando di anno in anno: attestandosi attualmente su un valore di 70,2% (graf. 22), è del tutto comparabile a quella nazionale (70,2% contro 70,8%), nonché ormai prossima anche a quella europea (pari al 71,6%). Questo trend conferma ed anzi amplia la distanza rispetto alla situazione del Nord-Est, dove l'incidenza di tale comparto sul VA totale nel 2008 è inferiore di ben 5,4 punti percentuali, ossia pari a 64,8%.

Va precisato che sono i servizi-market a fare da traino alla crescita del settore dei servizi. Quelli non-market, infatti, pur mantenendo un peso sul VA complessivo superiore a quello registrato in Italia e nelle regioni del Nord-Est, si è andato tuttavia di recente stabilizzando su una quota di poco superiore al 14%.

Graf. 22 – Incidenza (%) del VA-Servizi sul VA-totale e del sottocomparto Servizi-Market



(*): stime.

Fonte per il Trentino: dati servizio statistica della PAT.

Fonte per l'Italia ed il Nord-est: elaborazioni dell'Istituto Prometeia su dati ISTAT.

Osservando ora quale sia stato il contributo di produttività all'economia provinciale da parte dei vari settori, in termini di valore e di composizione dell'apporto, è indubbio che dal 2000 esso sia andato scemando in modo generalizzato, evidenziando uno stato di sofferenza che accomuna tutti i settori. Addirittura il comparto relativo ai servizi di intermediazione monetaria e finanziaria, nonché quello riguardante le attività imprenditoriali ed immobiliari (Servizi 2) si caratterizza per una produttività negativa protratta nel tempo (già presente nel decennio 1990-2000 e ulteriormente aggravatasi in quello successivo), nonostante siano proprio queste tipologie di attività ad essere caratterizzate da elevati livelli d'impiego di capitale e lavoro, nonché di innovazione. Il segno "meno" del tasso di produttività si mantiene purtroppo nel tempo, seppure meno accentuato in questi ultimi anni rispetto a prima (tab. 14).

Tab. 14 – Tassi di crescita medi anni della produttività del lavoro. Periodi 1990-2000 e 2000-07

Comparto	Periodo	Produttività del lavoro	Produttività multifattoriale	Capitale per ora lavorata
AGRICOLTURA	1990-2000	3,3	2,1	8,1
	2000-2007	0,4	-2,5	8,3
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	1990-2000	1,1	-0,4	6,0
	2000-2007	-0,5	-0,7	0,1
MANIFATTURA	1990-2000	1,8	0,8	4,5
	2000-2007	-1,1	-1,6	1,4
COSTRUZIONI	1990-2000	0,2	0,3	0,5
	2000-2007	-1,9	-1,2	-8,9
SERVIZI 1	1990-2000	1,7	0,8	7,0
	2000-2007	0,7	-0,2	3,8
SERVIZI 2	1990-2000	-0,5	-1,2	2,2
	2000-2007	-1,8	-1,7	-0,3
TOTALE	1990-2000	1,0	0,1	5,1
	2000-2007	0,1	-0,5	2,3

Fonte: elaborazioni OPES su dati del Servizio di statistica della PAT e dati ISTAT, "Misure di produttività, anni 1980-2007".

Proprio focalizzando l'attenzione sulle linee di tendenza del periodo più recente, peraltro, si nota che dal 2003 al 2007 solo l'industria in senso stretto e soprattutto l'agricoltura hanno dimostrato un incoraggiante recupero dei livelli di produttività del lavoro (passando da segni negativi a segni positivi dei relativi tassi), da ricondurre soltanto al deciso incremento della produttività multisettoriale, la quale ha più che compensato il cedimento nell'impiego di capitale per ora lavorata (tab. 15).

Qualche timido miglioramento si registra nella produttività del lavoro all'interno del comparto del commercio-turismo-trasporti e comunicazioni (Servizi 1), così come negli altri servizi sopra citati (Servizi 2), ma comunque insufficiente a cambiare il segno negativo del proprio tasso di produttività. In questo caso il miglioramento è attribuibile esclusivamente ad un maggior impiego di capitale.

In netto peggioramento, infine, sia la produttività del lavoro che l'intensità d'uso del capitale nel comparto "Costruzioni".

Tab. 15 – Tassi di crescita medi anni della produttività del lavoro. Periodi 2000-03 e 2003-07

Comparto	Periodo	Produttività del lavoro	Produttività multifattoriale	Capitale per ora lavorata
AGRICOLTURA	2000-2003	-5,3	-8,9	11,1
	2003-2007	4,9	2,5	6,2
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2000-2003	-2,3	-2,6	0,7
	2003-2007	0,8	0,8	-0,3
COSTRUZIONI	2000-2003	0,1	-0,7	-4,2
	2003-2007	-3,3	-1,6	-12,2
SERVIZI 1	2000-2003	0,5	1,0	-4,5
	2003-2007	0,9	-1,1	10,4
SERVIZI 2	2000-2003	-2,9	-2,6	-0,7
	2003-2007	-1,1	-1,1	0,0
TOTALE	2000-2003	-0,5	-0,8	1,0
	2003-2007	0,5	-0,2	3,3

Fonte: elaborazioni OPES su dati del Servizio di statistica della PAT e dati ISTAT,

"Misure di produttività, anni 1980-2007.

5.4.4 Il Settore agricolo in provincia di Trento

Ruolo, struttura e dinamiche del settore agricolo

Si è già detto che l'agricoltura offre un contributo economico piuttosto marginale alla formazione del VA provinciale (circa il 3%, pari a 429,78 milioni di euro correnti).

Ciononostante, va ricordato che l'agricoltura ha assunto nel tempo un ruolo sempre più rilevante per le sue funzioni non strettamente produttive, come la tutela del territorio e la conservazione del paesaggio.

Questo ruolo diventa addirittura cruciale in un ambito territoriale, come quello trentino, caratterizzato da una variabilità paesaggistica e climatica notoriamente ampia e peculiare.

L'intero territorio provinciale è definito montuoso (classificazione ISTAT): basti dire che soltanto l'11,8% della superficie totale risulta al di sotto dei 400 metri, nel fondovalle; mentre più del 60% della stessa si trova al di sopra dei 1000 m.s.l.m. Ciò spiega le ragioni per le quali oltre il 50% della popolazione si concentra su una superficie provinciale totale di poco superiore al 10%, con conseguenti problemi di eccessiva pressione ambientale.¹⁹

Dal momento che le attività agricole, zootecniche e forestali possono essere svolte in montagna solo affrontando difficoltà ben più importanti che in pianura, tutto il territorio della provincia di Trento è classificato come Zona svantaggiata di montagna.²⁰

La struttura orografica e morfologica del territorio provinciale trentino rende particolarmente difficile la pratica agricola e la sua sostenibilità in termini di costi e di redditività.

Tab. 16 – Impiego della superficie totale delle aziende agricole censite

	Censimento 1990		Censimento 2000	
	Superficie (in ha)	in %	Superficie (in ha)	in %
Superficie totale delle aziende censite	486.945,7		467.503,7	
S.A.U.	149.907	30,8	146.989	31,4
- di cui prati e pascoli	122.072	25,1	120.119	25,7
Boschi e arboricoltura	293.209	60,2	308.749	66,0
Superficie NON utilizzata	11.760	2,4	11.120	2,4

Fonte: elaborazioni da *Annuario statistico, anno 2004*.

Basti menzionare che, secondo quanto risulta dai dati Censuari²¹, oltre il 54% delle 34.694 aziende agro-forestali trentine ha una Superficie agricola utilizzabile (SAU) inferiore all'ettaro (a fronte di un 44,9% registrato a livello nazionale) che è andata erodendosi nel tempo a favore di un'espansione della superficie boscata. Più precisamente, la loro SAU rappresenta appena poco più del 31% della loro superficie totale²²; il 66% di questa è coperta da boschi ed il restante resta inutilizzata (tab. 16).

¹⁹ Il progressivo e parziale abbandono dell'agricoltura di montagna, assieme al fenomeno di riconversione dell'attività economica (che dall'agricoltura ha teso a spostarsi ed a privilegiare le attività industriali e del terziario) hanno indotto la popolazione residente in Trentino a spostarsi dalle zone montane fino nel fondovalle.

²⁰ Direttiva CEE n. 268/75 e D.Lgs. IT 146/97.

²¹ L'ultimo Censimento dell'Agricoltura risale all'anno 2000.

²² L'81,7% della SAU aziendale è rappresentata da prati e pascoli.

Gli stessi dati statistici riferiti alle sole aziende “professionali” trentine (quelle che vantano un minimo di 300 ore annue di lavoro), monitorate dal Servizio di Statistica della PAT in quanto ritenute più rappresentative del settore agricolo trentino, confermano quanto sopra enunciato, vale a dire la struttura frammentata e polverizzata sul territorio della maggioranza di tali aziende, che le penalizza dal punto di vista tecnico-organizzativo ed economico. La loro ridotta dimensione fisica si ripercuote infatti da ultimo sulla capacità di produrre reddito.²³

Un altro punto “critico” dell’agricoltura trentina è legato al tendenziale invecchiamento dei suoi operatori. A fine 2008, il settore agricolo in Trentino conta 9.197 addetti (tab. 17).²⁴

Dalle informazioni ricavabili dall’Archivio provinciale delle imprese agricole (APIA)²⁵ si nota che al 31/12/2007 gli imprenditori agricoli di età inferiore ai 36 anni rappresentano il 10,1% del totale (in leggero calo rispetto all’anno precedente), mentre quelli di età superiore ai 65 anni rappresentano circa il 22% (tab. 18).

Dal momento che i giovani imprenditori sono quelli più dotati di una formazione professionale e generalmente più propensi ad aggiornarsi periodicamente, nonché più aperti alla conoscenza, alla comprensione ed implementazione delle proposte innovative di carattere tecnico e giuridico riguardanti il settore, una loro scarsa rappresentatività all’interno del mondo agricolo compromette il suo rinnovamento e svecchiamento, tanto ambito e promosso in sede nazionale e comunitaria.²⁶

²³ Nel 2000, le aziende professionali censite dal Servizio statistico provinciale rappresentano il 36% circa di quelle censite dall’ISTAT (sono cioè 12.462 su 34.694), cfr: “Dati Censuari e agricoltura professionale in Trentino”, Servizio di Statistica della PAT, 2004.

²⁴ Al registro delle imprese agricole nel 2007 risultavano iscritti 9.057 imprenditori (di cui 8.860 in forma singola). Altre fonti statistiche, pur riportando dati riguardanti il conteggio dell’occupazione leggermente diversi, confermano comunque il quadro di fondo. Ad esempio, secondo la “Rilevazione sulle forze Lavoro” del Servizio di statistica della PAT (cfr. “Comunicazioni Lavoro” del novembre 2009), gli occupati in agricoltura risultano pari a 8.828 nel 2008, in leggero calo rispetto al 2007, quando se ne contavano 9.001.

²⁵ L’Archivio provinciale delle imprese agricole (APIA) è in funzione dal 1° luglio del 2001 ed è disciplinato dalle norme contenute nel capo II della legge provinciale 4 settembre 2000, n. 11. Come il precedente *Albo* (previsto dal titolo III della legge provinciale n. 39/76), anche l’Archivio svolge un ruolo importante ai fini dell’individuazione dei beneficiari e della specificazione delle priorità per l’accesso ai benefici ed ai contributi previsti dalla normativa agricola provinciale, anche quelli a favore dello sviluppo rurale. A differenza dell’Albo, invece, l’Archivio prevede l’esistenza di un solo imprenditore per ciascuna azienda, allo scopo di conferire maggiore rilevanza all’impresa ed alla sua connotazione giuridica ed economica, concordemente alle previsioni della normativa comunitaria in materia.

L’attuale normativa provinciale prevede, inoltre, che gli imprenditori iscritti all’Archivio risultino iscritti anche al Registro delle imprese della CCIAA: il fine è quello di garantire una sola iscrizione per impresa effettuata ad opera del suo imprenditore.

²⁶ Cfr. Pascotto S. (2008), “Nuovi modelli d’impresa agricola in aree svantaggiate: attività di filiera e agriturismo. Verifica empirica delle politiche di diversificazione in tre province del Nord Italia”, Sviluppo Locale, n. 28 (I/2006-7), pp. 93-125.

Tab. 17 – Imprenditori iscritti nell'Archivio(*) provinciale delle aziende agricole (APIA).
Per Sezione²⁷

Anno	IMPRENDITORI SINGOLI			IMPRENDITORI ASSOCIATI			TOTALI		
	Totali	1ª SEZ.	2ª SEZ.	Totali	1ª SEZ.	2ª SEZ.	Totali	1ª SEZ.	2ª SEZ.
2006	9.015	4.400	4.615	187	149	38	9.202	4.549	4.653
<i>in (%)</i>	100,0	48,8	51,2	100,0	79,7	20,3	100,0	49,4	50,6
2007	8.860	4.328	4.532	197	158	39	9.057	4.486	4.571
<i>in (%)</i>	100,0	48,8	51,2	100,0	80,2	19,8	100,0	49,5	50,5
2008	8.981	4.381	4.600	216	176	40	9.197	4.557	4.640
<i>in (%)</i>	100,0	48,8	51,2	100,0	81,5	18,5	100,0	49,5	50,5

(*) L'Archivio è suddiviso in due sezioni: "prima" (riservata agli imprenditori che svolgono attività agricola a titolo principale) e "seconda" riservata agli imprenditori che dedicano all'attività agricola almeno 300 ore annue di lavoro. Solo per le imprese di prima sezione è inoltre specificato nell'iscrizione se si tratta di impresa familiare diretto-coltivatrice.

Fonte: APIA.

Tab. 18 – Imprenditori iscritti nell'Archivio provinciale delle aziende agricole (APIA).

Per classi di età

Classi d'età	IMPRENDITORI SINGOLI				IMPRENDITORI ASSOCIATI				TOTALI			
	18-35	36-50	51-65	>65	18-35	36-50	51-65	>65	18-35	36-50	51-65	>65
2006	721	1.853	1.357	464	268	1.227	1.647	1.473	989	3.080	3.004	1.942
<i>in (%)</i>	16,4	42,2	30,9	10,6	5,8	26,6	35,7	31,9	11,0	34,2	33,3	21,5
2007	649	1.827	1.338	514	242	1.208	1.665	1.417	891	3.035	3.003	1.931
<i>in (%)</i>	15,0	42,2	30,9	11,9	5,3	26,7	36,7	31,3	10,1	34,3	33,9	21,8

(*): l'eventuale mancata corrispondenza dei valori totali rispetto alla tabella precedente è dovuta al fatto che l'informazione sull'età degli addetti non è sempre dichiarata nelle rilevazioni.

Fonte: APIA.

Un imprescindibile punto di forza dell'agricoltura trentina è invece il cooperativismo²⁸, diffuso sul territorio sin dai primi anni del Novecento in modo capillare fino ad interessare tutti i sottosettori agricoli, attraverso l'istituzione di cantine, magazzini di raccolta, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, cooperative d'acquisto di mezzi tecnici, caseifici, cooperative per la gestione delle malghe, consorzi di bonifica, irrigui e di miglioramento fondiario. Questi ultimi, in particolare, sono risultati decisivi per l'infrastrutturazione necessaria alla diffusione dell'irrigazione che è un altro punto di forza delle aziende agricole trentine, specie quelle dedite a colture specializzate ad alto reddito (mele, uva ed altra frutta) seppure dotate di una ridotta superficie coltivabile. L'opera di tali consorzi a livello infrastrutturale è preziosa anche per la

²⁷ Va ricordato che, seppure il numero degli imprenditori (e dunque delle relative imprese) iscritti all'Archivio non coincida con quello dell'universo delle imprese trentine, esso certamente ben identifica quelle che sul territorio provinciale praticano l'attività agricola con criteri, metodi e finalità imprenditoriali. A questo proposito, infatti, è opportuno precisare che L'ISTAT nel corso dell'ultimo Censimento dell'agricoltura (anno 2000), ha censito ben 34.694 aziende agro-forestali distribuite su una superficie pari al 76,1% dell'intero territorio provinciale.

²⁸ Pascotto S. (2006), "La politica agricola comune per la conoscenza", in Pilati L. e Boatto V. (a cura di), Il ruolo della conoscenza in agricoltura, FrancoAngeli, pp. 53-82.

gestione della viabilità rurale, nonché per un corretto impiego del suolo e per il mantenimento della sua integrità nel tempo.

Il metodo cooperativo ed associazionistico ha consentito di superare i problemi legati alla ridotta dimensione e frammentazione delle aziende, di promuovere economie di scala e di scopo, di diffondere la conoscenza in agricoltura per accrescere la professionalità degli addetti, avvicinarli alle produzioni di qualità e, nel contempo, promuovere la diffusione di metodi agronomici e colturali ecocompatibili.²⁹

Ruolo economico delle produzioni agricole trentine: recenti linee di tendenza

Si è già detto in precedenza che la SAU delle aziende agricole trentine rappresenta meno di un terzo della loro superficie totale (più precisamente il 31,4%) ed è andata contraendosi nel tempo a scapito dei seminativi, avvantaggiando leggermente le colture legnose agrarie (cfr. dati Censuari del 1990 e del 2000). Anche tra queste ultime si è assistito negli ultimi dieci-quindici anni ad una redistribuzione delle superfici che ha privilegiato le coltivazioni a vite e ad altri frutti rispetto a quelle investite a melo.

Tab. 19 – Utilizzazione della S.A.U. in provincia di Trento

	1990		2000		Variazione tra i due Censimenti - in %
	ha	in %	ha	in %	
S.A.U.	149.907		146.989		-1,9
Seminativi	4.993	3,33	3.693	2,51	-26,0
- Cereali	353	0,24	538	0,37	52,4
- Patata	884	0,59	539	0,37	-39,0
- Ortive	432	0,29	446	0,30	3,2
Foraggiere avvicendate	3.084	2,06	1.973	1,34	-36,0
Altre	239	0,16	181	0,12	-24,3
Legnose agrarie	22.410	14,95	22.745	15,47	1,5
- Vite	8.733	5,83	9.054	6,16	3,7
- Melo	12.141	8,10	12.084	8,22	-0,5
- Altri frutteti	1.534	1,02	1.601	1,09	4,4
Orti Familiari	433	0,29	432	0,29	-0,2
Prati	37.761	25,19	29.349	19,97	-22,3
Pascoli	84.311	56,24	90.770	61,75	7,7

Fonte: elaborazioni da Censimenti Agricoltura, anni 1990 e 2000.

²⁹ Nel 2000 oltre l'86% delle aziende agricole trentine, ed il 19% della SAU, risultava dedito a produzioni di qualità (vale a dire al rispetto delle prescrizioni del metodo integrato, oppure biologico, o ancora di altri disciplinari di produzione o di origine garantita).

Tab. 20 – Produzione Lorda Vendibile dell’Agricoltura e della Silvicultura (a prezzi correnti, in 000.euro)

Anni	Frutticoltura	Viticultura	Colt. erbaceee	Zootecnia	Prima trasformazione	Totale Agricoltura	Silvicultura	TOTALE
2000	167.915	119.979	33.306	100.078	152.978	574.256	28.741	602.997
2001	203.234	144.794	39.805	105.634	169.843	663.319	24.288	687.607
2002	190.161	145.179	36.544	105.567	157.270	634.721	28.322	663.043
2003	194.216	151.428	31.705	108.867	142.882	629.098	31.278	660.376
2004	157.511	153.128	35.101	109.749	155.938	611.427	24.566	635.993
2005	175.668	126.265	30.343	101.085	167.791	601.152	33.982	635.134
Variaz. 2001-05	-16,4	-15,4	-28,4	-4,5	-1,3	-10,8	33,7	-8,7

Fonte: servizio di Statistica della PAT, PLV Agricoltura e Silvicultura – 2005.

Tab. 21 – Produzione Lorda Vendibile dell’Agricoltura e della Silvicultura (a prezzi costanti, in 000.euro)

Anni	Frutticoltura	Viticultura	Colt. erbaceee	Zootecnia	Prima trasformazione	Totale Agricoltura	Silvicultura	TOTALE
2000	230.185	87.693	39.986	117.564	160.078	635.506	39.051	674.557
2001	218.111	92.697	39.550	124.010	164.121	638.489	32.241	670.730
2002	183.146	81.792	36.809	124.268	148.389	574.404	36.068	610.472
2003	171.080	86.386	22.656	122.100	138.298	540.520	42.254	582.774
2004	166.968	104.616	36.708	122.310	150.970	581.572	34.753	616.325
2005	201.597	86.210	37.117	113.143	153.952	592.019	44.529	636.548
Variaz. 2001-05	-7,2	-7,4	-6,1	-9,2	-6,4	-7,3	31,5	-5,1

Fonte: servizio di Statistica della PAT, PLV Agricoltura e Silvicultura – 2005.

L'apporto dell'intero comparto agricolo ammontava alla fine del 2008 a 429,78 milioni di euro correnti (tab. 12), in leggera flessione (-0,7%) rispetto all'anno precedente a causa di una deludente produzione sia di mele che di uva, le coltivazioni tipiche del Trentino.

Di fatto però, già in precedenza, gran parte dei comparti agricoli hanno sperimentato un trend decrescente della PLV (tabb. 20 e 21).

Frutticoltura

La frutticoltura in Trentino gode di elevati standard qualitativi riconducibili da un lato alle condizioni naturali e pedoclimatiche delle zone coltivate, dall'altro dalla professionalità dei coltivatori, aiutati in questo da un efficiente sistema di supporto tecnico.

Molteplice è la varietà colturale praticata.

Le mele, in particolare, (la cui produzione da sola genera circa il 79% della PLV della frutticoltura) hanno sostituito nel tempo la produzione di pere che è passata dai 509.747 quintali del 1969 agli scarsi 10.000 quintali degli ultimi otto anni.³⁰

Per contro, la produzione di mele risulta piuttosto stabile nel tempo, se si prescinde dalla flessione produttiva registrata nel 2006, così come – ma molto leggera – nel 2008 peraltro già in ripresa nel 2009 (+ 3,9 rispetto all'anno precedente), graf. 24.

Sul fronte della commercializzazione i produttori trentini nelle recenti annate sono stati da un lato favoriti dalla tradizionale buona qualità delle mele trentine e dai rialzi delle quotazioni dei prezzi del prodotto nonostante l'incremento produttivo sul mercato europeo; d'altro lato hanno però sofferto per le condizioni climatiche avverse durante i mesi primaverili (grandinate estese ed episodi inattesi di rugginosità che hanno inficiato talune produzioni di pianura e di montagna), causando l'aumento della quota delle mele di seconda categoria.

Sempre nel comparto frutticolo va segnalata, poi, nel corso degli ultimi anni l'accresciuta importanza dei piccoli frutti: tale comparto si trova oggi al secondo posto nella produzione frutticola trentina.

Le drupacee costituiscono circa il 2,3% del totale della PLV; mentre, fra le altre legnose agrarie, la principale coltivazione è costituita dai kiwi (actinidia) che da soli rappresentano ben il 90% della PLV di questo sottocomparto.

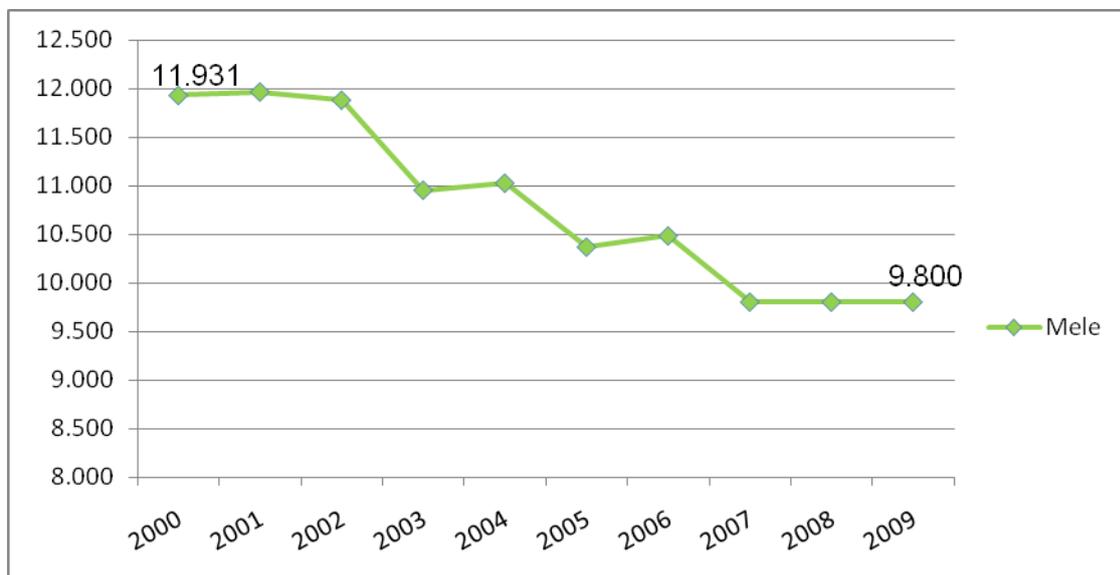
Tiene la produzione di ciliegie (assestata sui 10.000 q.li nel 2009)³¹, mentre si assiste ad un calo sia di produzione che di superficie investita a susine, seguita alla diminuzione della redditività della coltura, nonché a problemi fitosanitari (fitoplasmosi "Sharka").

Infine, la coltivazione di olive si presenta stazionaria in termini di superficie, ma con un aumento della produzione nel periodo 2006-09 (+ 33%).

³⁰ La pera è stata sostituita con coltivazioni più adatte al territorio e con maggiori potenzialità sul mercato di sbocco.

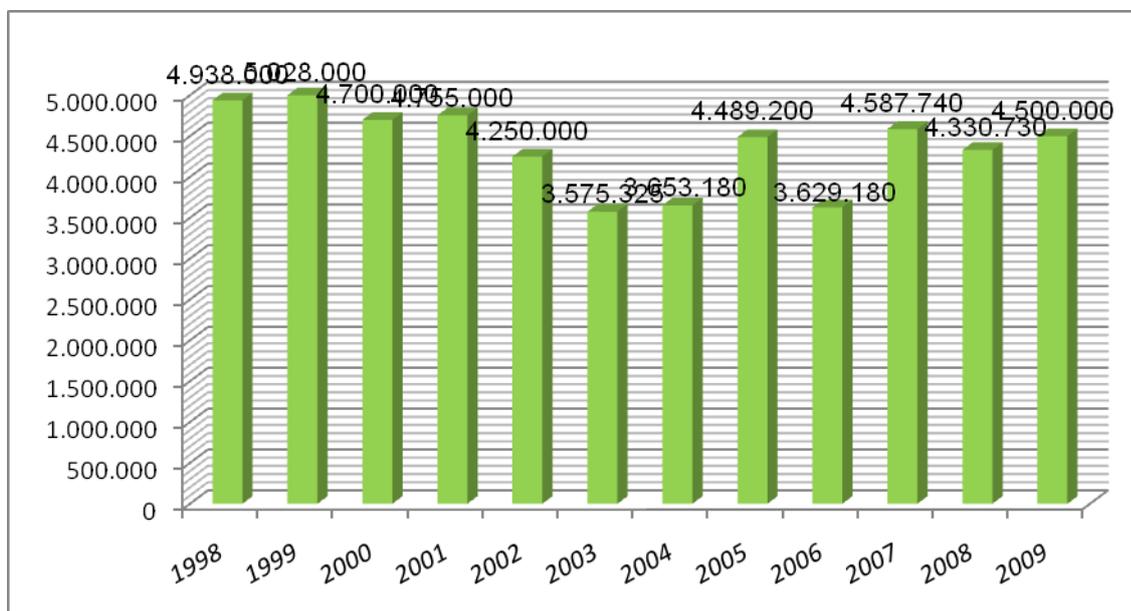
³¹ Il settore ha saputo sfruttare i vantaggi dell'introduzione di tecnologie produttive innovative.

Graf. 23 – Superfici (in ha) coltivate a melo in provincia di Trento: dinamica temporale



Fonte: ISTAT.

Graf. 24 – Produzione (in q.li) di mele in provincia di Trento: dinamica temporale



Fonte: Assomela – Associazione di produttori di mele.

Tab. 22 – Tassi di variazione annua della Superficie coltivata (ha) e della produzione (q.li) di alcune produzioni frutticole in provincia di Trento

Annate	Mele		Pere		Ciliegie		Susine		Olive	
	Sup. in ha	Produs. in q.li								
2000-01	0,3	1,2	29,0	-1,1	2,5	67,3	-1,7	22,2	0,3	13,1
2001-02	-0,7	-10,6	-15,0	-13,1	6,1	-12,9	-7,0	-51,8	0,0	-30,1
2002-03	-7,8	-15,9	-5,9	-58,8	0,6	0,3	-9,5	72,6	-1,3	41,4
2003-04	0,7	2,2	0,0	88,5	0,0	-28,3	-29,3	-21,4	1,1	-14,2
2004-05	-6,0	22,9	0,0	-6,5	-12,0	8,1	6,7	-8,0	-1,0	16,1
2005-06	1,1	-19,2	0,0	-6,9	-15,6	7,5	-29,2	-8,7	-1,3	13,8
2006-07	-6,5	26,4	-3,1	-36,3	-3,8	-10,5	-21,6	-34,1	0,0	14,7
2007-08	0,0	-5,6	0,0	0,0	1,6	2,5	-2,5	-0,9	0,0	16,0
2008-09	0,0	3,9	3,2	56,6	0,0	7,0	0,0	1,2	0,3	0,1
Var. 2000-09 (in %)	-17,9	-4,3	3,2	-42,1	-20,6	19,5	-66,2	-55,6	-2,1	68,8

Fonte:elaborazioni su dati ISTAT.

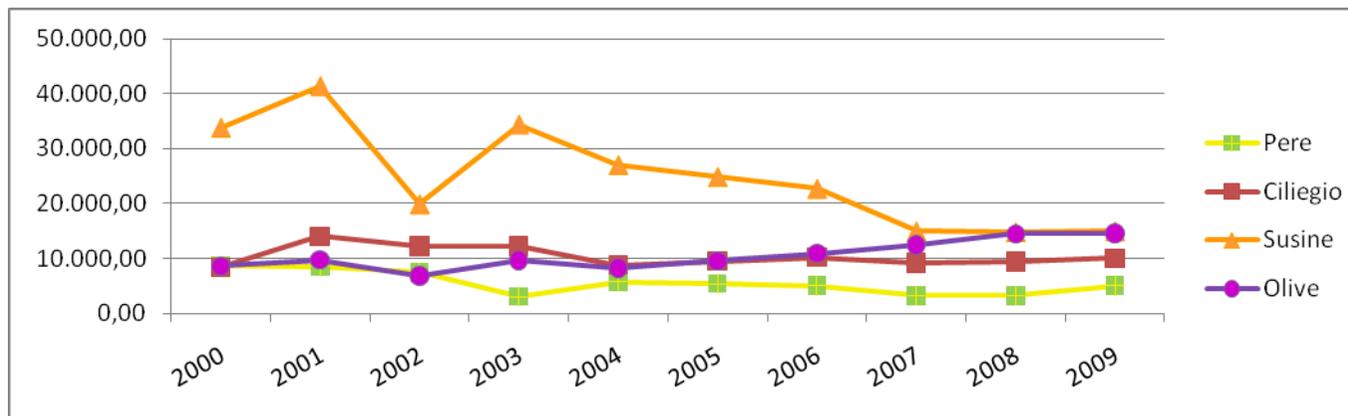
Tab. 23 – Quotazioni mele trentine alla produzione (per varietà).

(Franco partenza, euro per Kg, peso netto)

Mele	2007			2008			Variazione % 2007-08		
	Media	Minima	Massima	Media	Minima	Massima	Media	Minima	Massima
Golden Delicious	0,34	0,31	0,38	0,38	0,36	0,42	11,76	16,13	10,53
Golden Delicious collina	0,35	0,32	0,37	0,42	0,41	0,45	20,00	28,13	21,62
Golden Delicious montagna	0,51	0,49	0,52	0,48	0,45	0,51	-5,88	-8,16	-1,92
Granny Smith	0,36	0,34	0,37	0,38	0,35	0,4	5,56	2,94	8,11
Morgenduft									
Dallago	0,32	0,3	0,33	0,33	0,3	0,35	3,13	0,00	6,06
Stymann red	0,36	0,34	0,38	-	-	-	-	-	-
Red delicious (gruppo)	0,34	0,3	0,38	0,38	0,35	0,41	11,76	16,67	7,89
Renetta Canada 70/90	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Morgenduft	0,26	0,23	0,28	-	-	-	-	-	-
Breaburm	0,38	0,35	0,4	-	-	-	-	-	-
Fuji	0,38	0,35	0,4	0,54	0,52	0,55	42,11	48,57	37,50

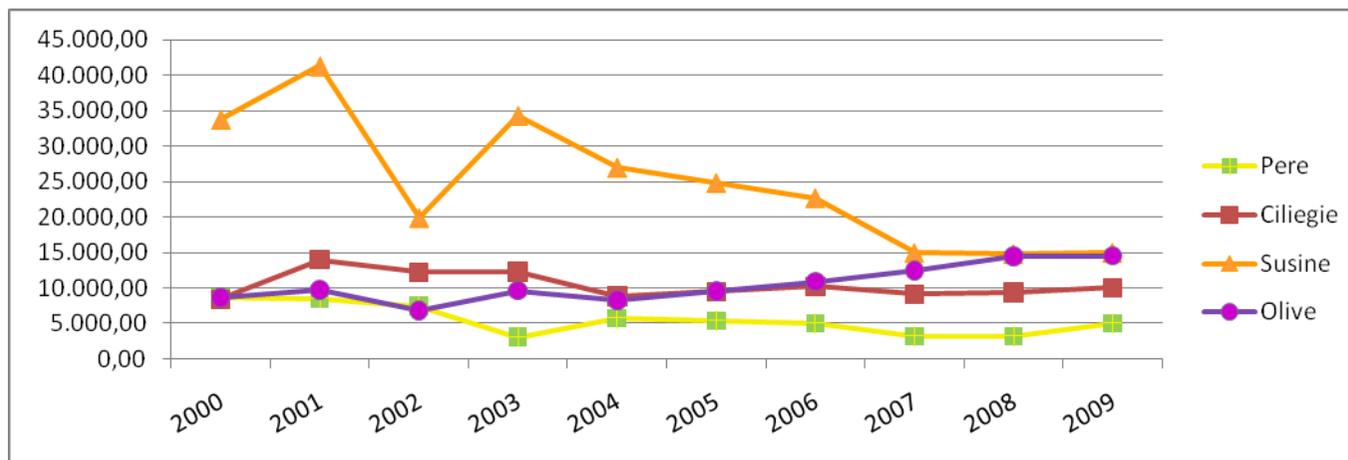
Fonte: Ufficio commercio e regolazione del mercato della Camera di Commercio I.A.A. di Trento.

Graf. 25 – Superfici (in ha) coltivate a frutta in provincia di Trento: dinamiche temporali a confronto



Fonte: ISTAT.

Graf. 26 – Produzioni (in q.li) di frutta in provincia di Trento: dinamiche temporali a confronto



Fonte: ISTAT.

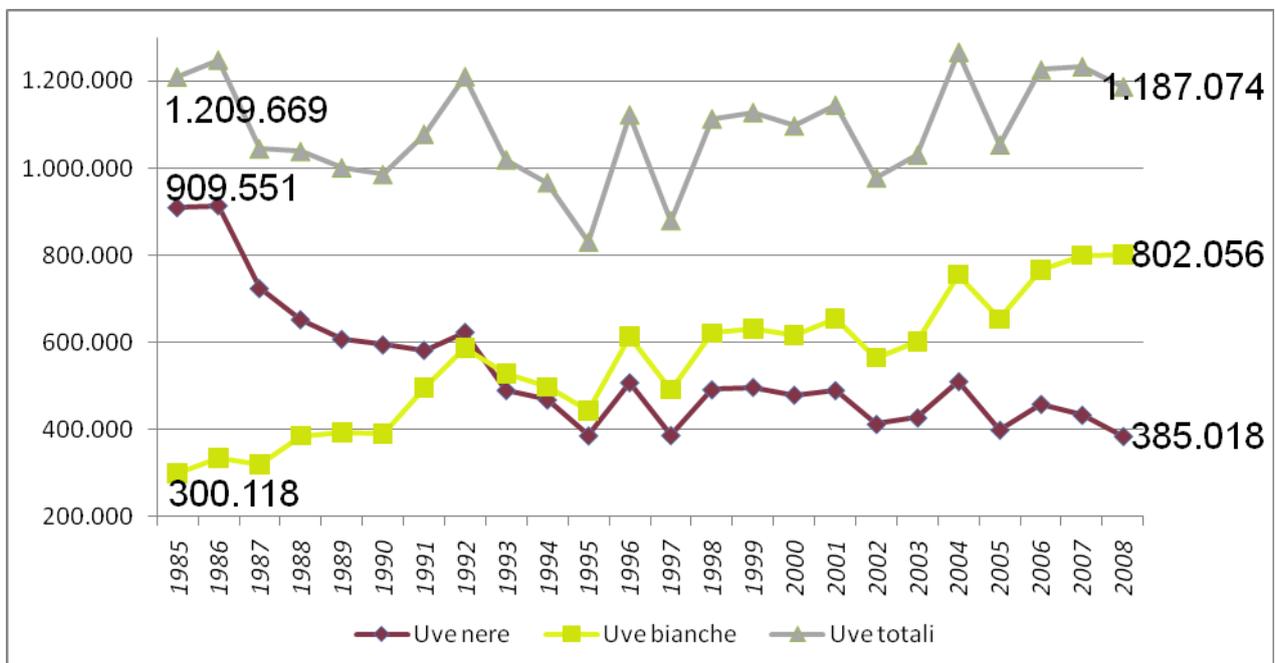
Viticultura

L'altro comparto distintivo dell'agricoltura trentina è quello viticolo che vanta nell'area tradizioni secolari. Nel tempo, la viticoltura ha subito notevoli cambiamenti, sia per entità delle superfici, sia per varietà coltivate. Attualmente le aree investite a vigneto (Valle dell'Adige, Vallagarina, Valle di Cembra, Bassa Valle del Sarca e Valsugana) raggiungono circa 10.000 ettari, di cui oltre 8.000 iscritti all'albo delle D.O.C., distribuiti in zone con caratteristiche eterogenee con altitudini che vanno da 200 a 680-700 m.s.l.m.³²

In generale, la produzione di uva si mantiene oramai da quattro decenni di poco superiore ad un milione di quintali, seppure con andamenti altalenanti a seconda delle annate.

Graf. 27 – Produzione (in q.li) di uve nere e bianche in provincia di Trento: dinamica temporale

Fonte: Consorzio Vini del Trentino.



Osservando in particolare quella scorsa del 2008, la produzione di uva da vino ha subito una contrazione del 3,8% rispetto all'annata precedente. Questo è tuttavia il risultato di due diverse dinamiche produttive di uve bianche e nere: le prime, infatti, hanno conosciuto una leggera espansione produttiva (+0,3% rispetto all'anno precedente), insufficiente però a compensare la contrazione produttiva delle uve nere (-11,2%). L'incidenza delle uve bianche è andata progressivamente crescendo nel tempo superando percentualmente quella delle uve nere già a partire dal 1994, per mantenersi poi costantemente tale.³³

³² Quanto alla forma di allevamento, prevale quella a pergola, semplice o doppia, anche se di recente, e specie per le varietà rosse, si stanno diffondendo le forme di allevamento a parete verticale.

³³ La scelta di tale riorientamento produttivo oltre ad assecondare le caratteristiche del territorio trentino è stata motivata dalla volontà e dalla necessità di competere sui mercati internazionali con vini molto tipici e di qualità, non riproducibili altrove.

Nel 2008 le uve bianche costituiscono circa il 68% della produzione complessiva di uva. Le varietà maggiormente rappresentate sono nell'ordine lo Chardonnay (circa 28% della produzione totale di uva), il Pinot Grigio (24%) e il Muller Thurgau (9%). Tra le uve nere che rappresentano il restante 32% della produzione complessiva prevalgono le tipologie del Merlot (8%) e del Teroldego (8%). Sul mercato, il calo generalizzato dei prezzi a livello nazionale sta mettendo a dura prova anche i produttori trentini che, seppur maggiormente tutelati dalla specificità e dalla qualità delle produzioni locali, soffrono per il sensibile ridimensionamento delle quotazioni dei vini all'ingrosso.

Tab. 24 – Quotazioni uve bianche sul mercato di Trento (per varietà) - (euro per Kg)

	2007		2008		Variazione % 2007-08	
	Min.	Max	Min.	Max	Min.	Max
Uve bianche						
Chardonnay Trento d.o.c. (16°)	120	150	-	-	-	-
Chardonnay i.g.t. (17°)	100	130	-	-	-	-
Sauvignon Trentino d.o.c. (16°)	100	130	100	130	0,00	0,00
Moscato Giallo Trentino d.o.c. (15,4°)	110	140	110	130	0,00	-7,14
Muller Thurgau d.o.c. (15,5°)	110	-	-	-	-	-
Pinot Nero vinif. in bianco Trento d.o.c. (16°)	130	160	-	-	-	-

Fonte: Ufficio commercio e regolazione del mercato della Camera di Commercio I.A.A. di Trento.
Commissione accertamento prezzi all'ingrosso dei vini rilevati sul mercato di Trento.

Zootecnia

Il settore zootecnico riveste un ruolo essenziale nell'agricoltura trentina, soprattutto nelle aree montane e marginali che non possono poggiare su produzioni alternative.

I dati riguardanti il quinquennio 2000-05 evidenziano una buona capacità tenuta in termini di realizzo di PLV.

Negli anni il settore ha mantenuto la sua caratterizzazione fortemente specializzata nella produzione di latte (vedi tabb. 25 e 26), anche se è cresciuto l'apporto in PLV del comparto ovicolo, ittico (troticoltura), mentre si è contratto quello dei comparti equino ed avicolo (tab. 27).

Tab. 25 – Numero di aziende con allevamenti (per tipologie di allevamento)

Anni	Aziende con allevamenti	Bovini		Suini	Ovini	Caprini	Equini	Conigli	Avicoli	
		Totale	Vacche da latte						Totale	Galline da uova
2003	2.980	1.964	1.864	183	306	810	401	132	857	813
2005	2.329	1.322	1.036	234	398	562	483	81	282	244
2007	2.100	988	840	217	266	523	331	132	338	304
Var. (%) 2003-07	-29,5	-49,7	-54,9	18,6	-13,1	-35,4	-17,5	0,0	-60,6	-62,6

Fonte: ISTAT.

Tab. 26 – Numero di capi allevati

Anni	Bovini		Ovini	Caprini	Equini	Suini	Totale
	Tot.	di cui da latte					
2000	46.500	24.500	20.000	8.300	2.000	6.700	83.500
2001	46.500	24.500	20.000	9.000	2.000	6.700	84.200
2002	46.000	24.500	25.000	7.000	2.050	3.150	83.200
2003	50.164	27.519	23.969	7.418	2.812	3.220	87.583
2004	49.994	24.989	25.710	7.717	3.010	6.211	92.642
2005	47.202	24.617	26.584	7.632	2.820	6.876	91.114
2006	47.750	24.295	25.580	7.730	2.990	6.876	90.926
2007	47.702	24.608	26.300	9.200	3.200	7.000	93.402
Var. 2000-07 (in %)	2,6	0,4	31,5	10,8	60,0	4,5	11,9
Var. 2003-07 (in %)	-4,9	-10,6	9,7	24,0	13,8	117,4	6,6

Fonte: ISTAT.

Tab. 27 – Produzione Lorda Vendibile del settore zootecnico
(anni 2000-2005, a valori correnti in 000.euro)

Anni	Bovini	Indennizzo aversità	Latte di vacca	Ovini e caprini	Equini	Suini	Avicoltura e bassa corte	Itticoltura	Apicoltura	Humus	Bassa corte
2000	13.241	1.058	51.246	1.619	439	1.464	13.946	16.287	731	48	100.078
2001	14.991	1.214	54.551	1.812	428	1.352	13.381	17.052	806	48	105.634
2002	14.096	1.188	56.029	2.147	404	1.148	12.411	17.438	659	48	105.567
2003	14.482	1.217	56.324	1.864	939	1.331	12.645	19.196	821	48	108.867
2004	15.367	993	56.864	2.045	537	1.523	12.127	19.386	858	48	109.749
2005	12.771	1.050	51.665	1.978	235	1.705	9.774	20.681	1.178	48	101.085
Var. 2000-05 (in %)	-3,5	-0,8	0,8	22,2	-46,5	16,5	-29,9	27,0	61,1	0,0	1,0

Fonte: Servizio Statistica Provincia Autonoma di Trento, PLV Agricoltura e Silvicultura Edizione 2008.

Come noto il settore zootecnico, specie quello bovino, è stato investito da una crisi di dimensioni internazionali seguita alle trasformazioni politiche dell'Est europeo con l'apertura di questi Paesi al mercato, nonché alle modifiche apportate dall'Unione Europea nella politica di gestione del settore attraverso l'applicazione di sistemi di contingentamento della produzione (quote latte) volte a ridurre le eccedenze a livello comunitario.

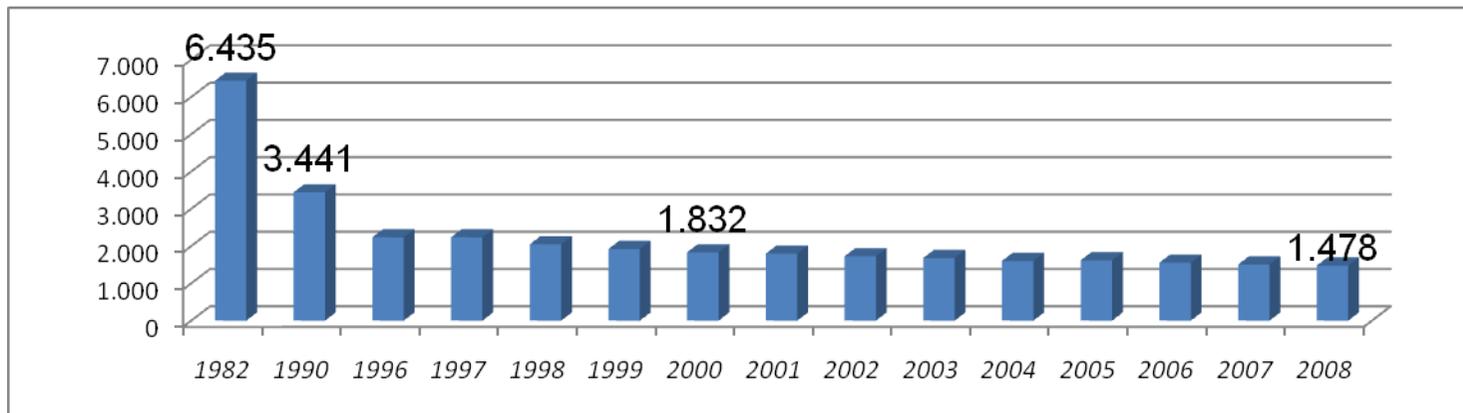
Pertanto, anche in Trentino, come nel resto d'Europa, il settore ha subito negli anni una profonda ristrutturazione,³⁴ caratterizzata da un netto ridimensionamento del numero delle aziende (-77% dal 1982 al 2008 secondo i dati di fonte provinciale, graf. 28)³⁵ e dei capi (-27%, graf. 29), che ha tuttavia portato, almeno in prima battuta, ad un incremento del numero di questi ultimi per unità aziendale. Lo scorso biennio ha confermato questo trend negativo: sono ulteriormente diminuite sia le aziende (-1,8%), sia il bestiame (-2,1%).

Se inizialmente, in risposta agli eventi sfavorevoli conosciuti dal settore, gli allevatori avevano pensato di salvaguardare il reddito aziendale incrementando i capi, negli anni più recenti, l'aumento dei costi di stalla e il calo di prezzo del latte hanno invertito tale tendenza.

³⁴ La ristrutturazione è stata accompagnata da un diffuso abbandono dei territori di montagna più sfavorevoli da parte delle popolazioni residenti e da una crescente specializzazione nei diversi comparti dell'agricoltura a discapito delle piccole aziende ad indirizzo misto. Vale la pena ricordare che la zootecnia ha avuto in passato un ruolo economicamente rilevante in Trentino. Infatti, l'allevamento dei bovini per la produzione di latte, e in minor misura di carne, ha rappresentato talvolta l'unico mezzo di sostentamento per le popolazioni residenti nelle zone più marginali e disagiate.

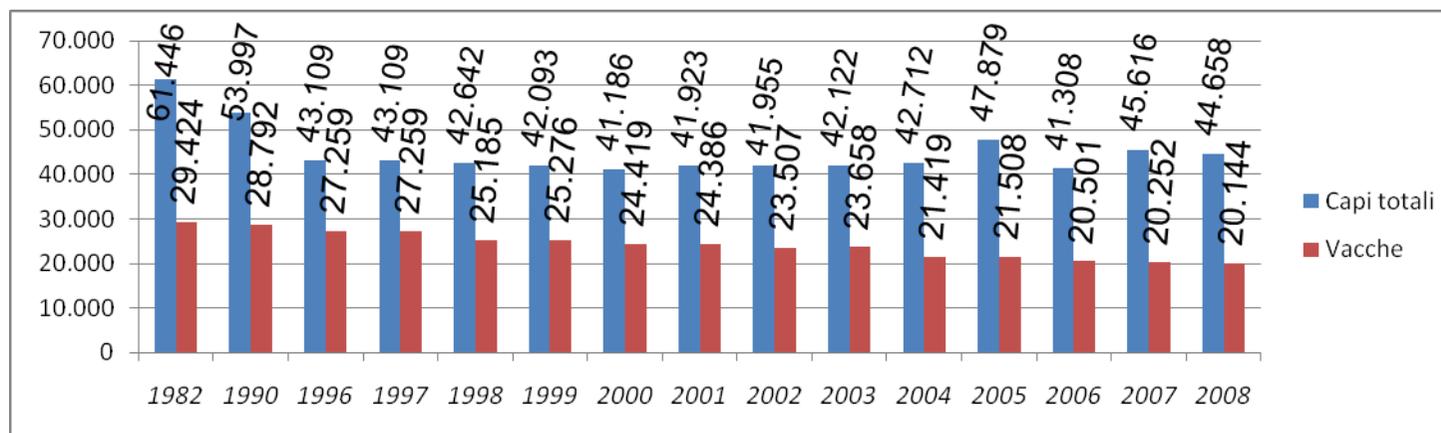
³⁵ Seppure i dati di fonte ISTAT non coincidano esattamente con le rilevazioni provinciali, ne confermano tuttavia il trend di fondo (cfr. tabelle 25 e 26 con grafici 28 e 29).

Graf. 28 – Numero aziende con bovini in provincia di Trento: dinamica temporale



Fonte: elaborazioni da dati del Censimento Agricoltura e Veterinario provinciale.

Graf. 29 – Numero di capi: dinamica temporale



Fonte: elaborazioni da dati del Censimento Agricoltura e Veterinario provinciale.

Va precisato, a questo proposito, che le politiche provinciali a favore di una zootecnia ecosostenibile, compatibile con l'erogazione di premi, volti sia a compensare gli svantaggi delle aziende operanti in montagna sia a favorire l'allevamento di razze autoctone e più adatte agli ambienti alpini, hanno contribuito a rafforzare questo orientamento. Del resto questa tipologia di allevamento è l'unica in grado di garantire la sopravvivenza dell'attività anche in zone marginali dove svolge la funzione fondamentale di presidio del territorio.

Altra strategia del comparto è quella della differenziazione, riguardante il potenziamento delle produzioni di qualità, attraverso la quale i produttori cercano di riequilibrare i costi³⁶. Solo un quinto del latte prodotto ha destinazione alimentare. Il restante è trasformato in formaggi tipici e di qualità, come il Trentingrana-DOP.

Settore forestale

Il Trentino aveva una copertura forestale pari a 345.293 ettari nel 2004, più che doppia rispetto alla media nazionale e pari, sempre nello stesso anno, al 56% circa della superficie territoriale (tab. 28). Essa è andata estendendosi gradualmente negli ultimi cinquant'anni, sostituendosi alle aree agricole marginali delle quote elevate.

Il bosco di produzione, che rappresenta l'80% della superficie forestale totale, è impiegato per l'80% in fustaia e per il restante 20% in ceduo.

Tab. 28 – Superficie forestale a confronto

	ha	% sup. territoriale
Trentino (dati 2004)		
Sup. territoriale	620.668	100,0
Sup. forestale totale	345.293	55,6
Sup. forestale ed altre formazioni	368.119	59,3
Bosco di produzione	276.988	44,6
Italia settentrionale (anno 2003)		
	3.026.751	25,2
Italia- Sup. forestale (anno 2003)	6.856.441	22,8

Fonte per il Trentino: Servizio Foreste e Fauna.

Fonte altre aree: elaborazioni su dati ISTAT.

La stragrande maggioranza dei boschi del Trentino è di proprietà di enti pubblici. La proprietà privata è in mano a pochi grandi proprietari e ad una miriade di piccoli proprietari.

Dal punto di vista della gestione del bosco va sottolineato che il Trentino per primo in Italia si è dotato di strumenti specifici all'uopo, mentre, già dagli anni Cinquanta ha scelto di preferire all'indirizzo agronomico quello naturalistico finalizzato alla conservazione, ripristino e valorizzazione del bosco.

³⁶ Infatti, quanto più limitata è la dimensione degli allevamenti, tanto maggiore è l'incidenza dei costi fissi sulla PLV.

Basso è il contributo del comparto forestale alla PLV agricola provinciale (intorno al 4%), fermo restando il fatto che esso rappresenta solo il valore di una materia prima e non anche quello del prodotto trasformato, come avviene invece per gli altri prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento.³⁷ Dal momento che il trend delle quotazioni del legname si è andato smorzando nel tempo, sarebbero auspicabili per il futuro nuove forme di utilizzo del legname, così da aumentarne la redditività.

6. Procedure di realizzazione della valutazione

6.1 Rapporti con la PAT

Il gruppo di lavoro ha stabilito contatti diretti con i Dipartimenti "Agricoltura ed Alimentazione" e "Risorse Forestali e Montane", competenti per il PSR, e con i relativi servizi. Si sono avviati rapporti diretti attraverso riunioni collettive e singole. Considerando la complessità della valutazione, si sono creati due livelli relazionali:

- il primo, di valore strategico, è tenuto da un solo componente del gruppo di lavoro ed ha come referente il dirigente designato dai due responsabili di Dipartimento;
- il secondo, di valore operativo, è di fatto una rete articolata per Assi e misure, fra i diversi componenti del gruppo di lavoro ed i responsabili dei servizi.

Per quanto riguarda il primo livello, il gruppo di lavoro, attraverso un costante collegamento e periodiche riunioni, individua le tematiche da considerare unitariamente quali, ad esempio: tempistiche del lavoro; relazioni con l'organismo pagatore; recepimento e lettura dei dati del monitoraggio; organizzazione di incontri con soggetti terzi beneficiari (pubblici e privati), ecc. Successivamente, si procede a contatti diretti e singoli, valutando le scelte conseguenti.

Per quanto riguarda il secondo livello, si è consolidato il legame fra i singoli componenti del gruppo di lavoro ed i responsabili di misura su argomenti quali: i trascinamenti; l'elaborazione degli indicatori e l'organizzazione delle schede misura; riflessioni congiunte sui dati del monitoraggio; bandi, istruttorie, pagamenti.

Il rapporto gruppo di lavoro – PAT è inteso costante nel tempo e non episodico, limitato ai periodi prossimi alla consegna dei prodotti valutativi. Ovviamente, vi saranno intensificazioni dei contatti, funzionali alle esigenze scandite dal piano di lavoro; si ritiene opportuno mantenere un costante flusso di informazioni – almeno quindicinale – in merito all'andamento delle istruttorie e dei finanziamenti con un aggiornamento indicativamente mensile dei data base del monitoraggio al fine di tenere sotto controllo l'avanzamento del Programma.

L'informalità è necessaria a garantire elasticità ed efficacia al lavoro. Le necessità di tracciare le attività svolte saranno comunque rispettate ed ogni trasmissione di dati sarà effettuata in modo formale, anche se effettuata *brevi manu*, a seguito di richiesta definita in sede di "primo livello".

I rapporti con l'organismo pagatore saranno gestiti dal gruppo di lavoro congiuntamente alla PAT secondo tappe concordate di volta in volta in sede di "primo livello".

³⁷ I prodotti trasformati derivanti dal legno, infatti, non sono inclusi nella PLV del settore primario.

6.2 *Metodologie di raccolta dati e archiviazione*

Si ravvisa una pluralità di banche dati, da mettere a fattor comune per le attività di valutazione concordando con la PAT i relativi criteri di organizzazione e monitoraggio.

I dati sono contenuti in sistemi informativi, a livello regionale e nazionale:

- SIAP, per la gestione delle domande cofinanziate e per gli “aggiuntivi” (progetti finanziati con risorse provinciali secondo le modalità di “aiuto di Stato” proprie del PSR);
- SIAN, ove sono inserite comunque tutte le domande. Attraverso il SIAN si gestiscono le misure a premio;
- il soggetto pagatore (APPAG), attivo dall’ottobre 2008 ed al quale la PAT trasmette i mandati di liquidazione.

La PAT ha un suo sistema informatico realizzato su software commerciali (Oracle) con un applicativo che consente la consultazione dei dati secondo criteri di ricerca (misura, beneficiario, bando). E’ importante ricordare che presso la PAT esiste un archivio delle aziende agricole provinciali, gestite da imprenditori, costantemente aggiornato. Tutte le aziende dell’archivio sono inserite nel SIAP.

Il gruppo di lavoro si è incontrato con la PAT rilevando l’intenzione di unificare i database nel proprio sistema informatico quale momento unificante delle attività di monitoraggio, fatte salve le funzioni formali di natura amministrativa di SIAP, SIAN ed APPAG.

I dati relativi all’avanzamento procedurale, finanziario e fisico sono richiesti dal gruppo di lavoro in sede di incontri di “secondo livello” con i responsabili misura, attraverso schede che fanno riferimento ad un unico format.

I dati necessari per la valutazione possono avere forma aggregata e disaggregata; in ogni caso, l’aggregazione appare essere in prevalenza la sommatoria di dati riferiti ad ogni singola domanda.

6.3 *Tempi e prodotti*

Di seguito si riporta lo schema tempi/prodotti inserito nell’offerta dell’ATI.

Lo schema fa riferimento agli obblighi normativi inerenti la valutazione e, pertanto, si ritiene tuttora valido.

Attività	2009												2010											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferimento incarico																								
Disegno di valutazione e revisioni																								
Rapporti annuali di valutazione																								
Focus group																								
Conferenza stampa																								
Articoli divulgativi																								
Raccolta dati per calcolo indicatori																								
Rapporto di valutazione intermedia																								

Attività	2011												2012											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Rapporti annuali di valutazione																								
Focus group																								
Studi tematici																								
Raccolta dati per calcolo indicatori																								
Sintesi non tecnica val.intermedia																								
Aggiornam. Rapp. di valutaz. Interm.																								

Attività	2013												2014											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Rapporti annuali di valutazione																								
Focus group																								
Studi tematici																								
Raccolta dati per calcolo indicatori																								
Sintesi non tecnica aggiornamento																								

Attività	2015											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Revisione del disegno di valutazione												
Rapporti annuali di valutazione												
Focus group												
Raccolta dati per calcolo indicatori												
Rapporto di valutazione ex post												
Articoli divulgativi												
Sintesi non tecnica val. ex post												

E' tuttavia necessario rilevare che motivi contrattuali hanno determinato un pur minimo slittamento delle attività iniziali 2009/2010, in fase di recupero nella data di stesura del presente disegno valutativo. Il mese di marzo 2010 vedrà pertanto la conclusione delle attività iniziali e propedeutiche, immediatamente seguito dall'avvio delle attività per il rapporto intermedio.

7. Conclusioni

Il disegno valutativo è stato redatto nel rispetto delle Linee guida comunitarie e tenendo conto delle peculiarità del PSR trentino, delle misure effettivamente attivate, dell'organizzazione della PAT, della presenza di un organismo pagatore provinciale (APPAG), delle specificità del settore produttivo primario che sono state approfondite anche attraverso una apposita analisi di contesto.

L'analisi della strategia ha evidenziato come il PSR risponda ai requisiti dei regolamenti comunitari per quanto riguarda impostazioni, finalità e modalità operative. Le misure risultano funzionali a conseguire gli obiettivi proposti i quali a loro volta sono coerenti con le necessità del territorio evidenziate dalla valutazione ex-ante.

L'analisi della coerenza tra obiettivi generali e indicatori di impatto ha evidenziato un buon livello di correlazione e non sembrano sussistere particolari difficoltà nella quantificazione dei valori e quindi nel monitoraggio.

Il confronto a livello di asse tra obiettivi specifici e indicatori di risultato ha evidenziato la generale adeguatezza degli indicatori previsti rispetto alla necessità di disporre di dati oggettivi per valutare il raggiungimento degli obiettivi. Si è comunque ritenuto necessario proporre per tutti gli assi, ad eccezione dell'asse 4, un numero limitato di indicatori aggiuntivi al fine di garantire la disponibilità totale dei dati necessari al processo di valutazione.

Per quanto riguarda, infine, il confronto tra obiettivi operativi e indicatori di prodotto, questi ultimi sono stati ritenuti sufficienti per gli scopi della valutazione.

Per quanto riguarda la disponibilità dei dati necessari al calcolo degli indicatori si segnala la disponibilità della maggior parte dei valori richiesti all'interno del monitoraggio. E' stato tuttavia evidenziata anche la mancanza di alcuni dati in particolare per quanto riguarda gli indicatori di risultato dell'asse 3 (aumento del Valore Aggiunto). Gli indicatori di prodotto risultano invece completi.

Ne discende la necessità di aggiornare il sistema di monitoraggio allo scopo di garantire la completezza dei dati messi a disposizione prevedendo, se opportuno, di modificare la modulistica dei bandi futuri così da imputare direttamente quanto serve per il monitoraggio stesso evitando successive verifiche dal materiale cartaceo e/o digitale consegnato dai richiedenti.

Per quanto riguarda l'asse 4 al momento non ci sono elementi sufficienti per valutare la disponibilità dei dati: si sottolinea l'importanza di implementare un corretto sistema di raccolta che consideri tutta la gamma di indicatori e le relative disaggregazioni.

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio e di raccolta dati da parte della PAT, si segnala come dalle verifiche effettuate con i relativi responsabili sia emersa la ricchezza delle informazioni a disposizione della PAT, pur se non tutte imputate in un unico database e non sempre esplicitate direttamente nelle domande e/o nei progetti.

Ciò significa che per il calcolo degli indicatori occorrerà una verifica di più fonti:

- archivio aziende PAT;

- database SIAN e SIAP per quanto riguarda sia i fascicoli aziendali che le singole domande di aiuto;
- database APPAG, per la verifica dei pagamenti e di dati anagrafici e societari dei beneficiari;
- le singole domande di aiuto, qualora alcuni dati non fossero stati imputati. Un fatto, questo, da evitare in futuro – come sopra detto.

Di supporto è anche l'”Archivio Provinciale delle imprese agricole” (APIA) considerando che la buona parte dei richiedenti (persone fisiche e società) si trova (e si troverà) ivi compreso con la conseguente possibilità di disporre di dati sulle loro imprese.

Resta fermo il ricorso a questionari e *focus group* – strumenti previsti a livello comunitario – per le risposte a molte domande valutative e per integrare dati quali- quantitativi richiesti dagli indicatori.

In ogni caso, appare opportuno che si proceda ad uniformare ed unificare i sistemi di raccolta dei dati per il monitoraggio predisponendo anche apposite *query* per avere i dati necessari per: le verifiche degli avanzamenti (procedurali, fisici, finanziari); per il calcolo gli indicatori.

Il processo di implementazione informatica deve integrarsi anche con l'imputazione di tutti i dati necessari per il calcolo degli indicatori, valutando come completare il quadro conoscitivo delle passate annualità qualora alcune informazioni, pur se disponibili, non fossero state inserite nelle diverse banche dati ad oggi presenti.

I valori target degli indicatori sono sostanzialmente congruenti con le potenzialità locali e con le previsioni di cui al Cap. 4. Si sono segnalati alcuni casi in cui il valore target non è stato indicato ed è stato osservato come frequentemente nella definizione dei valori target non siano state prese in considerazione le disaggregazioni previste dalle Linee Guida per gli indicatori di risultato e di prodotto.